Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARA' coperto TORINO +5 ALLE ORE 13

LANCASTER per un maquillage impeccabile PROFUMI da Servetti

Anno 107 - Numero 41 Venerdì 21 Febbraio 1975

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

LIGNE ADOUCISSANTE di LANCASTER PER UNA PELLE SEMPRE MORBIDA PROFUMI da Servetti

PROCESSO A BERNARDINI

IN ITALIA SONO L'UNICO CHE COMANDA

Il servizio a pagina 3

TORINO - IN PIAZZA VITTORIO

RAPISCE IL BAMBINO

ALLA MOGLIE CHE VUOLE SEPARARSI

Tutti i particolari a pag. 5

Casale - Renato Curcio

CHI FAVORÌ L'EVASIONE

Già il 15 febbraio il ministero dell'Interno sapeva da fonte certa di un tentativo d'evasione Furono avvertiti i comandi generali di polizia

La cabina telefonica dov'è stato trovato il messaggio delle Brigate rosse

Sette ore prima dell'evasione di Renato Curcio, capo militare delle sedicenti Brigate rosse, il direttore del carcere di Casale aveva ricevuto un fonogramma del questore di Alessandria, De Stasio, che gli comunicava lo «stato d'allarme». La notizia sconcertante, che viene dal Viminale, rinfocola le polemiche.

Il funzionario aveva già telefonato, sembra, la sera di lunedì, vigilia dell'assalto da parte del «commando», avvertendo il personale del carcere che è nella sua giurisdizione. Comunicava a voce, per evitare ritardi, il contenuto del messaggio «urgente e riservato» ricevuto dal Viminale.

Sabato 15 febbraio, verso sera infatti, al ministero dell'Interno, Ispettorato antiterrorismo era giunta una comunicazione confidenziale di «fonte certa e valida» che informava che vi era qualcosa per aria: un tentativo di fare evadere qualcuno tra i «brigatisti» più importanti. La rosa dei detenuti è ristretta, i presunti membri dell'organizzazione eversiva in carcere sono Curcio, Bonavita, Ferrari, Franceschini, Lazagna, Levati, Ognibene e qualche altro minore.

Dicono al Viminale: «Abbiamo subito avvisato i comandi generali dei Carabinieri, della Finanza e tutte le questure, incaricandoli di trasmettere la segnalazione alle carceri interessate».

Alla domanda: è certo che le informazioni sono state comunicate tempestivamente? La risposta è: «Ne siamo sicuri: l'abbiamo verificato».

Si aggiunge che gli allarmi per possibili evasioni di «brigatisti» non erano nuovi: qualche settimana fa ci aveva provato Alberto Franceschini il «brigatista» arrestato l'8 settembre scorso in auto con Curcio sulla strada di Pinerolo. Franceschini sarebbe stato uno degli inquisitori di Sossi.

Mario Bariona
Alvaro Gili

TORINO

Cinque guardie carcerarie ferite a coltellate

Servizio a p. 4

Dopo i provvedimenti del Consiglio dei ministri

ASSEGNI FAMILIARI COSÌ IN BUSTA PAGA

Il Consiglio dei ministri ha approvato due «provvedimenti sociali» presentati dal ministro del Lavoro, Toros.

Uno riguarda la sospensione o la riduzione del lavoro. E' stato deciso di estendere a tutti l'accordo recentemente raggiunto fra Confindustria e sindacati per una integrazione fino all'80 per cento del salario.

L'altro riguarda gli assegni familiari che vengono aumentati del 20 per cento. Ecco come cambieranno nella busta paga.

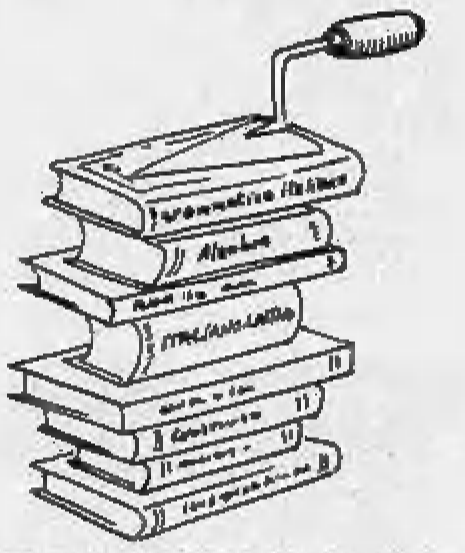
L'assegno familiare riconosciuto agli operai e agli impiegati per la moglie ed ogni figlio a carico era di 8866 lire al mese. Con l'aumento, passa a 10.638.

L'assegno per il genitore a carico: era di 2574 lire mensili, passa a 3088.

ECONOMIA: si tratta di un piano da mille miliardi per sostenere la domanda, rilanciare gli investimenti produttivi, appoggiare le esportazioni.

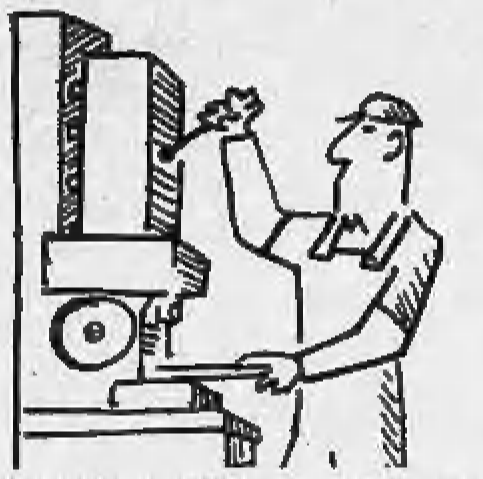
CREDITO AGEVOLATO per l'agricoltura: 250 miliardi per miglioramenti fondiari al tasso del 6 per cento (4 per il Sud); 300 miliardi per il credito di esercizio al tasso del 7 per cento (5 per il Sud).

EDILIZIA SCOLASTICA: due piani pluriennali che prevedono una spesa di 2000 miliardi.



EDILIZIA UNIVERSITARIA: piano pluriennale per 550 miliardi.

IL LIMITE DI VELOCITA' sulle autostrade viene portato da 120 a 130 chilometri orari per adeguarlo allo standard europeo.



LA TARIFFA LETTERA passa (con effetto immediato cioè 15 giorni dopo la pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale, che si pensa avverrà già oggi o domani) da 50 a 100 lire, mentre costerà 150 lire dal primo gennaio 1976. Le cartoline postali e quelle illustrate passano da 40 a 70 lire. Costeranno 100 lire dal primo gennaio '76. La tariffa dei biglietti postali è fissata a 100 lire.

Nessun aumento per i quotidiani e le stampe periodiche di informazione.

Stampe pubblicitarie: aumento immediato di 30 lire per i primi 50 grammi. Aumento di 40 lire dal primo gennaio '76.

Con questi aumenti si pensa di ridurre di circa 200 miliardi il deficit delle Poste. Oltre ai ritocchi delle tariffe, il Consiglio dei ministri ha approvato un piano postale che prevede investimenti per 1090 miliardi nei prossimi anni.

Il governo ha preso anche una serie di provvedimenti che riguardano l'ordine pubblico, le forze di pubblica sicurezza, il servizio militare.

LIBERTA' PROVVISORIA: esclusa per i reati più gravi e che «costituiscono pericolo per la collettività». Esclusa anche per gli imputati recidivi.

FORZE DI POLIZIA: aumento degli organici, 100 miliardi per supplementi di indennità, sistemazione delle carceri, istituzione del centro antisequestri, istituzione di un comitato interministeriale per l'esame dello stato giuridico e delle forme di rappresentanza.

SERVIZIO DI LEVA: la ferma viene ridotta da 15 a 12 mesi per esercito ed aeronautica e da 24 a 18 per la marina.

SCI DI COPPA

DISFATTA AZZURRA

E così ha vinto Stenmark, qui con la coppa

Servizio dal Giappone a pagina 9 del nostro inviato Giorgio Viglino

NOTIZIE OGGI

● Assalto al TRENO POSTALE questa mattina tra le stazioni di Lodi e Casalpusterlengo. Quattro banditi incappucciati hanno immobilizzato gli impiegati e gli uomini della scorta e hanno rubato forse 200 milioni.

● Oggi nuovo incontro tra SINDACATI e la delegazione della CONFAPI; è dedicato all'esame della vertenza relativa all'unificazione del punto di contingenza e al salario garantito. Stando alle previsioni sembra che oggi si possa giungere ad un accordo.

● Si conclude oggi lo sciopero di tre giorni dei PARASTATALI. L'astensione dal lavoro, che ha bloccato anche le mutue e gli istituti di assistenza, è stata decisa per sollecitare l'approvazione del disegno di legge per il riordinamento del parastato. Un altro sciopero di 24 ore è stato fissato per il 26 febbraio insieme con le altre categorie del pubblico impiego.

● Il ministro degli Esteri della GERMANIA FEDERALE si incontra stamane a Villa Madama con Rumor. Andrà poi a Palazzo Chigi per un colloquio col presidente del consiglio Moro.

● La crisi di CIPRO è alle Nazioni Unite. Il pessimismo del segretario generale ha subito trovato conferma nelle dichiarazioni dei contendenti, diametralmente opposte. Per i greco-ciprioti nessun accordo è possibile finché sull'isola vi saranno forze armate turche.

STAMPA SERA DOMANI

pubblica i vincitori della gara

"Le vostre ricette,,

Campare 100 anni

La birra sta per subire un aumento di prezzo al consumo dell'ordine del 25 per cento. Nel 1974 — ricordiamo — vi sono stati due ritocchi.

La lievitazione del prezzo non riguarda oggi gli esercizi pubblici (dove è già alto) ma i negozi alimentaristi.

Molte famiglie rinunceranno al buon boccale e perciò alla possibilità di campare cent'anni. **tt. a.**

La strage alla questura

Bertoli mente un carabiniere lo ha smentito

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 21 febbraio.

Alla quarta udienza del processo per la strage del 17 maggio 1973 in via Fatebenefratelli, stamane l'imputato Bertoli è stato clamorosamente smentito dal primo dei testimoni a suo carico. Un autista dei carabinieri, citato come parte lesa e testimone, ha mandato in frantumi in pochi minuti la versione del sedicente anarchico sul come trascorse il tempo precedente all'attentato, di come lanciò l'ordigno, su quello che fece subito dopo, ossia del tentativo di allontanarsi alla chetichella dopo aver compiuto la strage.

L'udienza si è aperta con l'interrogatorio da parte del presidente Del Rio delle ultime parti lese, delle donne e degli uomini feriti dalle schegge della bomba lanciata dal Bertoli.

"Ho preso calci"

Il pubblico ministero Riccardelli pone spesso domande. Il suo obiettivo è sapere se Gianfranco Bertoli, quando ha lanciato la bomba, aveva visto o meno che il ministro Rumor, il capo della polizia Zanda Loy, il prefetto Mazza, il sindaco Aniasi si erano allontanati da qualche minuto. Sono le autorità che il terrorista ha sempre indicato essere state il suo unico e vero obiettivo. Tutte le parti civili hanno detto di aver visto il ministro allontanarsi, hanno ribadito che, quando l'ordigno è esploso, il corteo delle auto con le autorità era già partito da qualche minuto. Quindi anche il Bertoli dovrebbe essersene reso conto quando lanciò la bomba.

Sono così sfilate, fra le 9,35 e le 10,50, le ultime nove vittime costituitesi parte civile contro il Bertoli. Alle 11, il presidente Del Rio invita Giancarlo Aloisi, autista dei carabinieri, a deporre.

«Aloisi — spiega Del Rio — è parte civile perché ha riportato lesioni; è anche testimone in quanto è stato il primo ad accorgersi del gesto compiuto dal Bertoli. E' stato il primo che gli si è scagliato addosso, che lo ha catturato».

Il pubblico ministero Riccardelli domanda che cosa ha visto il teste prima di lanciarsi sul Bertoli, perché lo ha fatto. «*L'ho visto mentre, dal basso verso l'alto, tirava qualcosa verso la questura* — spiega Aloisi —. *Non sapevo che era una bomba. Poteva anche essere un sasso. Poi si è voltato. Ho messo le mani in tasca e si è mosso. Mi sono buttato su di lui. Poi ho sentito l'esplosione. Subito dopo sono arrivati gli altri. Ho preso calci, pugni, bastonate. Sono svenuto e mi sono svegliato all'ospedale*».

PRESIDENTE: «L'ha sentito gridare qualcosa prima del lancio o subito dopo? A che distanza era dall'imputato?».

ALOISI: «*Non ho sentito nulla. Né prima, né dopo. Mi sono svegliato all'ospedale*».

Il teste cerca di essere preciso. Non dice che Bertoli non ha urlato, spiega che lui non ricorda di averlo sentito urlare. Poi ritorna a descrivere come il Bertoli lanciò la bomba. Il presidente gli chiede di mimare quell'istante. Tutti in aula ricordano la scena fatta da Gianfranco Bertoli due giorni fa, durante la seconda udienza. Si alzò di scatto dalla sedia, stese le sue lunghe braccia, quello sinistro in avanti verso il basso, quello destro, con la mano chiusa come se stringesse l'ordigno, alle sue spalle, verso il pavimento. Poi Bertoli fece ruotare il braccio destro, teso, ed aprì la mano quando questa era quasi perpendicolare alla spalla. La tecnica seguita dai lanciatori di bombe.

La ricostruzione fatta da Aloisi questa mattina è completamente diversa. E' quella di un uomo che tira la bomba con molta discrezione, tenendo la mano lungo il fianco destro e lanciando l'ordigno dal basso verso l'alto, attento a non scomporsi, a non farsi notare. Il classico gesto che ha fatto nascere il detto «*Tira il sasso e nasconde la mano*».

Quanto Bertoli ha finora sostenuto comincia ad incrinarsi sotto le parole del carabiniere Aloisi. Il p. m. chiede al teste come faccia ad essere così preciso, se osservava il Bertoli da tempo.

«*Quella mattina sono arrivato davanti alla questura* — dice Aloisi — *con la mia autoradio, fra le 10,10 e le 10,20. Sono sicuro che il Bertoli era già lì. I colleghi entravano in questura, io rimasi accanto all'auto posteggiata sul lato destro di via Fatebenefratelli, quasi davanti all'ingresso della questura. Lo notai perché era vestito in modo strano, con l'impermeabile bianco. Il Bertoli è uno che si fa notare. Praticamente non l'ho perso di vista fino al momento in cui lo vidi lanciare quella cosa. Sono sicuro che non si è mai mosso di lì*».

L'avv. Boneschi, in rappresentanza della parte civile, chiede al teste di essere più preciso: «E' sicuro di non averlo visto muoversi? Era in compagnia di qualcuno?».

ALOISI: «*No. E' sempre stato lì, solo. Stava sul bordo del marciapiede, in prima fila, guardando la questura leggermente spostato verso sinistra*».

L'avv. Battistini, anche lui della parte civile, pone un'altra domanda: «Lei ha visto uscire Rumor e le altre autorità?».

ALOISI: «Sì».

Il racconto fatto dal carabiniere ha completamente mandato in frantumi quanto finora Bertoli ha cercato di far credere alla corte. Bertoli ha sempre sostenuto di essere arrivato davanti alla questura all'ultimo minuto, di non essere riuscito ad entrare e di essere andato in un bar a bere un cognacchino. Uscendo dal bar avrebbe visto le macchine che si allontanavano e subito avrebbe tirato la bomba, perfettamente convinto di scagliarla fra le autorità.

«*Sapevo* — ha sempre detto il Bertoli — *che mi avrebbero preso. Anzi, sapendo quel che facevo, sapendo di compiere un gesto autoritario, ho sentito l'obbligo di essere responsabile fino in fondo, non ho mai pensato di fuggire*».

Il teste Aloisi è invece molto preciso. Bertoli ha lanciato la bomba cercando di non farsi notare e subito dopo s'è messo le mani in tasca ed ha cercato di allontanarsi, di confondersi tra la folla.

Subito dopo, il presidente Del Rio chiama il secondo teste, il barista Roberto Bonetti.

Il Bonetti sostiene di aver servito una bevanda a Gianfranco Bertoli verso le 10 e un quarto. Non ricorda precisamente che cosa gli diede. «*Sono sicuro* — dice — *che era lui. L'ho riconosciuto poche ore dopo quando vidi le sue fotografie sui giornali*».

L'amico nazista

Il presidente decide di convocare come testimone Pierino Coser, un detenuto che i carabinieri hanno tradotto questa mattina a Milano. Il Coser è stato chiamato per illustrare la personalità del Bertoli. Quando venne interrogato dal giudice istruttore Lombardi e dal p.m. Riccardelli disse, riferendosi a Gianfranco Bertoli: «*Per incapacità di trasformare in azione le sue idee e per mancanza di mezzi, il Bertoli ha sempre avuto la necessità di appoggiarsi a qualcuno; era in realtà un gregario che si fece facilmente suggestionare ad agire*». Il Coser, nella sentenza di rinvio a giudizio del giudice Lombardi, è descritto come un amico del Bertoli. E' «*un tipico esponente della malavita padovana con idee nazionalsocialiste*, come Franco Freda.

In aula, però, Pierino Coser, che è stato in carcere col Bertoli dal '65 al '66, ha ritrattato le dichiarazioni rilasciate al giudice istruttore. Il dibattimento ha avuto momenti drammatici. Alle contestazioni del p.m., che voleva sapere dal teste il perché di questo cambiamento di versioni, il Coser non è riuscito a dire altro che «quello che ho detto, l'ho detto soltanto per fare un piacere al giudice».

Umberto Zanatta

Prima giornata di libertà per l'assassino

Vulcano ha riabbracciato la moglie (ex carceriera)

La madre e la moglie di Marino Vulcano (foto a destra) tornato ieri in libertà

Firenze, 21 febbraio.

Marino Vulcano ha trascorso la sua prima notte di libertà con Giuliana Meogrossi, la sua ex carceriera o meglio la ex vicedirettrice del carcere di Rebibbia che si innamorò del suo detenuto, ebbe con lui una relazione, fu scoperta e lo sposò.

Una personalità complessa quella di Vulcano; fu definito «l'assassino in stato di ipnosi»: il 27 dicembre 1961 uccise con un colpo di pistola la sua amante, Carla Torti, studentessa bellissima, che gli aveva dato un figlio e che era incinta di un secondo; aveva ingerito 20 pastiglie di «Oblioser» un tranquillante che usava per curarsi l'esaurimento. Fu una abile messa in scena oppure sparò sotto l'effetto degli ipnotici? Non si riuscì a chiarire il dubbio; l'uomo fu condannato per omicidio volontario. Fu rinchiuso a Rebibbia; qui la vicedirettrice era Giuliana Meogrossi che in poco tempo restò affascinata dalla personalità e dalla loquacità del suo detenuto, se ne innamorò e divenne la sua amante. Gli incontri della eccezionale coppia erano favoriti da un altro carcerato, Lucio de Lellis, che avvertiva i «fidanzati» con un walkie-talkie dell'eventuale arrivo di disturbatori.

Quando fu scoperta la Meogrossi non negò e volle sposare il suo amante carcerato ed allevare Marino jr., il figlio nato dalla relazione con Carla Torti. Vulcano ha scontato otto anni di carcere, i rimanenti gli sono stati abbuonati per buona condotta.

n. s.

Al consiglio di Stato

Sotto accusa il Cip per l'aumento dei concimi

Roma, 21 febbraio.

L'Alleanza contadini ha ottenuto un primo successo nella battaglia per ottenere l'annullamento degli aumenti di prezzo dei fertilizzanti, deciso ad ottobre dal Comitato interministeriale prezzi (Cip). Il tribunale amministrativo regionale del Lazio, presso il quale l'organizzazione dei coltivatori ha presentato ricorso, ha infatti ordinato al Comitato interministeriale prezzi di depositare gli atti della istruttoria compiuta per la determinazione sia dell'ultimo aumento di prezzo (ottobre 1974), sia di quello precedente (dicembre '73), entro sessanta giorni dalla data della notifica. Si tratta di un avvenimento di carattere eccezionale: è infatti la prima volta che il Cip si trova a dover rendere conto del suo operato di fronte a dei magistrati, sia pure in un tribunale amministrativo.

Il 5 ottobre 1974 il Cip, presieduto dall'allora ministro dell'Industria De Mita, concedeva sostanziali aumenti nel prezzo dei fertilizzanti, dei quali in Italia sono produttori pressoché esclusivi la Montedison e l'Anic (del gruppo Eni). Ufficialmente è stato detto che la spesa aggiuntiva per gli agricoltori sarebbe stata di 28 miliardi: secondo i calcoli degli esperti non governativi invece solo per il secondo semestre del 1974 i coltivatori hanno dovuto sborsare 104 miliardi in più, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'importanza del problema appare chiara: un aumento nel costo dei concimi significa, in ultima analisi, prezzi più alti nella spesa delle massaie, e rende più difficile il rilancio di un settore, quello agricolo, che tutti, a parole, dicono di voler aiutare. Secondo l'agenzia «Agritalia», l'aumento è stato preceduto da una manovra di imboscamento, effettuato «*dalle industrie e dalla Federconsorzi*». Infatti «*dopo il 22 agosto i consorzi agrari hanno cominciato a dire di essere senza concime*», mentre la produzione era invece aumentata. Il Cip è stato messo subito sotto accusa, e l'Alleanza contadini ha deciso di presentare un ricorso al Consiglio di Stato (di cui il tribunale amministrativo regionale è il primo grado di giudizio).

Le motivazioni del ricorso sono numerose: «*Illegittimità; eccesso e sviamento di potere per mancato perseguimento di finalità di pubblico interesse; travisamento di fatti; falsi presupposti; erronea e manchevole motivazione; carenza indagine e analisi unilaterale della situazione; difetto di contraddittorio*». «*Il Cip* — è scritto inoltre nel ricorso — *è venuto meno alla funzione per cui è stato creato: l'interesse e tutela della collettività*». Una delle accuse mosse al comitato prezzi è quella di avere avallato le relazioni elaborate dagli industriali: prima di concedere gli aumenti si sarebbe dovuto compiere uno studio sui costi delle materie prime, sulle tecniche di produzione e su altri fattori. «*Il provvedimento* — dice il ricorso — *non riferisce alcuna indagine del genere, per cui o vi è stata totale omissione delle indagini, o ne sono stati taciuti gli estremi*». Questo punto deve essere apparso di particolare interesse ai giudici del tribunale: il presidente della terza sezione, dott. Battara ha chiesto infatti al Cip di esibire le istanze avanzate dalle industrie, quelle avanzate dai ministeri competenti, oltre ai verbali della commissione centrale e delle sottocommissioni che hanno partecipato all'istruttoria del Cip.

«*Ora vedremo finalmente* — ha dichiarato il responsabile dell'ufficio economico dell'Alleanza contadini, avv. Marroni — *dalla documentazione che il Cip dovrà esibire, come si sia potuto giungere ad aumenti del prezzo così onerosi ed insopportabili per i contadini italiani*».

Marco Tosatti

La scorta notturna al treno non è servita a niente

Rapinato sul Roma-Milano il postale: duecento milioni?

I 4 banditi sono saltati dal treno in corsa con 19 plichi di denaro e francobolli

CORRISPONDENTE

Lodi, 21 febbraio.

Clamorosa rapina stanotte al treno espresso 904 Roma-Milano, tra le stazioni di Piacenza e di Lodi. Quattro banditi incappucciati e armati di pistole e d'un fucile a canne segate hanno fatto irruzione nel vagone postale impossessandosi di quattro sacchi, uno dei quali appartenente al Poligrafico dello Stato, e contenente francobolli (20 kg.) destinati alla tesoreria delle Poste di Milano.

L'ammontare del bottino non è stato ancora determinato, ma si presume non debba essere inferiore ai 200 milioni. Forse anche molto di più. Gli accertamenti sono in corso ma richiederanno, forse, tutta la giornata.

La rapina è avvenuta cinque minuti dopo la partenza da Piacenza, mentre il direttissimo era lanciato sul lunghissimo rettilineo tra le stazioni di Santo Stefano Lodigiano e di Codogno. I banditi sono riusciti ad eludere la vigilanza del personale di scorta al convoglio ed a raggiungere il vagone postale, dove tre impiegati stavano smistando pacchi e corrispondenza in previsione dell'imminente arrivo alla stazione Centrale di Milano. Spalancata la porta con un calcio, i banditi hanno immobilizzato il personale postale costringendolo a sdraiarsi sul pavimento del vagone, tra i sacchi della corrispondenza. Quindi, con sicurezza, hanno afferrato i plichi dei valori, quattro sacchi piuttosto voluminosi. Rinchiusa la porta, i malviventi si sono allontanati non visti da alcuno.

Ad agevolare l'assalto è stata una circostanza del tutto fortuita. La porta del vagone postale dovrebbe essere chiusa dall'interno con un chiavistello, ma invece per ammissione degli stessi impiegati, era soltanto accostata perché uno di loro era appena rientrato dalla toeletta. E' stata così un'inezia per i banditi sorprendere i tre messaggeri, i milanesi Tommaso Lagattolla, 42 anni, Antonio Lamonaca, pure di 42 anni, ed Alberto Zazza di 28 anni, abitante a Roma.

Ecco la descrizione dell'assalto fatta dal Lagattolla, che è il capo dei messaggeri: «Ero appena tornato dal gabinetto e non avevo fatto in tempo a chiudere la porta centrale che dà sul corridoio del vagone, quando sono balzati dentro in tre. Erano mascherati con cappucci blu. Uno aveva una "lupara", gli altri due delle rivoltelle. Ci hanno urlato di non muoverci e ci hanno spinto in fondo al vagone. Lamonaca è letteralmente inciampato nei sacchi ed è caduto e io gli sono così piombato addosso e mi sono preso dei colpi col calcio del fucile. Sono tutto livido sulla schiena. A Zazza hanno legato le mani con del fil di ferro. Poi si sono messi ad arraffare tutto ciò che ritenevano di valore. Hanno scelto 19 pacchetti di valori bancari contenenti denaro sceglìendoli da un blocco di 26 sacchetti».

Prima di lasciare il vagone i banditi hanno rinchiuso i rapinati nell'ufficio postale ambulante, percorrendo poi una parte del convoglio. Qualche minuto più tardi, prima che i rapinati potessero riaversi dallo «choc», il treno ha effettuato un rallentamento per lavori in corso nel tratto tra le stazioni di Codogno e di Casalpusterlengo. Quando la velocità è stata ridotta a meno di 20 chilometri orari, i quattro sono saltati dal treno lungo la scarpata verso la via Emilia, ove evidentemente erano in attesa i complici.

Quando il convoglio è giunto alla stazione di Lodi, il capotreno ha informato il capostazione Vincenzo Puglielli, di 30 anni, ed è scattato l'allarme. Fino a quel momento, e questo appare a dir poco assurdo, sul treno ben pochi erano a conoscenza di quanto era accaduto. Fra l'altro due agenti della polizia ferroviaria che erano di scorta al treno sono scesi per qualche istante alla stazione di Lodi dove sul marciapiede in attesa della figlia proveniente da Roma, si trovava il vicequestore della città dott. Manlio Cambardella. I due agenti hanno salutato il superiore senza informarlo però dell'accaduto: non ne sapevano nulla? E' possibile.

Soltanto alla stazione centrale di Milano, dove il treno è giunto con un'ora di ritardo, il personale viaggiante è stato interrogato presso il comando compartimentale della polizia ferroviaria.

Piergiorgio Corbia

Il paese non lo vuole e scende in sciopero

Dolceacqua contro il mafioso

Sanremo, 21 febbraio.

Dolceacqua (1820 abitanti) si è ribellata: non vuole un confinato, Filippo Ventura, 21 anni, originario di Ragusa, trasferito in domicilio coatto per decisione del tribunale della città siciliana. Non lo vuole per alcune ragioni che sono state elencate in Consiglio comunale nella seduta dedicata interamente alla protesta e nel corso della quale è stato costituito un comitato promotore. Conclusione: tutti sono scesi in sciopero compresi i negozi. L'hanno chiamata la giornata del silenzio; sono rimasti aperti soltanto due uffici, quello postale e quello di collocamento. Alcuni consiglieri fascisti hanno cercato di forzare la mano: «Usiamo le maniere forte. Blocchiamo l'Aurelia e opponiamoci con metodi democratici sì, ma anche un... po' meno». A questo punto uno di loro ha gridato: «Dobbiamo preparare una forca in piazza con corda e sapone».

Filippo Ventura è un ladruncolo (a quanto risulta non si tratta di un mafioso), a suo carico c'è qualche reato contro il patrimonio e contro la persona. A 18 anni era già stato assegnato per un anno al confino in una piccola località della Toscana. Lo scorso anno, era stato trasferito a Badalucco, un paesino dell'entroterra Sanremese. La popolazione aveva clamorosamente protestato ed il ministero dell'interno aveva escluso Badalucco dalle località idonee a ricevere pregiudicati in domicilio obbligato. Ed ora è stato scelto Dolceacqua, che però si trova a pochi chilometri dal confine francese.

C'è stato recentemente, uno scontro collettivo in piazza tra alcuni abitanti del luogo e certi immigrati meridionali, ma si può escludere che la protesta di oggi sia la conseguenza di tale rissa. Comunque, almeno ufficialmente, i dolceacquesi stanno facendo sul serio: nei prossimi giorni una loro delegazione si recherà dal prefetto di Imperia per chiedere la revoca del provvedimento. Poi, se non dovessero spuntarla, i partiti politici rappresentati in Consiglio comunale si impegnerebbero a non svolgere alcuna attività fino alle prossime elezioni comunali; non verrebbero presentate liste e nessun cittadino andrebbe a votare.

r. o.

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo:

Sulle regioni settentrionali e quelle centrali tirreniche, sulla Campania e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso. In serata formazione di foschie e di banchi di nebbia in val Padana. Sulle rimanenti regioni centro meridionali e sulla Sicilia nuvoloso, temporaneamente molto nuvoloso, con precipitazioni sparse che al disopra degli 800-1000 metri assumeranno carattere nevoso. Nel corso della giornata graduale miglioramento sulle regioni centrali adriatiche e sulla Sicilia.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: al Nord deboli da Nord-Est con rinforzi sulle Venezie e sulle Marche. Sulle regioni centro meridionali della Penisola moderati da Nord-Est con rinforzi sulla Sardegna e sulle regioni del versante adriatico. Sulla Sicilia moderati da Nord-Ovest tendenti a provenire da Nord-Nord-Est.

Mari: agitati il canale di Sicilia, lo Jonio, il basso e medio Adriatico; mossi o molto mossi i restanti mari.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+12,3
minima	+ 4
media	+ 6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare al Caselle alle ore 8: press. a liv. del mare 1015 mb; temp. +3,8; umid. 76%. Cielo sereno. Temperatura massima +13,4; minima 0; media +5,2. Previsioni: cielo sereno e poco nuvoloso; venti calmi; visibilità buona; temperatura staz.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rialto
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

SI PARLA DI VOI

Centro «Mario Pannunzio»: questa sera alle 21 al teatro degli Infernotti (via S. Quintino 21) la compagnia del teatro Zeta presenterà in anteprima lo spettacolo «U pani si chiama pani» di Ignazio Buttitta.

F. I. D. A. P. A.: la federazione italiana donne nelle arti, professioni affari ha allestito nelle sale di via Artisti 9 una mostra collettiva d'arte e artigianato artistico femminile che verrà inaugurata questa sera alle 21. La mostra rimane aperta fino al 4 marzo.

Venerdì Letterari: oggi alle 18, al teatro Carignano, a cura dell'Associazione Culturale Italiana, lo scrittore Oreste Del Buono parlerà su «Il calciodramma».

Auditorium: questa sera alle 21,15, per i Concerti di Torino, il maestro Guido Ajmone Marsan dirigerà l'orchestra sinfonica di Torino.

Centro Sportivo Virtus: ha organizzato per il mese di maggio la seconda mostra concorso di fotografia «Trofeo foto-cineottica Valenzano».

Trame nere, trame di Stato — Questa sera alle 21 nell'aula di Magistero del Palazzo delle Facoltà Umanistiche in via S. Ottavio 20, dibattito su «Trame nere, trame di Stato, ovvero storia di alcuni processi e delle manovre per insabbiarli». All'incontro, organizzato dal Club Turati con l'Unione Culturale e l'Istituto di Storia di Magistero, parteciperanno Michele Corio, Maurizio De Luca, Alberto Malagugini, Elio Paulucci.

«Il marxismo in Italia» — Il ciclo prosegue stasera alle 21 presso l'Unione Culturale (via Cesare Battisti 4 b) con una tavola rotonda su «Marxismo e economia». Introdurranno: Giorgio Fiorini, Mario Tronti, Alessandro Vercelli di Torino.

Accademia di medicina — Stasera alle 21,15, nell'aula di via Po 18, seduta pubblica con interventi dei professori Gastaldi (Glaucoma e psicofarmaci) e Torre (Anticolinesterasici e vita ambientale).

Dibattito sulla criminalità — Stasera alle 21, a Casalino, Centro sociale di via Foratella, dibattito sulla criminalità con il prof. Chiavario, ... ed il giornalista Carlo Gigli.

Allievi carabinieri — Alle 9 di domani nella caserma Cernaia gli allievi del 1° Battaglione - 35° corso «Augusto Bonzini» presteranno giuramento. Presenzierà il generale Vendola, ispettore delle scuole e unità speciali CC.

Enrico Paulucci: una antologia di disegni, pastelli e guazzi datati tra il 1939 e il '74, nelle sale della galleria «Le Immagini» (via della Rocca 3).

Galleria Documenta: (Palazzo Villanis, via Santa Maria 2), personale ... di Ketty La Rocca.

I. F. I. R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
TORINO
Corso Giulio Cesare 16 - Tel. 274.463 - 280.919
ASTA PUBBLICA DI REALIZZO
★ Mobili italiani, francesi, inglesi
★ Dipinti antichi e contemporanei
★ Raccolte antiquarie di porcellane, argenti d'epoca, avori
★ Importante lotto di tappeti orientali, caucasici, persiani
ESPOSIZIONE:
TUTTI I GIORNI CON ORARIO 9,30-12,30; 14,30-19,30
DOMANI ultime due tornate d'asta:
ore 16,30 (solo tappeti) - ore 21

CONFESSIONE-PROCESSO IERI SERA A TORINO

BERNARDINI

"Sono l'unico che comanda,,

Bernardini com'era, com'è, come sarà. Recita al pari di un attore consumato, sul podio del Circolo della stampa. Gli inquisitori sono giornalisti sportivi e un pubblico scelto. Si difende e vince tra gli applausi, il sessantanovenne commissario tecnico della Nazionale di calcio. Veste come un «play-boy»: giacca blu, pantaloni grigi, camicia blu e cravatta sfumata di giallo-rosso-blu. Giovanni Arpino si accorge che c'è il rischio di portarlo in trionfo alla fine, prega un po' di moderazione. Tanti applausi, sì, sì, ma non sulle spalle: sarebbe il colmo. Arpino fa anche osservare che per quest'uomo non bisogna avere tanta compassione né provare eccessiva solidarietà «*perché è rimasto l'unico che comanda in Italia*». Della cosa Bernardini si compiace e sorride con l'aria di chi già lo sa. Replica: «*Già, è vero, non ci avevo mai pensato*».

L'effettivo moderatore è Alfredo Toniolo. Partecipano al dibattito anche Nello Pacifico, Gianpaolo Ormezzano, Franco Colombo, Giglio Panza, Giovanni Arpino e Fulvio Cinti. In sala molti personaggi, tra cui Fabbri, Righetti come rappresentante degli arbitri, Gonella, oltre ad un folto numero di giornalisti che seggono nelle prime file. La sala è affollata: tra il pubblico alcune signore.

Bernardini a Torino, per questo dibattito avvenuto ieri sera, è una primizia che si gusta dopo che lo stesso ha vinto la sua prima partita dal giorno che è alla guida della Nazionale: ha spezzato la spina dorsale ai «merluzzi» norvegesi. Vera gloria? No, ma la squadra è piaciuta, le scelte hanno convinto anche i più scettici. Bernardini è fuori dal tunnel della paura, fino alla partita con la Polonia ormai ci arriva. Intanto si fa conoscere e parla dalla preistoria del calcio italiano, che è un po' la sua storia.

«Torino è una città che per me ha rappresentato molto, nel bene e nel male, soprattutto agli inizi della mia carriera. Io venivo da una zona calcisticamente depressa come quella di Roma e un dirigente mi aveva detto: "Vieni che ti faccio conoscere il Nord". Era il 25 marzo 1925. Giocai in azzurro sul campo di Corso Marsiglia contro la Francia. Tutto facile, tutto bello. Loro erano deboli, noi irresistibili. Vincemmo 7-0 e alla fine della partita fui portato in trionfo. Quella partita fu l'ultima di De Vecchi e la prima per me. Che combinazione, giocavo nella Lazio e fui sul punto di passare alla Juventus ma promisi ai miei amici romani che non li avrei traditi per accettare le offerte della società bianconera. Io con loro fui corretto, loro con me meno e me lo dimostrarono nella stagione successiva. Dopo sette anni con la Lazio me ne andai. Non potevo più raggiungere la Juventus così mi stabilii all'Inter dove mi insegnarono presto a diventare uomo. Ero un dilettante bello e buono nella Lazio. Si andava e veniva dallo stadio a piedi. I primi calzoni lunghi li comprai per il mio debutto in Nazionale. Con l'Inter le [illegible] cambiarono e cambiò la mia vita».

«Nel '39 ho concluso la mia carriera di calciatore nella Roma. Fu brutto smettere dopo tanti anni perché non c'è niente che dia soddisfazioni come il calcio. In seguito, per dieci anni, mi dedicai al giornalismo. Poi altri miei amici di Roma mi chiesero di andare nella squadra giallorossa per fare l'allenatore. Provai e andò male. Guadagnavo millecinquecento lire come giornalista, millecinquecento lire come allenatore. Non l'avevo fatto per convenienza economica, dunque. Però il primo insuccesso mi fece diventare testardo. Allora mi dissi: "Ma come, io che ho fatto tante cose, io che ho conosciuto tanti allenatori com'è possibile che non abbia imparato niente?". Così sono andato avanti e sono arrivato qui, sulla panchina della Nazionale».

TONIOLO: «Vincendo due titoli di campione d'Italia».

BERNARDINI: «*Non li ho vinti io. Li hanno vinti i miei giocatori. Un altro al mio posto avrebbe fatto lo stesso. Voi ricordate una certa Fiorentina, vero? Ecco la mia storia in sintesi. Adesso, chi sono. Poche parole. Sono uno che forse ha sbagliato tutto ad essere troppo onesto e qualche volta dico a mia moglie: ho sbagliato ma è inutile recriminare perché non posso più tornare indietro. Sono uno che in tanti anni di calcio ha cercato soprattutto di darsi una dirittura morale, uno che non si è mai fatto corrompere da nessuno e che non ha mai corrotto nessuno*».

Si apre il dibattito. Il primo a parlare è Fulvio Cinti. Dice: «Dopo aver sentito parlare Bernardini sono rimasto perplesso. Ha dato di sé un'immagine diversa da quella che si conosceva. E' stato così bravo che ora mi chiedo se è egli sincero oppure ha recitato come un grande attore e sicuro ha portato avanti una grossa commedia».

BERNARDINI: «*E' vero, in questo momento sono attore davanti a tutta questa gente scelta, però chi mi conosce veramente bene e mi sente parlare così sa che non recito. Questo posso affermarlo e non dimostrarlo. Vedete, io dico che questi sei mesi trascorsi alla guida della Nazionale, quelle che mi rinfacciano essere divagazioni, incertezze, incoerenze, soltanto apparenti in verità serviranno molto a me nel proseguo del lavoro e se questo mio lavoro verrà interrotto servirà al mio successore*».

Da consumato attore, Fulvio Bernardini recita la sua parte di fronte ai giornalisti e al pubblico

PACIFICO: «Lei ha raccontato di quel dirigente che l'ha preso per mano e le ha detto: "Vieni, che ti faccio conoscere il Nord". Convocando La Palma ha pensato a se stesso qualche anno fa? E in ogni caso con quale criterio faceva le convocazioni?».

Attore

BERNARDINI: «*La Palma, a dire il vero, era stato convocato per la Under 23 ma un errore di cartellino mi ha costretto a dirottarlo nella nazionale maggiore perché fuori età. Certe convocazioni erano giustificate dal fatto che volevo avvicinare determinati giocatori non soltanto dalla tribuna, ma vederli, osservarli direttamente, spiarli in allenamento. C'è una sola convocazione che mi potete rinfacciare e qui la confesso perché mi sento in colpa. Ho convocato un certo Martelli che nessuno sapeva chi fosse, neanche il Milan che l'aveva in forze. Conoscevo il padre, persona a me molto simpatica, così ho voluto conoscere il figlio*».

ARPINO: «Io non credo che Bernardini reciti. Dice la verità, con quel margine di reticenza che viene imposto dalla logica. Dice che si diverte, ma non vorrei che si divertisse troppo e che facesse divertire un poco anche noi. Neanche Fanfani sarebbe riuscito a radunare tanta gente come ha fatto lui stasera. So che ha ricevuto un'eredità passiva da Valcareggi, ma, dopo aver ristretto a poco a poco il cerchio delle convocazioni, è come un avvoltoio ormai ha avvistato la preda. Quindi stasera io accetto tutto di Bernardini, però gli chiederei un discorso futuro, visto che lui l'ha accennato per se stesso o il suo successore».

BERNARDINI: «*Sarò breve. Ho accettato l'incarico con tutte le difficoltà che implicano, come ho accettato le critiche di Arpino. In questi mesi di me hai scritto tante cose. Una non capisco, che cosa volevi dirmi con quel "Torna a casa Lassie"*».

Risate e applausi. Arpino attende che si esauriscano le une e gli altri poi replica: «*Ma tu non vai al cinema!*».

Ancora Bernardini: «*Stai tranquillo, tu non potrai mai diventare mio nemico. Non cambiare niente, continua a criticarmi. Se mi manca questa molla di smentirti sarei un uomo finito, perduto almeno*». Altri applausi, altre risate. Interviene Toniolo, come movimentatore questa volta e non come moderatore. Forse non si diverte abbastanza. Rivolto a Bernardini riferisce: «*Su due giornali della sera, milanese e torinese, ieri e oggi, c'erano due cose che ti riguardavano: una affermava che tu lasceresti l'incarico dopo la Polonia, l'altra, e si riferiva a "Stampa Sera": dice che la formazione che ha battuto la Norvegia ti è stata imposta o che, perlomeno, hai avuto dei "collaboratori"*».

"Sono solo"

BERNARDINI: «*L'unico aiuto che ho avuto dalla Federazione in questi sei mesi è quello portatomi da Valcareggi martedì mattina a Coverciano quando in coppia abbiamo vinto a tennis. Perché si scrivono queste cose? Mercoledì con la Nazionale in campo mi sembrava di vedere in qualche frangente la miglior Juventus e la miglior Lazio messe insieme. Perché volete distruggere quanto di buono siamo riusciti a creare dopo mesi di fatiche? Vi sembro proprio il tipo che prende o accetta consigli?, non parliamo neppure delle imposizioni? Nessuno mi dà [illegible] ordini sulla squadra che debbo comporre, né il presidente della Repubblica, né il questore, né qualsiasi altro*».

Ormezzano chiede se un giorno scriverà un libro in cui ammetterà di aver preso in giro tutti quanti e che opinione ha dei giornalisti. Bernardini risponde asserendo che non ha preso in giro nessuno, mai, e che dei giornalisti pensa tutto il bene possibile anche perché non si limitano soltanto alla cronaca della partita bensì la corredano di un'evoluzione critica davvero notevole. Bernardini conclude questo intervento molto spiritosamente: *«Io non accetto certe cattiverie preconcette, ma tu che mi critichi, come mi critica Arpino, come mi criticano altri, ti stimo molto e non è un delitto se tu non capisci molto di calcio».*

PANZA: «Eppure, caro Fulvio, certi tuoi suggerimenti sono falliti rispettando le previsioni della critica. Perché si sono verificati questi fallimenti?».

BERNARDINI: «*Avevo un programma già stabilito. Match amichevoli con la Jugoslavia, match di competizione con l'Olanda, match amichevoli con la Bulgaria, match di competizione con Polonia. All'inizio, squadre come il Torino non erano disponibili per partite internazionali. Avevo parlato con Giuliano, il general manager della Juventus, per utilizzare Cuccureddu che poi si è infortunato. Contro l'Olanda la mia idea era quella di giocare con due ali come Pulici e Graziani, anche loro indisponibili al momento opportuno. Mi sono reso subito conto che battere l'Olanda era impresa quasi impossibile. Inutile chiamare messicani, o goriziani, o venezuelani. Sono stato criticato perché mi ero [illegible] per spacciato prima della partita, ma io ero realista. Bastasse dire: batteremo l'Olanda per vincere, sarei il primo: ma io non mi illudo mai*».

PANZA: «Vorrei un tuo giudizio sul calcio italiano».

BERNARDINI: «*Qui mi metti in difficoltà. Per essere forti bisogna disporre del palleggio che è quello che fa la classe del giocatore. In tal senso noi abbiamo buoni giocatori. Rispetto all'estero, per definire la differenza, ricorrerò ad un esempio musicale: noi abbiamo i "toni" e basta, loro hanno i "toni" e i "mezzitoni" così, in ogni modo, riescono a comporre una squadra equilibrata. C'è una nota di conforto per noi. Dopo gli ultimi mondiali quasi tutte le nostre squadre giocano con un indirizzo chiaramente più collettivo. Qualcosa matura anche se è difficile sollevare la Nazionale dopo la sconfitta ai mondiali*».

Pungente

Prima degli interventi da parte degli altri giornalisti e del pubblico chiude la prima [illegible] del dibattito Franco Colombo il quale chiede a Bernardini come mai, oltre che dei piedi, non si preoccupa anche della tenuta e dei muscoli dei giocatori. Bernardini risponde che muscoli e polmoni sono importanti ma che è soprattutto importante giocare alla palla e che non serve il preparatore atletico per vincere le partite: «*Infatti chi ce l'ha non è in testa alla classifica*».

Si dà il via alle domande su alzata di braccio. Molti vogliono parlare. Il primo, tra i giornalisti, è Caminiti che chiede: «Antognoni quando imparerà a combattere?». Risponde Bernardini: «*Il ragazzo sta maturando, combatte, non mi sembra che si tiri indietro*». Replica Arpino: «Contro l'Olanda ha combattuto molto». Chiusura di Caminiti: «Ma che cosa c'entra Arpino?».

Interviene Edmondo Fabbri e dice, stringendo il microfono tra le mani: «*Per fare il C. T. bisogna soltanto avere le qualità, la personalità di Bernardini. L'ho capito una volta di più questa sera nonostante che in Fulvio lo conosca da tempo. Io ho preso la Nazionale quando avevo quarant'anni. Un errore, troppo giovane ero. Sconsiglio a qualsiasi giovane di avventurarsi in una simile avventura. Vedere Bernardini che tiene validamente testa a tanti giornalisti mi fa capire molte cose*».

Un signore anziano, vispo e polemico, domanda: «Perché non è stato impiegato Mazzola in Olanda». Bernardini risponde: «*Quale Mazzola? Valentino?*». Risate, ma il signore ci resta molto male.

Una signora s'interessa a Riva: «Ha ancora la possibilità di essere convocato?» chiede.

BERNARDINI: «*Riva è un uomo vero. L'ho conosciuto perché sono stato continuamente in contatto con lui ed ho riportato questa impressione. Quando non c'ero io, con i suoi gol salvava la Nazionale. Sono arrivato io e si è "seduto" per quell'infortunio ai gemelli del polpaccio. E' un infortunio sul quale può ricadere. Oltre a tutto Riva oggi si sacrifica per il Cagliari, fa un lavoro sporco e a me serve soltanto sulla fascia sinistra. Se sta bene e mi dà garanzia, su quella fascia, lo chiamo ancora per un anno, altrimenti rinuncio*».

Un ragazzo chiede: «Perché ha detto che la gente non capisce di calcio?».

BERNARDINI: «*E' una battuta che mi è riuscita male. Me l'ha strappata di bocca l'amico Barendson dopo la sciagurata partita di Genova. La colpa è mia per quella figura. Ma è venuto a dirmi che i tifosi avevano ragione a fischiare e io ricordando che alla gente interessa soltanto il risultato, non il bel gioco, ho detto quella frase. Non l'avessi mai fatto!*».

E' mezzanotte. Toniolo dà l'alt e la buona notte. Fra molti applausi.

Franco Costa
Fabio Vergnano

A cura di VITTORIO MESSORI

uomini & religioni

"Comunione e Liberazione,,

La ricerca di una terza via

A Roma due di loro sono stati massacrati di botte dai neofascisti. A Milano sono bastonati ogni giorno davanti e dentro le scuole dagli extraparlamentari di sinistra. Per questi sono «*agenti provocatori, democristiani travestiti*»; per gli altri sono «*utili idioti*», al rimorchio dei comunisti. Malgrado ciò (e, forse, proprio per ciò) continuano ad aumentare. A Milano hanno vinto in due delle quattro università, a Roma si sono piazzati bene, a Torino crescono di giorno in giorno, soprattutto negli istituti secondari. Sono i giovani di «*Comunione e Liberazione*», il più aggressivo movimento giovanile cattolico dopo lo sfasciamento delle organizzazioni tradizionali, nel 1968.

«*Abbiamo con noi le più belle ragazze della città*», ci dice un giorno uno dei loro *leader* torinesi. Un motivo in più per invitarli al giornale, per un'intervista. Non si dicono forse «*vittime di una campagna diffamatoria*»? Sulle prime accettano, poi una telefonata avverte: «*Abbiamo letto alcuni articoli suoi che non ci sono piaciuti. Non verremo a farci intervistare*». «*Ma come, non vi lamentate di essere incompresi?*» «*No comment*».

Così, «*Comunione e Liberazione*», gruppo di Torino, scompare per noi tra i fumi del linguaggio psicoanalitico-sindacal-sociologico delle sue pubblicazioni. Sono edite da un'editrice anch'essa con un nome cifrato: *Jaca-Book*. Caratteristica di CL, movimento di liceali e di universitari, sono infatti le parole difficili.

Tra i loro «nemici» più accaniti ci sono i cattolici del dissenso. In questi giorni la Coines, editrice romana vicina alle Acli ha pubblicato una sorta di «*manuale*» per «*chiarire ai militanti l'equivoco di CL*». La prima «*cattiveria*» del volumetto della Coines è già nella copertina: rappresenta antichi crociati. Forse, però, l'analisi di questo manuale pecca anch'essa di faziosità. Certo le conclusioni sono dure: «*Coloro che lavorano nella scuola per una vera democrazia trovano sul loro già difficile cammino anche l'ostacolo di CL*».

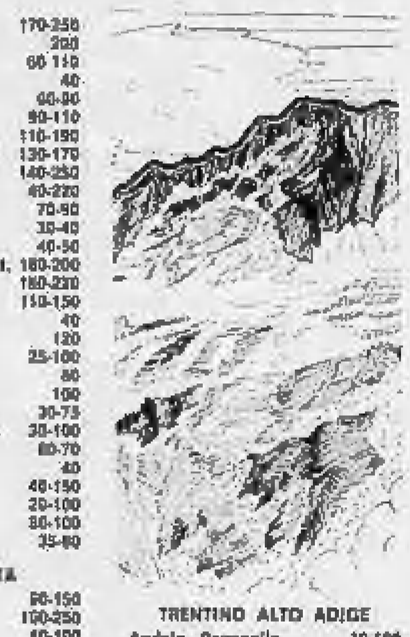
Al di là delle rabbiose guerre intestine tra cattolici, quali le linee di tendenza del contestato movimento? Secondo gli osservatori più obiettivi, si tratta di un tentativo, condotto con indubbia intelligenza, di ritrovare, nella vita sociale, una «*terza via*» tra il capitalismo e il marxismo. CL infatti si dice duramente antiborghese (malgrado l'estrazione sociale dei suoi membri, quasi tutti studenti piccolo-medio borghesi: è del resto la stessa composizione di molti dei «*gruppi*» ultrasinistri dove la presenza di un operaio è eccezionale) ma è anche antimarxista. Obiettivo politico del movimento sembra (se abbiamo capito bene al di là della dialettica complicatissima) una sorta di *societas christiana*, nella tradizione medievale, né capitalistica né marxistica. Una società dove (come nel Medio Evo, appunto) dalla professione di fede si ricavino strutture politiche.

Punto di forza, sia concreto sia teorico, di CL è la comunità fraterna, dove nei rapporti interpersonali il vangelo sia preso sul serio. Su questo, secondo molti, si basa l'impressionante espansione del movimento. Ai giovani offre infatti l'appetibile richiamo delle «*idee chiare*», e un'esperienza indubbiamente impressionante di vita di gruppo fraterna. In questa vita, importante è il momento religioso: canti, liturgie, preghiera, impegno anche ascetico. Esigenze magari dure, ma che rispondono al bisogno di generosità di molti giovani. Tra i meriti di CL, infatti, è l'esplicita dichiarazione di fede: nessun mimetismo, nessuna secolarizzazione, la religiosità non è mascherata ma mostrata. Il groviglio delle frasi incomprensibili, però, sembra riformarsi al momento del voto.

Qualcuno ha detto che «*CL è una proposta vecchia fatta con parole nuove*». In realtà, è forse necessario guardarsi dai giudizi sbrigativi. Sono alcune decine, ogni mese, i ragazzi del movimento in ospedale per pestaggi subiti da tutte le parti. Una lezione di coerenza, qualunque sia il giudizio sulle idee. Idee che non è lecito, del resto, definire con semplicismo come «*fasciste*» o «*di destra*». La rabbia dei missini contro CL si esprime a suon di bastonate. Dice un giovane militante: «*Ci rifacciamo a un messaggio che ha circa 19 secoli in più del fascismo e del marxismo. E siamo convinti che quel messaggio ci sarà ancora quando tutti gli "ismi" di oggi saranno curiosità per gli storici*».

Per il vostro weekend

DOV'È LA NEVE



PIEMONTE

Artesina	170-250
Bagni di Vinadio	200
Briga Alta	60-110
Caldirola	40
Crissolo	60-90
Entracque	90-110
Frabosa Soprana	110-190
Garessio-Valle Casotto	130-170
Limone Piemonte	140-250
Lurisia-Colle Pigna	40-220
Rucas-Bagnolo	70-90
Sampeyre	30-40
Pontechianale	40-90
Prato Nevoso-Frab. Sott.	180-200
S. Giacomo-Cardini	180-220
St. Grée-Viola	110-150
Salmo	40
Bardonecchia	120
Beaulard-rif. Roy	25-100
Pian del Frais	80
Claviere	100
Cesana-M. Luna	30-75
Sportinia-Sauze d'Oulx	30-100
Sestriere	60-70
Usseglio	40
Alagna-Indren	40-150
Alpe di Mera	20-100
Bielmonte	80-100
Oropa	35-80

VALLE D'AOSTA

Ayas-Champoluc	90-150
Breuil-Cervinia	100-250
Chamois	40-100
Champorcher	[illegible]
Cogne	50-80
Courmayeur	40-430
Gressoney-la-Trinité	[illegible]
Gressoney-S. Jean	30-85
La Thuile	[illegible]
Pila	50-120
Torgnon	50-120
Valtournanche	30-[illegible]

LOMBARDIA

Conca Alban	150
Cusio m. Avaro	200
Foppolo	120-180
Monte Pora	150-170
Gromo-Spiazzi	70-100
Lizzola	100-200
Piazzatorre	150-170
Presolana	30-50
S. Simone 2000	170-300
Schilpario	50-120
Selvino M. Poieto	60
Valcanale	100-200
Bagolino-Gaver	30-150
Borno-Altissimo	20-120
Collio-M. Pezzeda	20-120
Monte Campione	50-230
Pontedilegno-Tonale	15-130
S. Pietro Aprica	40-180
Temù-M. Calvo	15-80
Piani di Bobbio	300
Monte San Primo	60-100
Piani Artavaggio	60-110
Pian delle Betulle	80-100
Pian dei Resinelli	40-70
Piani d'Erna	60-80
Aprica	50-280
Bormio	5-100
Caspoggio	20-100
Chiesa Valmalenco	150-180
Livigno	65-170
Madesimo	80-270
Motta-Campodolcino	140
S. Caterina Valfurva	65-185
Teglio-Prato Valentino	30-80
Valgerola-Pescegallo	130-210

TRENTINO ALTO ADIGE

Andalo Paganella	10-100
Brentonico-Polsa	90-100
Canazei	20-200
Cavalese-Cermis	0-70
Folgaria	0-35
Folgarida	30-90
Lavarone	10-50
Madonna di Campiglio	60-170
Marilleva	5-85
Moena-Lusia	10-60
Molveno-Altissimo	0-60
Monte Bondone	40-115
Mendola-Penegal	20-30
Pejo	40-80
Pinzolo-Doss Sablon	0-180
San Martino di C.	15-80
Tesero-Pampeago	0-70
Valle di Fassa	20-80
Panarotta [illegible]	45
Alpe di Siusi	40-70
Avelengo-Merano 2000	20-80
Bressanone-Plose	20-110
Brunico-Corones	10-80
Colle Isarco-Gallina	5-80
Corvara-Colfosco	[illegible]
Dobbiaco	15-25
Ortisei-Seceda	20-50
Passo Giovo	[illegible]
[illegible] Selva e Gardena	80-100
Santa Cristina-Pana	[illegible]
S. Valentino-Resia	80-200
San Vigilio Marebbe	20-40
Selva Gardena-Ciampinoi	[illegible]
Sesto Pusteria	20-70
Solda	70-110
Trafoi	90
Valle [illegible]	[illegible]
Vipiteno-M. Cavallo	0-80

VENETO-FRIULI V.G.

Arabba	[illegible]
Borca-San Vito	0-10
Cortina d'Ampezzo	20-40
Falcade-Caviola	70
Marmolada	150
Nevegal	3-30
Sappada	10-55
Malcesine-Baldo	100-120

In tutte le librerie:

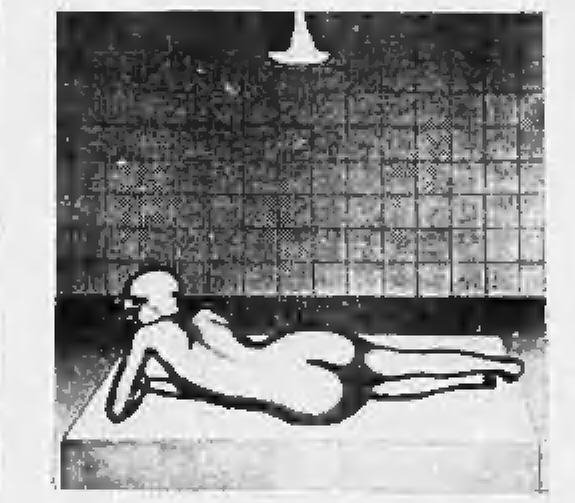
Corrado Stajano
Il sovversivo
Vita e morte dell'anarchico Serantini

La storia esemplare di un «escluso», una indagine rigorosa che mette sotto accusa le responsabilità della società italiana. «Gli Struzzi», L. 1400.

Einaudi

NOVITÀ

Pasquale Festa Campanile
Conviene far bene l'amore
Romanzo



NEL FREDDO MONDO DEL DISASTRO ENERGETICO UNA COLOSSALE FORNICAZIONE COMINCIA A PRODURRE ENERGIA... L. 3.000

Bompiani

Drammatico episodio alle 7,30 in una cella delle "Nuove,,

Ferite 5 guardie carcerarie a coltellate da un detenuto

Doveva essere trasferito - Un brigadiere gli trova un coltello e scatena la folle reazione - Fortunatamente nessuno è grave

Il brigadiere delle guardie carcerarie Salvatore Cassisi, con Salvatore Luzzo, Michele De Felice e Sebastiano Lo Reggio

Un brigadiere e quattro guardie carcerarie sono state ferite a coltellate da un detenuto che doveva essere trasferito dalle «Nuove» ad un altro carcere. Il feritore si chiama Giuseppe Geraci. Era stato rinchiuso a Torino da qualche [illegible], proveniente da una prigione siciliana. «Aveva chiesto lui stesso il trasferimento: preferiva stare alle "Nuove" perché ha dei parenti in Piemonte che potevano andargli a far visita».

La drammatica aggressione è avvenuta alle 7,30. Ieri, per motivi che ancora non sono stati resi noti, era giunto alla direzione del carcere l'ordine di trasferimento per il Geraci. Stamane, poco dopo la sveglia, un agente è stato mandato a comunicare la decisione al detenuto.

Pare che il Geraci abbia protestato con violenza e che l'agente, preoccupato per le possibili reazioni, sia andato a chiedere consiglio ai superiori sul da farsi.

A questo punto, è intervenuto il brigadiere delle guardie carcerarie Salvatore Cassisi, di [illegible] anni, che meglio di altri conosce il detenuto. «Siamo amici — *gli ha detto* — e tu sai che non ti voglio male. Purtroppo a noi è arrivato questo ordine, che dobbiamo eseguire. Sta buono, cerca di comportarti bene. Vieni via senza far resistenza, sai che altrimenti sarebbe peggio».

Apparentemente Giuseppe Geraci si è calmato. Ha cominciato a vestirsi, mentre attorno alla cella (nel 5° braccio, al primo piano) si radunavano alcuni agenti, chiamati per evitare che il giovane tentasse la fuga.

Quando il giovane si è infilato il cappotto, il brigadiere Cassisi l'ha perquisito, come vuole il regolamento. Si è accorto che aveva un coltello infilato nella cintura. «Questo che cos'è?» *gli ha chiesto. Infuriato, il Geraci ha fatto un balzo indietro e ha impugnato l'arma.* «Lasciatemi andare: non potete mandarmi via a vostro piacimento» *ha urlato.*

Si è avventato sul brigadiere e l'ha colpito alla spalla con una coltellata. «Non ho capito subito che cosa stesse accadendo — *ha detto più tardi il brigadiere* — credevo che mi avesse colpito con un pugno. Invece ho visto il sangue sgorgare e macchiare la giacca».

Fulmineamente sono intervenuti gli altri agenti. Nel tentativo di liberarsi, Geraci ha continuato a colpire all'impazzata. La lama del coltello ha raggiunto alle mani Salvatore Luzzo, 31 anni, e Michele De Felice, 23 anni. Poi ha ferito Raimondo Congiu, venticinquenne, al petto (fortunatamente in modo lieve), e Sebastiano Lo Reggio, 22 anni, alla spalla destra.

Alla fine, è stato immobilizzato e disarmato. Il brigadiere e i quattro agenti sono stati accompagnati al Maria Vittoria, dove sono stati medicati e dimessi. Le loro condizioni sono buone. Il più grave, secondo i medici, sarebbe Sebastiano Lo Reggio, che guarirà in 15 giorni.

Curriculum del carcerato

Chi è il feritore

Giuseppe Geraci, il feritore delle cinque guardie carcerarie, sarebbe uscito dal carcere nel 1994. Ora dovrà subire un ennesimo processo per tentato omicidio che gli farà passare gli anni 2000. Tenendo conto che è nato nel 1937, le diverse condanne [illegible] tate non gli lasciano molte possibilità.

La sua «attività» è cominciata con una lunga serie di furti che gli hanno procurato diversi periodi di detenzione. Nel '68 è stato arrestato per sfruttamento. Era alle «Nuove» nei giorni della rivolta. Fu uno dei capi; fra i più violenti. Per questo l'inchiesta gli attribuì i reati di oltraggio, violenza, danneggiamenti. La condanna del tribunale fu particolarmente dura: 8 anni e 6 mesi di reclusione e due anni di internamento in casa di lavoro.

Venne trasferito in diverse carceri. Nel reclusorio di Parma, nel '72, aggredì un altro agente di custodia. Si trovava in Sardegna quando fu trasferito a Torino per avere colloqui con i suoi familiari. Questi viaggi sono particolarmente graditi a chi è obbligato a passare tutti i giorni chiuso fra le stesse mura. I nuovi regolamenti lo consentono con una certa facilità.

Alle «Nuove» Giuseppe Geraci ha ritrovato un ambiente completamente cambiato. L'opera di distruzione dei giorni della «sua lotta» era servita a far mettere il riscaldamento in tutte le celle; maggiori ore d'aria; [illegible] aperto in molte ore del giorno; gabinetto con doccia ogni due celle; apparecchio televisivo; cibo migliore; possibilità di chiudere la luce a piacimento; nessun orario per la sveglia. Forse proprio per questi agi (che lui aveva contribuito a ottenere) stamane ha rifiutato di farsi trasferire.

Giuseppe Geraci

Scuola: le elezioni di domenica

In centoventimila a votare

Dopo le elezioni avvenute nelle elementari e nelle medie dell'obbligo, domenica prossima si voterà nelle scuole medie superiori per la costituzione dei consigli d'istituto, di classe e di disciplina.

Oltre agli insegnanti e ai genitori questa volta sono chiamati alle urne anche tutti gli studenti, che con i genitori divideranno i seggi loro assegnati: 5 o 6 al consiglio d'istituto a seconda dell'entità della popolazione scolastica, 4 al consiglio di classe, due al consiglio di disciplina.

A Torino i genitori elettori sono 73.475, i docenti 3455, il personale non docente 933, gli studenti 43 mila 43; in provincia, 38 mila 11 i genitori, 1381 i docenti, 418 i non docenti, 13.818 gli studenti.

Il grande numero degli elettori e l'ampiezza dell'operazione (si calcola che in tutta Italia si arriverà ai 16 milioni di schede) non sono però l'unico dato di rilievo di questa votazione. Come d'altra parte la partecipazione degli studenti non costituisce la sola caratteristica del voto del 23 febbraio.

Le secondarie superiori costituiscono il settore più critico della scuola italiana. Si parla di riforma da più di 20 anni. Intanto però la selezione scolastica continua a portare a questo livello appena la metà degli studenti che hanno frequentato la media dell'obbligo. E ogni anno solo 4 mila maestri su 40 mila diplomati, 9 mila periti industriali su 35 mila, 3 mila geometri su 20 mila riescono a trovare lavoro.

La sfasatura tra istruzione e mercato del lavoro è impressionante. La necessità di rinnovamento della qualità e dei contenuti, dell'organizzazione degli studi e degli ordinamenti, incontestabile.

Di qui la particolare importanza di queste elezioni e il rilievo che merita accordato alle tendenze che ne emergeranno.

I programmi di lista, a Torino come in altre città, sono molto più politicizzati che nelle elementari e nelle medie inferiori ed è logico che sia così. Per i genitori e per i docenti è il momento di dimostrare una nuova, effettiva credibilità. La maggior parte di loro si rende conto di quanto potrebbero essere dannose, in un momento come questo, nostalgie autoritarie e disinformazione qualunquistica: è importante che questi orientamenti non vadano dispersi.

Per i giovani, infine, l'incognita è aperta a due lati. Si prevede l'ostruzionismo degli extraparlamentari, si temono scontri tra gli studenti di destra e quelli di sinistra.

Ma l'atmosfera, nella maggior parte degli istituti torinesi, rimane distesa. In alcune scuole, come all'Alberghiero o all'Istituto Agrario, è capitato persino che alunni, docenti e genitori si siano riconosciuti per la maggioranza in una unica lista «per dimostrare compattezza di fronte alla drammatica situazione in cui versa la scuola».

Conclusa stasera l'astensione dal lavoro di parastatato ed enti locali

Inam, Inps e Croce Rossa ancora chiusi per sciopero

Prosegue fino a domenica l'agitazione del personale ferroviario

Si conclude stasera lo sciopero dei 30 mila dipendenti piemontesi del settore parastato. Resteranno quindi ancora chiusi per tutta la giornata gli ambulatori Inam, Inps, Inail, Enpas, Enpdedp e Inadel, gli uffici dell'Aci, del Coni e della Croce Rossa.

L'agitazione dei parastatali si ricollega alla vertenza per la soppressione degli enti inutili e il riassetto delle carriere. Un'assemblea con la partecipazione dei direttivi e dei delegati, è in programma per oggi pomeriggio alle 15,30 nella sede della Cisl.

Enti locali

Terminano anche questa sera le 48 ore di sciopero proclamate dai lavoratori per ottenere l'applicazione del contratto già sottoscritto fin dal luglio '73. Sono perciò sospesi fino a stasera i servizi di stato civile e guardia medica. E' ripreso invece regolarmente il servizio funebre che era stato sospeso ieri.

Non partecipano alla fermata gli aderenti al Sadel (Sindacato autonomo dipendenti enti locali).

Treni

Proseguirà ancora fino a domenica compresa, l'agitazione proclamata dal personale delle stazioni della provincia per ottenere l'aumento degli organici, la semplificazione delle pratiche burocratiche per le nuove assunzioni e migliori condizioni di lavoro.

I «manovratori» scioperano 2 ore e mezzo al giorno creando difficoltà nelle coincidenze a cui sopperiscono, in parte, i servizi sostitutivi predisposti dalla direzione compartimentale. Le ore di astensione dal lavoro sono comunque state programmate in modo da non recare danno ai convogli pendolari.

Dreher

Nel teatro della Parrocchia San Donato in via Saccarelli 10, si svolgerà [illegible] uno spettacolo di canzoni e brani sull'antifascismo per solidarietà con i lavoratori della fabbrica di birra che occupano lo stabilimento dall'8 gennaio.

echi di cronaca

Se nell'acquisto cerchi il massimo vieni all'Autofrancia
300 autoccasioni [illegible] garantite, 190 auto nuove Fiat a prezzi [illegible]. [illegible] Nel 1974 abbiamo ancora aumentato le vendite!!! Come mai??? Visitandoci ne capirai il motivo.

TV da riparare? Pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici verranno a casa vostra. Orario 8-23.

Paghe e contributi
Prossimo inizio corsi serali. Insegnamento individualizzato (non oltre 15 allievi per corso). Istituto Vaggone, via Vagnone 7, tel. 488.994.

Ciro coiffeur
Centro d'acconciatura moderna per uomo, donna, bambino. Estetica, manicure. Corso Lecce 34, Torino, telefono 758.864.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Sempre aperto. Telef. 813.270 - 812.271.

Sconto reale 50% mobili salotti tappeti
da Giuffreda, via Filadelfia 51 ang. via Tunisi, telef. 39.36.13.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
acquistando due materassi a molle da L. 15.000 cadauno in omaggio due cuscini. [illegible] via Coriolo 24 (p.zza Rivoli), telef. 746.313 - 746.331.

Tende + moquette a L. 193.000
[illegible] Studio 5, corso Traiano 101, tel. 612.114.

Autoaffari
[illegible] Rivolgetevi con fiducia alla S.Y.A.T. concessionaria Lancia - Autobianchi - [illegible] Autoaffari, via C. Colombo 43, telefoni 594.788 - 595.183 - 581.965.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
[illegible] Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
[illegible] Torino, via [illegible] telefono 38.02.12. Collegno, Borgata Paradiso, [illegible] telefono 780.880.

Tappezzeria Systeni
Prezzi netti alla luce del sole! Vuoi dire dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 26, telefono 331.167.

Ucciso dal gas e dalle immondizie

Qui c'era un tiglio

Sono morti anche questi, ultimi (per ora) di una serie ormai troppo lunga. Sono i grandi alberi di piazza Emanuele Filiberto, al fondo di via Giulio, dietro Porta Palazzo. Quelli sul lato Nord della piazza sono già stati abbattuti, gli altri lo saranno tra breve. Morte «da progresso», anche stavolta. Stando ai tecnici che ne hanno ordinato l'abbattimento, infatti, le radici sono state avvelenate dal metano.

Era già avvenuto in corso Duca degli Abruzzi, dove il «gas naturale» ha imposto il taglio di molti platani. E' successo in altre parti della città. Ora, il metano ha colpito in uno dei luoghi che furono suggestivi della vecchia Torino.

Il meccanismo della morte da gas è ormai noto: il metano tende a sfuggire dalle tubature, costruite per un gas dall'umidità diversa, quello distillato da carbon fossile. Le radici lo «respirano».

Qui, nella piazza Emanuele Filiberto, il colpo di grazia è stato inferto dal teppismo di chi incendia, di notte, le immondizie del mercato abbandonate sullo spiazzo. Quasi tutti i tronchi, infatti, sono bruciacchiati; fuoco e fiamme hanno finito col soffocare definitivamente le piante.

Intervista con il presidente Bertolotti

Il Salone delle vacanze

Inaugurazione giovedì prossimo a Torino Esposizioni del «Salone internazionale delle vacanze del turismo e dello sport» che durerà fino a marzo. I motivi dominanti della manifestazione verranno spiegati oggi pomeriggio alla stampa dal presidente di Torino Esposizioni, prof. Bertolotti.

Abbiamo sentito il suo parere sui problemi e sulla situazione attuale del turismo in Italia. «E' inutile nasconderci che le cose stanno andando decisamente male — *ha detto* —. Basta citare qualche cifra. La presenza di clientela italiana nelle stazioni turistiche sono state in continuo aumento fino al '72, nell'anno successivo siamo passati da 132 milioni di presenze ad 86 milioni. Per il '74 non ci sono ancora dati definitivi, ma si può valutare un ulteriore calo del 5-6 per cento. Certamente la crisi economica nazionale ha avuto la sua parte di responsabilità in questa situazione, ma dare ad essa tutta la colpa sarebbe sbagliato. È necessario un ripensamento e la ricerca di una nuova formula che permetta di superare questa oggettiva difficoltà».

Secondo il prof. Bertolotti si deve cercare una estensione del concetto di vacanza che non necessariamente deve significare turismo alberghiero. «Si possono fare ottime vacanze senza bisogno di spendere un sacco di soldi negli alberghi. Vacanza può voler dire passare le ferie al paese, magari in casa dei parenti. Si possono trascorrere magnifici soggiorni nelle camere affittate nelle cascine, o nei paesini delle Langhe piuttosto che delle Prealpi o del Monferrato. E' necessario, però, che queste località si attrezzino per offrire qualche cosa ai turisti. Non grandi attrezzature, basta un gioco da bocce, una piscina prefabbricata di quelle che espone il salone o, per chi vuole fare le cose in grande, un campetto da tennis. Questo è uno dei leit-motiv del salone: attrezzature turistiche destinate a quella [illegible] e quel pubblico che non si può permettere di andare in albergo».

«L'altro tema della rassegna», *ha detto ancora il presidente di Torino Esposizioni,* «è l'incremento del turismo straniero. Nel '74 questa "industria" ha reso all'Italia 1300 miliardi di lire in valuta pregiata. Nessuna altra azienda nazionale rende tanto. E' nostro dovere quindi fare tutto quanto può servire per incrementare tale fonte di ricchezza favorendo il turismo straniero. Ciò significa due cose, innanzitutto: tutela ecologica dell'ambiente e creazione di centri di divertimento moderni ed all'altezza di soddisfare le esigenze della clientela straniera più giovane. Accanto all'acqua pulita, alle isole pedonali nei centri storici, ai musei, gli stranieri vogliono anche potersi divertire in [illegible] moderne e fare acquisti in centri shopping ben forniti».

taccuino

Oggi festeggiamo

S. Eleonora regina. S. Pier Damiani (Dottore della Chiesa).

OGGI venerdì 21 febbraio: il Sole è sorto alle 7,22 e tramonta alle 18,03. Secondo giorno dopo il primo quarto.

Sauze: trofeo Avetta

Domenica si disputerà, sotto il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno di Sauze d'Oulx, il terzo Trofeo Gianni Avetta organizzato dallo Sci Club Sportinia Sauze d'Oulx, dal comitato Alpi Occidentali Fisi e dal Coni.

Alla gara di discesa maschile e femminile possono partecipare allievi allievi e ragazzi che siano in possesso di un punteggio Fisi o di una categoria zonale.

Il trofeo Gianni Avetta verrà assegnato alla società che per due anni, anche non consecutivi, avrà ottenuto con i primi tre piazzati delle classifiche maschili e femminili il minor tempo e a parità di tempo alla società a cui appartiene il miglior classificato.

Sciopero a Susa per il maestro di Claviere?

Il «caso» dell'insegnante di Claviere contestato dai genitori continua a provocare polemiche nell'ambiente scolastico della Valle di Susa. Gli insegnanti di Susa aderenti allo Snase intenderebbero effettuare uno sciopero di solidarietà con il maestro Aurelio Marcellin, di 27 anni.

Ieri il sindacato autonomo ha approvato la decisione del provveditorato di non accettare la «richiesta di trasferimento per incompatibilità in base agli articoli 70 e 71 dei decreti delegati».

Il direttore didattico di Susa, prof. Ainardi, ha confermato: «Se il Marcellin venisse trasferito d'ufficio, gli altri insegnanti agirebbero per solidarietà». Il consiglio dei genitori, intanto (che aveva promosso lo sciopero a tempo indeterminato), ha deciso di lasciare liberi i genitori dei bambini dall'impegno.

Gli insegnanti della Valle di Susa aderenti al sindacato unitario Cgil-Cisl-Uil, ieri hanno emesso un comunicato nel quale: «Si esprime giudizio negativo sugli articoli dei decreti che ammettono l'incompatibilità come condizione per allontanare un insegnante dal posto di lavoro. Ribadiscono l'opposizione all'uso repressivo della normativa dello stato giuridico». Continua il comunicato: «E' necessario che i genitori affrontino i problemi tra insegnanti e scolari e, di fronte a fatti importanti, assumano posizioni precise. In questo caso è necessaria una approfondita discussione a partire dal consiglio di circolo. Questo il criterio fondamentale col quale giudicare la vicenda. Il trasferimento d'ufficio dell'insegnante non risolve il problema, che invece richiede un'azione costante delle organizzazioni democratiche e dei lavoratori per un reale cambiamento della scuola attraverso riforme, aggiornamenti e una riorganizzata struttura scolastica».

Questa sera alle 21, nella scuola di Claviere, avrà luogo un'assemblea cui interverranno i genitori e il direttore didattico, l'insegnante, i sindacati e rappresentanti del consiglio di circolo.

ULTIMA OCCASIONE

LE PELLICCERIE

GARINO

INGROSSO E DETTAGLIO
OFFRONO LA NUOVA COLLEZIONE DI

pellicce

pregiate, pronte e su misura con quattro garanzie

1. Pelli selezionate con certificato di origine
2. Garanzia professionale del produttore
3. La nostra esperienza diretta sull'acquisto
4. Lavorazione propria nel nostro laboratorio specializzato che potrete visitare seguendo personalmente tutto il ciclo della confezione

malgrado forti aumenti

SCONTI DEL 50%

A VOI I PREZZI (iva e tasse a Nostro carico)

Visone selvaggio e mutazioni	Valore	2.800.000	Realizzo	1.300.000
Volpe rossa, giaccone 3/8	»	980.000	»	520.000
Guanaco Perù	»	880.000	»	420.000
Opossum Tasmania	»	880.000	»	420.000
Visone Ranch trasversale	»	1.100.000	»	550.000
Visone pelli intere	»	1.630.000	»	870.000
Lontra	»	840.000	»	390.000
Rat Musquet	»	680.000	»	290.000
Castoro	»	830.000	»	380.000
Persiano Swakara	»	730.000	»	360.000
Persiano Bukara	»	480.000	»	250.000
Persiano zampe	»	280.000	»	150.000
Gatto Lince	»	880.000	»	480.000
Marmotta giaccone	»	480.000	»	240.000
Marmotta pelliccia	»	730.000	»	380.000
Giacca 3/8 castoro selvaggio canadese	»	780.000	»	380.000
Gatto [illegible] selvaggio giaccone	»	380.000	»	180.000
Giubbino moda	»	75.000	»	38.000
Castorino argentino lavoraz. Trasporto [illegible]	»	830.000	»	490.000

Taglie forti e capi maschili di tutti i prezzi

Tra i migliori nel campo della pellicceria

ACCETTIAMO IL PAGAMENTO DILAZIONATO A SERIETA' DELLA VENDITA.
NOI GARANTIAMO NEL TEMPO LA COMPLETA ASSISTENZA TECNICA E TUTTE LE EVENTUALI TRASFORMAZIONI CHE LA MODA IMPONE.
L'ACQUISTO DELLA PELLICCIA E' TROPPO IMPORTANTE [illegible] VISITATECI CON FIDUCIA

Assortimento pelli da confezionare. Inoltre colli, cappelli e guarnizioni.

VIA GARIBALDI, 28
quasi angolo via della Consolata - TORINO

CRONACA INFORMAZIONI

Ieri pomeriggio tra i baracconi di piazza Vittorio

Rapisce il figlio di due anni alla moglie che si separa

L'uomo è violento (17 fori di proiettile in camera da letto) e irragionevole: probabilmente ha voluto vendicarsi
Ha telefonato: "Mi porto Giuseppe in Francia" - Il bimbo è malato e deve seguire una cura - Vane le ricerche

Un uomo ha rapito il figlio di 2 anni alla moglie che ha chiesto la separazione legale. E' accaduto nel primo pomeriggio di ieri in piazza Vittorio dove la famiglia della donna possiede baracconi e attrazioni. Ore di ricerche dei parenti non hanno dato esito. Alle 21 una telefonata: *«Mi tengo il bimbo, parto per la Francia».*

Walter Gatti, 38 anni, probabilmente vuole vendicarsi. E' un uomo violento, come testimonia il suo passato [illegible], ed ha compiuto un gesto irresponsabile che coinvolge un innocente, il piccolo Giuseppe.

La moglie Michelina Lavagno, [illegible] anni, afferma: *«Mio figlio è ammalato. Ha una forma di bronchite asmatica e l'acetone. Inoltre può venirgli una febbre forte, perché due giorni or sono è stato vaccinato. E' in cura. Deve prendere alcune medicine la mattina, a mezzogiorno e la sera. Suo padre non ha la prescrizione e sta facendogli del male».*

Stanotte alle due, accompagnata dall'avv. Perla, ha presentato denuncia al funzionario di notturna della Questura, dott. Poli. In mattinata si è recata dal magistrato per esporgli la sua drammatica situazione e denunciare tutte le violenze subite dal marito: «*Non ne avevo mai parlato prima* — dice. — *Adesso è necessario*».

Anche Walter Gatti appartiene ad una famiglia nota in città. Il padre ed i parenti hanno una catena di negozi di abbigliamento e maglieria. Michelina Lavagno, diplomata in ragioneria, è molto nota negli ambienti dei baracconisti; la sua famiglia possiede le attrattive più importanti, come l'«Otto volante» e le autopiste.

Si sono sposati il 28 giugno del '72 alla colonia agricola dell'Asinara. Walter Gatti, nel maggio del '70, era stato condannato dalla corte d'assise d'appello a 5 anni e quattro mesi di carcere per una rapina compiuta all'orologeria Ciaprè di Porta Nuova. Nel gennaio del '73 è nato Giuseppe, nel giugno seguente il padre è tornato definitivamente in libertà.

Il matrimonio vero e proprio è cominciato allora, in un alloggio di corso Peschiera 321, ma è durato poco. Nella sua lunga denuncia al magistrato, la moglie espone molti episodi di violenza, intimidazione. A riassumerli basta il fatto che, in camera da letto, sono stati contati 17 fori di proiettile.

Poi un nuovo, drammatico fatto nella vita dell'uomo. La notte del 2 maggio viene ricoverato ferito da due proiettili alle gambe. Racconta: «*Ho giocato a dadi con alcuni sconosciuti in piazza Carlina. Quando me ne sono andato, mi hanno colpito*». In realtà gli hanno addirittura sparato una raffica di mitra. Rifiuta di dare un'altra versione dei fatti e viene arrestato per favoreggiamento.

Quando ad ottobre torna in libertà, la moglie non vuole più rivederlo. La madre è tornata a vivere con lei, è stata presentata istanza di separazione. Walter Gatti non si rassegna, tenta continui approcci. La moglie dice sempre di no. L'istanza viene ripetuta altre due volte. L'uomo non la considera e il 14 febbraio scorso, giorno di San Valentino festa degli innamorati, manda alla moglie un grande mazzo di orchidee.

Evidentemente i rifiuti della donna lo esasperano e diventa furibondo. Probabilmente la segue e ieri passa all'azione. Michelina Lavagno verso le 14 è presso uno dei suoi baracconi di piazza Vittorio. C'è un bel sole e porta con sé il bambino. Intende aspettare che i negozi aprano: vuole comprargli un paio di scarpe. L'arrivo del marito la allarma, [illegible] nulla. Walter Gatti gioca con Giuseppe.

«*Ho scambiato due parole con un conoscente* — dice la donna — *e quando mi sono voltata, erano scomparsi*». Ci sono affannose ricerche in tutta la piazza. I parenti di Michelina Lavagno, su tre auto, battono invano la città. Alle 17 apprendono che Walter Gatti è stato visto con il bambino in uno dei negozi del padre, in via Bertola.

Alle 21 l'uomo telefona: «*Adesso il bambino ce l'ho io, è giusto che lo tenga. Lo porto in Francia e non lo vedrai per due anni*». La moglie gli spiega che Giuseppe sta male, l'uomo non sente ragioni. A questo punto chiama il suo legale, l'avv. Perla. Aspettano ancora qualche ora nella speranza che Walter Gatti si rifaccia vivo e si dimostri ragionevole, poi vanno in questura.

Alessandro Rigaldo

Michelina Lavagno in questura con l'avv. Perla - Il figlio Giuseppe e il marito Walter Gatti

Tre ladri sparano ad un cittadino dell'Ordine

Sparatoria all'alba di stamane in corso San Maurizio. Un cittadino dell'Ordine, Vincenzo Ventriglia, 30 anni, ha sorpreso alle 4,30 tre persone che stavano caricando su un furgone dei capi di vestiario rubati poco prima nel negozio di abbigliamento di corso San Maurizio 63, di proprietà di Irma Lantaré, via Curtatone 1.

Il Ventriglia ha intimato ai tre di seguirlo, ma per tutta risposta uno ha estratto la pistola e sparato due colpi contro il cittadino dell'Ordine.

«Ho sentito il fischio delle pallottole, ho tirato fuori la rivoltella anch'io, ma i tre sono scappati» ha detto. La merce rubata è stata abbandonata sul furgone e parte in strada.

La vicenda del bracciante condannato a 1 anno e 3 mesi

"Non volevo lasciarla sola mentre moriva,,

Agapito Cecchetto, condannato a 1 anno e 3 mesi e la sua accusatrice Teodora Nuzzo

Arrestato, un anno di carcere in attesa di giudizio, condannato, Agapito Cecchetto, 54 anni, d'origine veneta, sfuggito prima ai tedeschi e poi a un amico olandese della moglie, starà in prigione ancora tre mesi. La corte d'assise lo ha riconosciuto colpevole di maltrattamenti e omissione di soccorso verso una donna di 58 anni, Carmen Soranzio, che viveva con lui, in un cascinale del Novarese, da 20 anni.

Carmen Soranzio è molto malata. Il medico legale dirà, dopo l'autopsia, che comunque sarebbe morta in pochi mesi. Ha bisogno di molto calore e trascorre buona parte della giornata seduta vicino al camino acceso. «*Troppo vicino*» le fa spesso notare Agapito Cecchetto. I due bevono vino in forti dosi. Hanno un'unica ricchezza, il televisore, e una nemica: la vicina di casa, Teodora Nuzzo, che si sente esclusa dalle loro attenzioni «*perché è poco seria, è finita sul giornale*», dice Cecchetto, bracciante.

Una notte, verso le 23, Carmen è ubriaca. Colta dal sonno cade, testa in avanti, e finisce sulle braci del camino. La perizia stabilirà che il contatto con il fuoco è durato pochi secondi. Agapito Cecchetto, anche lui ubriaco, la solleva e la adagia sul letto. «*Non andartene, non lasciarmi sola, stai qui*». In casa non c'è telefono e nemmeno dalla vicina. L'uomo è combattuto tra l'uscire in cerca d'aiuto e stare con la propria donna. Il vino, poi, gioca un ruolo non secondario.

Passa del tempo. Tra le due e le tre Cecchetto chiede soccorso alla vicina. Apre il marito, che lo caccia in malo modo. Alle sei finalmente arriva un'ambulanza. Carmen è ricoverata al centro grandi ustionati di Torino; morirà due giorni dopo. Il suo organismo debilitato non sa reagire alle ustioni.

Si apre un'inchiesta. E Teodora Nuzzo accusa con veemenza il vicino di casa: «*Picchiava Carmen, la trattava malissimo, non la lasciava mai uscire*». Ma in tribunale viene smentita da tutte le altre testimonianze. Lo stesso pubblico ministero chiede l'assoluzione dal reato di maltrattamenti. E' costretto invece ad invocare sette mesi per omissione di soccorso: il codice non tiene conto della ubriachezza e dei motivi che possono aver spinto un uomo incolto, abbrutito da una vita sfortunata, a star vicino alla sua donna ferita. Ed è la condanna: a un anno e tre mesi.

Dopo aver perso, quand'era minatore in Belgio, la prima moglie, fuggita con l'amico (Cecchetto tornò in Italia perché il rivale lo minacciava), dopo la morte della donna che sostituì la moglie, dopo 40 anni di lavoro durissimo e mal pagato, Agapito Cecchetto è stato giudicato colpevole.

m. d. a.

Paura del contagio alla elementare "Casati,,

Bimba morta di meningite?

Lo sciopero dei bidelli e dell'ufficio d'igiene blocca le misure preventive

Paura tra i genitori di una scuola materna e di una elementare, l'asilo di via Revello e l'elementare Casati. Nella materna, in questi giorni è morta improvvisamente una bambina di 5 anni: il sospetto è che si sia trattato di meningite anche se le autorità sanitarie non si sono ancora pronunciate ufficialmente. A conferma, però, l'Ufficio d'igiene comunale ha ordinato che tutti i bambini fossero sottoposti a cure preventive con sulfamidici. Inoltre, alle madri sono state raccomandate misure per l'isolamento dei bambini.

Comprensibile l'agitazione all'asilo. Ma ancor peggio all'elementare Casati. Qui, infatti, vanno a scuola il fratello e le sorelle della bimba morta. Inoltre, molti allievi della Casati hanno fratelli o cugini o vicini di casa alla materna di via Revello. Logico, quindi, il timore che il contagio (se davvero esiste) sia giunto sino all'elementare. L'Ufficio d'igiene, chiamato dalla direzione, ha disinfettato i gabinetti e le aule in cui vanno a scuola i parenti della piccola defunta. La misura non è stata giudicata sufficiente dai genitori. A questo, però, si è aggiunto lo sciopero dei dipendenti degli enti locali: i bidelli non fanno più pulizia, è in agitazione anche il personale dell'Ufficio d'igiene.

Per questo, non solo non è stata completata la disinfezione, ma nelle aule si è accumulata una notevole sporcizia. Così, stamane, hanno provveduto le madri: si sono presentati alla Casati con scope e alcool. Prima di permettere l'ingresso ai bambini hanno provveduto a una radicale pulizia. «Queste misure artigianali però non bastano — dice a nome di tutte la signora Maria Fernanda Mesturino —. Non vogliamo certo disconoscere il diritto allo sciopero dei lavoratori, ma i nostri bambini stanno rischiando».

AVIS

E' morto il presidente

Il presidente dell'Avis di Torino, dottor Arnaldo Colombo, 68 anni, è morto ieri a Lavagna. Presiedeva la sezione dell'Avis di Torino dal [illegible] e da quell'anno amministrava il centro trasfusionale all'ospedale S. Anna, che sotto la sua presidenza s'è imposto all'attenzione di tutti quale organismo efficiente e fra i meglio strutturati.

Legato a una sedia e rapinato: 75 mila

Un uomo è stato aggredito stanotte alle 11 da tre sconosciuti armati, in via Rocca De Baldi e rapinato di 75 mila lire. Si chiama Michele Di Meo, 22 anni, operaio Fiat.

Ha detto: «E' stata una aggressione strana e improvvisa. Rientravo a casa e proprio sotto la mia finestra (abito al piano terreno), tre persone parlavano fra loro». Michele Di Meo per poter aprire il portoncino è costretto a passare davanti ai tre. «Li ho guardati passando, mi sono sembrate persone normali. Ho messo la chiave nella toppa e ho sentito una voce dietro di me: mi ha chiesto dei fiammiferi. "Non fumo" ho risposto, "non ho niente". Allora uno dei tre si è fatto avanti: "e soldi ne hai?" mi ha chiesto. A questo punto ho cercato di scappare».

Michele Di Meo

Michele Di Meo ha tentato di raggiungere la porta del suo alloggio, ma i tre gli sono saltati addosso. «Una tempesta di pugni e calci e mi hanno spinto dentro casa. Qui mi hanno legato le mani dietro la schiena e messo un lungo cerotto sulla bocca. Non potevo urlare, fare nulla. Hanno rovistato tutta la casa e hanno trovato l'acconto di 75 mila lire che avevo appena ritirato. Ogni tanto uno dei tre, passandomi vicino, mi dava uno schiaffo o un colpo in testa con il calcio di una pistola».

Dopo una decina di minuti i rapinatori sono fuggiti.

Io penso così

Sugli ospedali

Ci scrive il prof. Giovanni Juliani:

«Non ho mai parlato di somme che le cliniche verserebbero all'Università e che questa verserebbe integralmente all'ospedale: dal 1971, infatti, l'amministrazione ospedaliera ha messo a disposizione di tutte le cliniche universitarie personale proprio, addetto all'esazione diretta di tutti gli introiti relativi alle nostre prestazioni professionali. Le nuove disposizioni — che avrebbero drasticamente decurtato le spettanze dei sanitari — avrebbero dovuto, nelle speranze di tutti, migliorare notevolmente le dotazioni delle cliniche universitarie, soprattutto al riguardo delle attrezzature. Comprensibile quindi il nostro disappunto nel constatare che, in questi ultimi anni, le dotazioni delle cliniche, anziché migliorare, si siano ulteriormente deteriorate, con disagio nostro e, in definitiva, dei malati e degli studenti.

«Ciò s'è verificato, comunque, non già — come si potrebbe intendere leggendo affrettatamente alcune mie dichiarazioni già pubblicate — perché gli introiti delle cliniche siano stati sottratti da mani inesperte o distolti per spese meno urgenti; ma perché — come ci ha informato anche il vostro [illegible] giornale — le condizioni amministrative dell'Ospedale S. Giovanni (e degli altri ospedali italiani) furono gravemente compromesse dall'insolvenza delle mutue prima e dello Stato poi; del resto, anche per il futuro è giustificato serbare qualche incertezza sulle reali possibilità delle Regioni.

«In definitiva penso che le nostre cliniche versino in questa precaria situazione non tanto per specifiche "colpe" di persone o di categorie, ma perché il particolare momento ha imposto, qui come altrove, rivolgimenti amministrativi più rapidi di quanto non potesse essere tollerato da un sistema finora vincolato a criteri d'amministrazione familiari o paternalistici.

«La nostra buona volontà e l'impegno degli amministratori possono ovviare soltanto alle carenze più vistose, anche perché le strutture esistenti, ormai vecchie e non funzionali, assorbono di per se stesse i nostri sforzi, comportando proibitive spese di gestione e di manutenzione».

La calvizie eliminata in 3 ore

IN UN'UNICA SOLUZIONE
O PROGRESSIVAMENTE

Non con un parrucchino, non con un tupè, senza colla o gancetti metallici, ma con l'infoltimento Svenson-Skin o Svenson-Riga. Noi aggiungeremo dei capelli umani identici ai Tuoi, ridandoTi una capigliatura naturale in modo fisso, definitivo. Il tutto in un'unica soluzione o progressivamente. Vieni oggi stesso per un preventivo e una consultazione gratuita o telefona per un appuntamento.

orari: 10-13, 15,30-19,30

SVENSON

MILANO - Via Pietro Mascagni, 14 - Tel. 79.31.98 - 79.50.99
TORINO - Via G. Viotti, 1 - Tel. 53.39.64 - 53.39.65
VERONA - Via Frattini, 12 (2° piano) - Tel. 31.720
BOLOGNA - Piazza dei Martiri 1/2° - Tel. 27.06.42
ROMA - Via del Tritone, 64 scala D - Tel. 68.69.71
FIRENZE - Via Calimaruzza, 3 - Tel. 21.03.08
NAPOLI - Via S. Tommaso d'Aquino, 33 - Tel. 31.08.81
GENOVA - V.le Sauli, 5/20 - Tel. 56.72.92
ANCONA - C.so Mazzini, 122 - Tel. 56.671
PADOVA Via E. Filiberto, 1 - Tel. 31.483

PREMIO QUALITÀ ITALIA 1972 1973

1975 by Svenson Co.

abbonamenti 75

vacanze 75

A partire da sabato 22 febbraio
gli abbonati a **LA STAMPA**
potranno ritirare
presso il Salone La Stampa
(via Roma 80, Torino)
il **Biglietto omaggio per il**
SALONE DELLE VACANZE, DEL TURISMO E DELLO SPORT
(Torino Esposizioni)

La distribuzione avverrà fino ad esaurimento dei biglietti. Gli abbonati devono presentare la copia del giorno de «La Stampa», munita della relativa fascetta con indirizzo.
Gli inviti sono validi per i giorni 27 e 28 febbraio.

MILANESIO sport

offrirà un simpatico omaggio a tutti gli abbonati a **LA STAMPA** che presenteranno presso i suoi stands il biglietto d'invito per il **Salone delle Vacanze.**

CHIUSURA DEFINITIVA
1 MARZO

via MILANO 8

OFFERTA SBALORDITIVA di 2384 PELLICCE

ULTIMA MODA, CONFEZIONATE
E GARANTITE DA UNA NOTA
PELLICCERIA DI TORINO

LA VENDITA VIENE SUDDIVISA
IN LOTTI FINO AD ESAURIMENTO

ORA O MAI PIÙ A QUESTI PREZZI ULTRA CONVENIENTI

VISONI - CASTORI - CASTORINI
LEOPARDI - CAVALLINO - LAPIN
BREITSCHWANZ, COLLI, CAPPELLI, ecc...

PELLICCE

IN TUTTE LE TAGLIE E MODELLI

VISITATECI IN

via MILANO 8

STASERA TV

MACBETH BIS

SECONDO CANALE: epilogo della tragedia scespiriana nella versione di Franco Enriquez - PRIMO CANALE: dopo "Stasera G-7" riprende "Adesso musica"

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Fantaghirò - Le storie di Emanuele e Fiammetta)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Primus - Viaggio in Islanda)
18,45 **Sapere** (« L'informazione sociale », 1ª puntata) - **Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Stasera G 7** (Attualità)
21,45 **Adesso musica**

ADESSO MUSICA: CLASSICA, LEGGERA, POP anno terzo. Il curatore è sempre Adriano Mazzoletti ed il regista Luigi Turolla che curerà quest'anno tutte l'edizione (l'anno scorso si ebbe un [illegible] di mano a metà programmazione). Anche i presentatori non sono cambiati: Vanna Brosio e Nino Fuscagni riprendono infatti i loro posti.

L'innovazione riguarda invece il taglio a carattere prevalentemente giornalistico. Questa nuova edizione di « Adesso musica » si propone infatti d'informare il pubblico su ciò che accade nel mondo della musica senza facili concessioni allo spettacolo.

A questa prima puntata partecipano Mia Martini con i suoi ultimi successi (« Al mondo » e « Volesse il cielo »); il complesso « Twins » (che esegue « Daiana ») e quello pop dei « Lovelets » (con « Doll baby ») e Mita Medici che presenta il suo ultimo 33 giri. Tra gli altri ospiti, Roberto Sellani (che propone il suo « Nice's dream ») e il maestro Ennio Morricone che riprende il commento musicale da lui composto per il « Mosè » televisivo.

L'angolo della musica classica è riservato a Mozart nell'esecuzione di un quartetto composto da Severino Gazzelloni, Dino Asciolla, Salvatore Accardo e Francesco Strano.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

17 — **Pisa: Ippica** (Corsa Tris di galoppo)
18,45 **Telegiornale sport**
19 — **Come ridevano gli italiani: Dopo Cretinetti** (replica)

Merita una segnalazione la antologia del vecchio cinema comico COME RIDEVANO GLI ITALIANI un programma di Gianfranco Angelucci su testo di Ennio Flaiano e con la consulenza di Giulio Cesare Castello. La puntata di stasera — si parte dall'epoca del muto — s'intitola *Dopo Cretinetti*. Si tratta però di una replica.

20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **« Macbeth »** di William Shakespeare (seconda parte)

Seconda parte dell'edizione televisiva della tragedia shakespeariana MACBETH che ripropone, ripresa in studio, quella assai lodata del Teatro di Roma, diretta da Franco Enriquez, con Glauco Mauri e Valeria Moriconi. Altri interpreti sono Gianni Cavina (Banquo), Gianni Giuliano (Malcolm), Franco Alpestre (Macduff), Vasco Santoni (Siward il vecchio), Roberto Sturno (Siward il giovane), Anita Bartolucci, [illegible] Carbonetti e Norma Martelli (le tre streghe).

Macbeth, le mani grondanti di sangue, ha consultato ancora una volta le streghe, ricevendone una sibillina risposta: deve guardarsi da Macduff, il « thane » di Fife: nessun nato di donna ha il potere di nuocergli e non sarà sconfitto se non quando la foresta di Birnam venga al suo castello di Dunsinane. Si tratta in realtà di una condanna a morte, ma per lui resta indecifrabile.

Egli non ignora che Macduff si è alleato con Malcolm e che questi sta levando in Inghilterra un esercito con il quale invadere la Scozia e si vendica facendo assassinare Lady Macduff ed i suoi figli. Intanto Lady Macbeth è in preda alla follia, tormentata dall'immagine del sangue sulle sue mani: aveva tentato, prima del marito, di uccidere nel sonno re Duncan, ma il pugnale le era caduto quando nel volto sereno del dormiente le era parso di ravvisare quello di suo padre. La sua psiche tormentata l'accompagna con fantasmi.

L'esercito di Malcolm e di Macduff si dirige ormai verso Macbeth. Attraversando il bosco di Birnam ogni soldato taglia un ramo e dietro quella selva in movimento i guerrieri muovono su Dunsinane. E' la profezia che si sta avverando. Come quella del suo uccisore che non è un nato di donna: Macduff infatti, che lo trafiggerà, era stato tolto con il taglio cesareo dal ventre materno. Con la morte di Macbeth la corona di Scozia finisce sul capo di Malcolm e la tragedia si conclude (nuovamente sul palcoscenico del teatro Argentina di Roma, come ha voluto il regista) come era iniziata, nell'angoscia e nel sangue, [illegible] di quell'irrazionale che incombe perennemente sull'avventura umana e che suggerisce a Macbeth una delle definizioni più amare della vita: « Una favola raccontata da un idiota, piena di rumore e di furore che non significa nulla ».

d. g.

Mauri e la Moriconi nella seconda parte del « Macbeth »

22,25 **Lontre marine da salvare**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14,10: Scuola aperta; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,40: La tv dei ragazzi; 18,30: Sapere; 18,55: Sette giorni al Parlamento; 19,20: Tempo dello spirito - Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: Fatti e fattacci (2ª puntata); 21,50: A-Z: un fatto come e perché; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15: Cervinia: campionato mondiale di bob a 4; 18: Insegnare oggi; 19: Dribbling; 20: Concerto della sera; 20,30: Telegiornale; 21: Le grandi orchestre straniere; 21,50: Le inchieste dell'agenzia « O » (telefilm).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18 — **Per i ragazzi**
18,55 **Divenire**
19,30 **Telegiornale** (1ª edizione)
19,45 **Situazioni e testimonianze**: S. Pietro di Sureggio
20,10 **Il Regionale**
20,45 **Telegiornale** (2ª edizione)
21 — **Medicina oggi**: Chirurgia delle vie biliari
22,05 **Personaggi in fiera**. Gioco televisivo a premi con Mike Bongiorno
22,55 **Telegiornale** (3ª edizione)

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
17,05 Ffortissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Musica in
19,30 La nostra: gli anni del caffè concerto
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto diretto da Bernard Klee con il pianista Rudolf Buchbinder
22,35 Tra il classico e leggero: Ray Conniff

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; [illegible] 19,30; 22,30
10 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute e Bollettino del mare
15,40 Carerai
17,50 Chiamate Roma 3131
19,20 Conversazioni quaresimali di padre Girardi
19,55 Supersonic
21,19 Dolcemente mostruoso
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
17,40 Severino Gazzelloni
18 — Discoteca sera
18,20 Parole in musica
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 I ritardati di mente
21,15 Sette arti
21,30 Il maestro dell'arsenale di Raffaele Viviani
22 — Parliamo di spettacolo
22,20 Solisti di jazz: Gianni Basso

A marzo in "Punto e basta„ affiancherà Gino Bramieri

Sylvie Vartan ritorna alla tv

Roma, 21 febbraio.

A sei anni di distanza dall'ormai storica Doppia coppia, *il primo grande show di Alighiero Noschese, Sylvie Vartan torna in Italia per un nuovo spettacolo televisivo a fianco di Bramieri:* Punto e basta.

Gli autori, Terzoli e Vaime, lo definiscono « *uno spunto per dar modo di fare dell'ironia anche agli altri* ». *Quali altri?* « Quelli che calcheranno la voce sotto la parola basta, o spegneranno l'apparecchio ». *Sylvie Vartan la pensa in modo diametralmente opposto:* « Con Gino Bramieri non ci sarà nè punto nè basta: sono abolite anche le virgole fra una risata e l'altra ».

Trent'anni, bulgara d'origine, parigina di adozione, moglie di Johnny Hallyday, Sylvie sarà a Roma il 3 marzo per iniziare le prove al Teatro delle Vittorie. Punto e basta *saranno sette puntate in onda la sera del sabato a partire dal 5 aprile.*

Il regista Eros Macchi (quello dell'ultima Canzonissima: perdoniamolo) spiega l'ambientazione dello spettacolo: « Punto e basta *è il nome di un locale immaginario dove abbiamo ingabbiato tutte le storie, i flash e i numeri di varietà del programma* ». *Il locale sarà una via di mezzo fra il Lido e l'Alcazar di Parigi e la Bussola di Focette.*

I pessimisti sostengono che di ospiti a Punto e basta *se ne vedranno pochini: quante sono le Milly o le Liza Minnelli su piazza? Gli ottimisti, invece, vanno dicendo che Milly e Liza Minnelli sono mesi che tempestano Terzoli e Vaime per essere inserite nel programma. Ma il clou delle sette puntate, dicono gli osservatori obiettivi, saranno sempre Bramieri e la Vartan: Sylvie punterà sul canto e il ballato; Gino, è inutile dirlo, sul parlato. Farà sette personaggi a trasmissione: dal guardamacchine davanti al locale (immaginario) alla guardarobiera, dal cameriere all'orchestrale, dall'ubriaco all'entraîneuse.*

e. m.

In giro per il mondo

"Inti Illimani„ il suono del Cile

Incontro a Milano col noto gruppo che apparirà in tre puntate alla tv

Milano, 21 febbraio.

« *Noi non siamo un clan, forse il nostro gruppo è più conosciuto di altri complessi cileni perché siamo più vecchi. Siamo insieme da ben 8 anni, ma facciamo tutti parte di questa fioritura che è "la nuova cancion chilena". L'America Latina è così ricca di musica che si può sviluppare in ogni campo* ».

Stiamo parlando con Jorge Coulon Larrenaga, il portavoce degli Inti-Illimani, il gruppo cileno che si è esibito al Teatro Uomo con un successo vivissimo. Lo spettacolo organizzato dall'Arci era dedicato a Victor Jara, il compagno barbaramente trucidato, ma tutti hanno pagato di persona perché gli artisti di questo Paese sono sparsi ovunque e dedicano la loro vita alla lotta per il ritorno della democrazia nel loro Paese. Durante lo spettacolo preceduto dal film *La guerra delle mummie*, sono state presentate diapositive sul lavoro delle brigate di pittura. Molto più applaudito l'*happening*, cioè una pittura murale realizzata al momento durante il concerto dalla *Brigata Neruda*.

Dicono: « *Da noi i murales sono un fenomeno spontaneo nato nelle campagne. Si facevano durante i mercati e le feste religiose. Si è continuato come forma di propaganda (perché la più economica) durante concerti e comizi su grandi tele bianche* ».

I sei giovani vivono da tre anni a Roma, dove si trovavano durante il *golpe*. Si spostano per tutto il mondo in continuazione portando la loro musica popolare che nasce dalla radice culturale andina. Anche in Italia si sono saputi inserire.

La sigla de « *L'altro suono* », la rubrica radiofonica presentata ogni giorno da Anna Melato, è stata scelta da Mario Colangeli da un brano (Alturas) di Horacio Salinas, il loro capogruppo. In televisione registrarono uno *Special* e adesso hanno inciso tre puntate della trasmissione *Canto popolare* condotta da Lilian Terry. Andrà in onda in marzo. Da noi sono usciti due loro *long-playing* e un terzo è in programmazione, perché il discorso è portato avanti anche dopo il golpe nonostante le infinite difficoltà. « *Abbiamo appena ricevuto dal Cile un nastro con un nuovo motivo, da una fonte diversa ci è arrivato il testo. Noi lo inseriremo nel nostro disco* ».

Gli Inti-Illimani che torneranno a Torino in autunno stanno girando tutto il mondo dal Giappone agli Stati Uniti. « *Siamo stati ricevuti dal senatore Kennedy. Ci ha accolti benissimo. Dopo la sfida di Cuba incominciano a capire che l'America Latina non è il cortile dei rifiuti degli Stati Uniti* ».

a. g.

SENZA I GROSSI NOMI

Cominciato a Milano il festival di Sanremo

Col maestro Pallesi - Attesa per la Fratello

Sanremo, 21 febbraio.

L'« Unicef » ha richiesto all'Assessorato al turismo di Sanremo — che patrocina il gala del 3 marzo prossimo nel quadro del Festival della canzone —, di accettare che la Città dei fiori diventi sede permanente per i « gala » e altre manifestazioni che questo ente organizzerà in Italia. L'assessorato sembra favorevole, ma naturalmente una decisione in materia può essere presa soltanto dall'intera amministrazione.

Per il Gala Unicef '75 — che sarà diretto da Radaelli — è stata riconfermata la ripresa in Mondovisione a colori, che sarà proiettata dalla tv in differita il giorno di Pasqua. Sono già sicuri, perché scritturati con i biglietti aerei spediti e gli alberghi prenotati Severino Gazzelloni, Domenico Modugno, Giorgio Albertazzi, la ginnasta Olga Korbut, il chitarrista Paco De Lucia, il violinista Leon Davico, i jazzmen Gaslini e Azzolini, lo stilista Kenzo, Shirley Bassey, Gilbert Bécaud e Alain Delon.

Quanto al Festival della canzone, che si inizia giovedì 27, a Mike Bongiorno sarà affiancata Sabina Ciuffini, che ha firmato ieri sera il contratto, reduce da Londra dove sta girando dei « caroselli ».

Intanto ieri, a Milano si sono iniziate le prove generali. I cantanti si sono presentati fin dal mattino sotto la guida del maestro Pallesi, presso la sede della « Mondialsound » a Milano: cinque al mattino e cinque al pomeriggio, si alterneranno fino a sabato sera al microfono, con orchestra e coro. Le prove riprenderanno domenica a Sanremo.

Rosanna Fratello, in gara con la canzone *Va* [illegible], si trova in una curiosa situazione: presentata dalla sua attuale casa discografica, la Ricordi, potrebbe cantare nella serata finale per la Ariston, con la quale ha firmato un contratto che parte dal 1° marzo '75.

m. r.

Concerto stasera

Musiche francesi

Questa sera all'Auditorium G. Ajmone-Marsan dirige « Danse sacrée » e « Danse profane » di Debussy, « Introduzione e allegro » e « Ma mère l'oye » di Ravel e la « Sinfonia n. 3 » di Saint-Saëns.

Questa sera all'Auditorium si riascolterà, in qualità di solista, l'arpa, uno degli strumenti più antichi dell'umanità, e che, attraverso i millenni e mediante continui perfezionamenti tecnici, ha conservato intatto il fascino della sua dolce e armoniosa sonorità.

La giovanissima arpista romana Claudia Antonelli (distintasi in vari concorsi) presenta la *Danse sacrée* e la *Danse profane* per arpa e orchestra d'archi che Debussy compose nel 1904, quasi orientandosi idealmente verso manifestazioni del genere frequentissime presso i popoli antichi, e dando un carattere solenne e lento di tipo religioso (con ampie successioni accordali) alla prima, e vivace e leggero alla seconda. Analoga prova l'Antonelli potrà dare nell'*Introduzione e Allegro* per arpa, con accompagnamento di flauto, clarinetto e archi, con cui Ravel nel 1906 confermava il suo prodigioso magistero e la sua infinita sensibilità coloristica.

Il giovane direttore Guido Ajmone-Marsan (nato a Torino nel 1947, ma cittadino statunitense), ricco di felici esperienze direttoriali, potrà confermare le sue doti in due diversissimi lavori. Ravel compose la deliziosa fiaba *Ma mère l'oye* nel 1908 per pianoforte a quattro mani, e successivamente la orchestrò, con gusto armonico-strumentale meravigliosamente adatto alla fantasiosa e magica atmosfera dei cinque pezzi ispirati alle favole di Charles Perrault: « La bella addormentata nel bosco », « Pollicino », « Laideronnette imperatrice delle pagode », « I dialoghi della Bella e della Bestia » e « Il giardino incantato ».

Chiude infine la serata la *Sinfonia n. 3 in do min. con organo obbligato*, la più nota e interessante della produzione sinfonica di Camille Saint-Saëns (1835-1921). Organista Arturo Sacchetti.

l. c.

CARIGNANO: stasera 21,15
ENRICO IV
con Salvo Randone
ULTIME 4 RECITE
Bigl. v. Roma 49, t. 544.900

CARIGNANO da lunedì 24
ALBERTO LIONELLO
presenta
VALERIA VALERI
in
L'anatra all'arancia
di W. D. Home e M. G. Sauvajon
Lo spettacolo è diretto da Alberto LIONELLO
7 RECITE STRAORDINARIE
un grande successo comico in allegro ritorno

TEATRO ALFIERI
Dal 25 febbraio al 2 marzo
GIORGIO GABER
in « ANCHE PER OGGI NON SI VOLA »
di Gaber e Luporini

Accademia St. Tempia
Conservatorio
Lunedì 24, ore 21,15
concerto delle
« Soliste di Roma »
musiche e danze
con strumenti antichi
dei secoli XV e XVI

TEATRO ERBA
Questa sera ore 21,15
ultimi 3 giorni
La Nuova Compagnia di Canto Popolare
in « LA CANZONE DI ZEZA »
Prenot. 800.487

SWING Club
v. Botero 15, tel. 532.793
DOMANI SERA
HUGO HEREDIA
con KLAUS KOENING
PETER FREI
TULLIO DE PISCOPO
P. G. FARINA
PRESENTAZIONE DISCO
PEDRO Y ANTONIO

LA PERLA
Ore 21 e invito Venerdì elegante del Tango - Valzer - Polka - Mazurka
NINO GALLO
annuncia il complesso simpatia
The Juke Boxes
del M° Rustichelli
DUCCI - LUONE - RUGA
Cavalieri abito scuro e blu scuro
Dame sera o mezzasera

Ballate i classici con
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra
con N. VILLA e G. COSTELLO
Ricchi premi alle signore più eleganti
Du Parc
Il vero salotto di Torino

LE ROI
Stasera Gran Galà
BAL MUSETTE
HENGHEL GUALDI

MASSAUA Danze
Ore 21
Ballo liscio
con GIANNI CUCCO

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA CIDA

OGGI "ultracomicissima prima"
all'ARISTON

AVVISO AGLI SPETTATORI
Se qualcuno delle poltrone accanto, ad un tratto sparisce, non fateci caso: per il troppo ridere si sta contorcendo sul pavimento.
DOPO ACCADRA' ANCHE A VOI!

QUESTO FILM IN FRANCIA ATTUALMENTE E' CAMPIONE DI INCASSI E DI PRESENZE SOTTO IL TITOLO: « LA MOUTARDE ME MONTE AU NEZ ».
Orario: 14,40 - 16,30 - 18,35 - 20,25 - 22,30
EASTMANCOLOR ★ E' PER TUTTI

LA COMETA
Pianezza - Tel. 968.78.03
Stasera ore 21 vi attendono LA CAMPAGNOLA e
BETTY CURTIS

LA COMETA
Feletto 7 ss - Tel. 998.7897
Domenica pomeriggio e sera cantera per voi la regina di Canzonissima
Dori Ghezzi

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Questa sera:
Festa del ballo liscio
FOLKLORE DI ROMAGNA

LIBERTY
DANZE - Borgaretto - tel. 340.592
Finale di dalide accoppiature musicali, forum, orchestra NINO ONESTO

REGONI
V. Saluzzo 91 - tel. 653.526
Personale di
Vincenzo ZANGHI'
dal 20 febbraio al 3 marzo
Orario 10-13; 16,30-19,30

FARO
Salotto centrale del liscio
Ore 21, Venerdì elegante
Dame tutto offerto
Domenica [illegible]

Stasera con i
M' BAMINA
Orch. spettacolo di colore al
RJTUAL
Via B. Galliari 9, tel. 658.092

2 ritmi
St. Orbassano - S. Gillio, t. 984.0293
Nella 1ª sala, ore 21
BALLO LISCIO
con GLI APACHES
canta Antonella
Nella 2ª sala
SCUOLA DI BALLO LISCIO e FIGURATO gratuito
Dame ingresso omaggio

RISTORANTE RUSTICO
IL TORCHIO
SI MANGIA ALLA CARBONELLA
Via Braccini 67, tel. 372.555
a 150 m da p. Rebilant. Prenot.

QUESTA SETTIMANA AL
Bastian Contrario
PANISSA A LA MODA D'VERSÈI E TAPULON DIJ SÔLDÀ
CON TAJARIN AI TARTUFI E VITELLO ARROSTO AI TARTUFI
Strada Moncalvo 103 Moncalieri
TEL. 69.68.388

Alle ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
Avigliana - S. Ambrogio
ritorna dalla Romagna
Daniela Rosy

LA PARISINA
C. Moncalieri 61
Personale di
ESO PELUZZI

Comunicato ai Buongustai
IL RISTORANTE
PURGATORIO
propone questa settimana
Mercoledì: Branzino alla piastra
Giovedì: Fondue Bourguignonne
Venerdì: Zuppa di pesce
Sabato: Prosciutto di Praga al Madera
Domenica: Crema di scampi alla Duberlier
Lunedì: Brasato con polenta
v. Battisti 2, tel. 43.51.10

Segui il gabbiano vola alle
alpitour
BALEARI
COSTA DEL SOL
CANARIE
Soggiorni da 1 a più settimane con voli diretti jet DC8 e DC9 da Milano
Informazioni presso la tua agenzia viaggi o Alpitour 12100 Cuneo - Tel. (0171) 491221 - 20124 Milano P.za Repubblica 32 - Tel. (02) 664176-651689

UNA ECCEZIONALE ESCLUSIVA
Oggi all'ARLECCHINO
la RIC. presenta

il profano amore di una donna ... per un uomo di Dio
PETER FINCH
LIV ULLMANN
LA RINUNCIA (The Abdication)
una produzione ROBERT FRYER - JAMES CRESSON con CYRIL CUSACK - PAUL ROGERS - GRAHAM CROWDEN - MICHAEL DUNN
Vietato ai minori di anni 14 ○ Orario spett.: 14.30 - 16.35 - 18.30 - 20.25 - 22.30

DOVE ANDIAMO STASERA

Il cagnolino di Schweyk

Marcello Bertoli raffigura al Gobetti il signor Schweyk di Bertolt Brecht nel periodo nazista (Disegno di Ghia)

teatri, ritrovi a Torino

TEATRO ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera ore 21 «Nemico del popolo» di Henrik Ibsen. Compagnia di prosa Tino Buazzelli. Regia di Edmo Fenoglio. [illegible]

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 «Enrico IV» di Luigi Pirandello con Salvo Randone. [illegible]

GRAAL: stasera ore 21,15. La nuova Compagnia di Canti Popolari in «La cantata di Zeza». [illegible]

PICCOLO REGIO: oggi ore 17 balletto riservato alle scuole.

GOBETTI - TEATRO STABILE: alle ore 21: «Schweyk nella seconda guerra mondiale» di Bertolt Brecht. [illegible]

ALCIONE: [illegible]

«Elettra» di Sofocle. Regia di Aldo Trionfo con Marisa Fabbri.

AL BAGATELLE [illegible]
AL FLORIDA [illegible]
ARLECCHINO: [illegible]
BELLE ARTI [illegible]
CASTELLINO: [illegible]
CLUB 84: [illegible]
DU PARC [illegible]
EDEN [illegible]
GAY SALA: [illegible]
IMPERIAL: [illegible]
LA GROTTA DANZE RISTORANTE [illegible]
LE ROI: [illegible]
MASSAUA DANZE [illegible]
NUOVO PRINCIPE: [illegible]
REPOSI [illegible]
TROCADERO: [illegible]
MINI CABARET [illegible]
S. GIORGIO VALENTINO [illegible]

[illegible]

cinema prime visioni

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro ●●●●●	Grande successo ○○○○
Ottimo ●●●●	Successo ○○○
Favorevole ●●●	Consensi ○○
Discreto ●●	Discorde ○
Mediocre ●	Scarso □

AMBROSIO [illegible]
ARCO [illegible]
ARISTON [illegible]
ARLECCHINO [illegible]
ASTOR [illegible]
AUGUSTUS [illegible]
CAPITOL [illegible]
CENTRALE [illegible]
CORSO [illegible]
CRISTALLO [illegible]
DORIA [illegible]
GIOIELLO [illegible]
IDEAL [illegible]
LUX [illegible]
MASSIMO [illegible]
METROPOL [illegible]
NAZIONALE [illegible]
OLIMPIA [illegible]
REPOSI [illegible]
ROMANO [illegible]
STUDIO RITZ [illegible]
TORINO [illegible]
VITTORIA [illegible]

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA [illegible]
ASTRA [illegible]
COLOSSEO [illegible]
FORTINO [illegible]
LA FAVILLA [illegible]
MAFFEI [illegible]
ORFEO [illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

ITALIA (v. Nizza 158, t. 694.023) - Il trafficone, C. Giuffrè, M. Tolo, Adolfo Celi, techn. Viet. 18. ★ Commedia

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 693.817) - Già le mani carogne (Django story), colori. Ap. 15. ★ Western

* Cinema = garantire parcheggio.

Biglietti ridotti Enal-Agis — [illegible]

Spettacoli di provincia

BEINASCO
ITALIA: Film d'amore e d'anarchia.
BORGARO
ROYAL: Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan.
CARIGNANO
FELIX: La regina dei vampiri.
CHIERI
CHIERESE: Finché c'è guerra c'è speranza.
SPLENDOR: La sbandata.
CIRIÉ S. MICHELE
GLORIA: La pittola del [illegible].
CHIVASSO
CINECITTA': Il colore della [illegible].
POLITEAMA: La scoperta del [illegible].
CIRIÈ
ITALIA: La [illegible] il sole.
NUOVO: Donne, è bello.
LANZO
NUOVO: Gruppo di famiglia.
IVREA
POLITEAMA: Il bianco, il giallo, il nero.
SIRIO: Dimmi dove ti fa male.
SPLENDOR: Emmanuelle.
LUSERNA S. GIOVANNI
S. CROCE: La brigata del diavolo.
MONCALIERI
NAZIONALE: Quelli che contano.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Una strana coppia di sbirri.
ITALIA: Il bianco, il giallo, il nero.
NUOVO: Emmanuelle.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Sorry, troppo per un uomo solo.
SESTRIERE
FRAITEVE: Alla cara mamma...
SETTIMO
GARIBALDI: La poliziotta.
VALPERGA
AMBRA: Chinatown.

Piemonte

ALESSANDRIA [illegible]
ASTI [illegible]
CUNEO [illegible]
NOVARA [illegible]
VERCELLI [illegible]

Liguria

GENOVA [illegible]
SAVONA [illegible]
IMPERIA [illegible]

ARISTON TEATRO: Gruppo di famiglia in un interno.
CENTRALE: Incontri d'amore.
SANREMESE: Lo [illegible].
ORFEO: Assassinio sull'Eiger [illegible].
SUPERCINEMA: Chi sei?
LUX: I figli di Zanna Bianca.
ASTRA: La pupa del gangster.
MIGNON: L'uomo dalla due ombre.
RITZ: Sweet movie.

Il Quadrifoglio
Corso Re Umberto 10, tel. 530.618
Selezione di Pittura
ADAMI - BAJ
CAGNONE
LAM - PLESSI
POZZATI - SARRI

Galleria PIRRA
UTRILLO
e Maestri della Scuola Francese
Inaugurazione sabato 22

Bottega d'Arte San Giors
al Balôn, Via S. Simone 1 [illegible]
M. MARINGOLA
Inaugurazione questa sera dalle ore 18 alle 23

film del giorno — Politica, delinquenza e commedia

Sulle Ande

"Sangue di condor" dalla Bolivia

SANGUE DI CONDOR di Jorge Sanjines, con Marcelino Yanahuaya, Vicente Salinas, Benedicta Huanca. Drammatico - politico, boliviano, bianco e nero, (Cinema Arco).

TRAMA — *In una comunità delle Ande gli americani dei «Peace corps» hanno istituito ambulatori dove a loro insaputa le donne cariche di figli sono sterilizzate. I boliviani intuiscono il male attraverso mistici colloqui con il dio Sole e grazie alla lettura delle foglie di coca. Si ribellano e mutilano i componenti la missione, provocando la repressione delle forze di polizia.*

Il capo del villaggio viene ferito e muore sia perché non si trova chi possa offrirgli il plasma del suo gruppo sanguigno, sia perché nessuno ha i soldi per comprarlo. Il fratello del morto lascia la città che gli offriva una misera esistenza da schiavo e ritorna tra i monti per iniziare la guerriglia. Il film si conclude con un'immagine fissa di mani che brandiscono i fucili e annunciano tempi nuovi.

GIUDIZIO — *Grazie alla traduzione dell'Arci il pubblico meno pigro conosce un'opera fondamentale della cinematografia latino-americana. Sanjines è un regista che vede il cinema come momento di lotta e la Bolivia come vittima dell'imperialismo, occulto o palese, dei nordamericani. Egli non si limita tuttavia a pronunciare generiche formule rivoluzionarie, né ad imbellire l'ideologia con un racconto cattivante. Sangue di condor è l'espressione diretta di una cultura popolare, al tempo stesso grido di fede nel costume tradizionale e rivendicazione di un'orgogliosa solitudine.*

Gli attori perciò non sono professionisti e la colonna sonora originale è per gran parte in lingua aymara, l'antico dialetto degli indios.

Uno schematismo di fondo — poliziotti cialtroni, americani subdoli, montanari ingenui — sposta a tratti l'attenzione dai valori stilistici agli schemi della propaganda. Tuttavia Sanjines non cade mai nella banalità, anche per i felici contributi del musicologo Villalpando e del fotografo Eguino, che nelle scene di lavoro ricorda l'austerità dell'Uomo di Aran. Veridica e anche lirica l'inedita inquadratura del dialogo con le forze della natura. **p. per.**

Guapparia

"L'ambizioso" di Squitieri con Dallesandro

L'AMBIZIOSO di Pasquale Squitieri con Joe Dallesandro, Stefania Casini, Raymond Pellegrin. Avventuroso, italiano, a colori, (Cinema Ambrosio).

Si presenta con il volto del predestinato a morire. Si chiama Aldo. Fantaccino di una gang di contrabbandieri e spacciatori di droga (comanda don Enrico); fa il furbo e viene picchiato. Si è a Napoli e lui parte per Roma. Alza la manina in strada, lo carica Luciana, che l'invita a casa sua. I due corrono a letto. Lei dice: *«Non penserai che sono una donna facile»*.

Aldo pensa solo a sopravvivere. Incomincia con i colpetti. Ma sbarra di nuovo la strada a Enrico. Questa volta Aldo però ha un bel po' di droga e può contrattare spavaldamente. Si mette in grande, assolda pugili, omicidi, motocrossisti che sparano volentieri e combinano putiferi. Aldo torna a Napoli, vuole strafare, battere il vecchio rivale. In parte ci riesce, ricatta, compie stragi. Luciana, ormai amante fissa, non regge il passo e si uccide. Lui è un boss. Ma supera il segno e la mafia interrompe la veloce carriera.

GIUDIZIO — La curiosità sta nel protagonista, quel Joe Dallesandro che è considerato la bandiera dell'arte underground. Protagonista di *Flesh, Trash, Heat* di Paul Morrissey, è diventato famoso nel mondo. Dallesandro ha non pochi meriti per il passato: attore sobrio, efficace. Al presente, in questo film di Squitieri, delude. Perché? Il regista si accontenta del nome di Dallesandro e bada poco — almeno questa è l'impressione — a fare di lui un autentico interprete. La recitazione è quindi priva di carattere.

Il film del resto gioca con temi abusati nel genere avventuroso. In quanto alle scorribande dei motocrossisti-assassini: be', c'è l'illustre precedente del *Selvaggio* di Benedek in cui Brando aveva ben più autorità di Dallesandro. Squitieri non va oltre le sue precedenti opere «napoletane»: *Camorra* e *Guappi*. Molta azione, poca sostanza. La Casini, poverella, come gli altri riceve scarso aiuto dal copione. Figurina di fumetto.

s. rz.

Femminista?

I divi in "A mezzanotte va la ronda"

A MEZZANOTTE VA LA RONDA DEL PIACERE di Marcello Fondato, con Claudia Cardinale, Vittorio Gassman, Monica Vitti, Renato · Commedia italiana a colori (Cinema Lux).

TRAMA — Gabriella, sposina perbene d'un ingegnere edile che perbene non è, finisce in corte d'assise come giudice popolare. Manca, la gentile e bella signora, di qualsiasi esperienza giuridica e difetta anche, dati i suoi precedenti di ricca borghese allevata nella bambagia, di quell'esperienza del mondo, delle cose, della gente che le consenta di essere, come vorrebbe, una donna-giudice esperta e consapevole.

Sul banco, l'imputata è Tina, popolana che viveva con Gino, individuo fannullone, manesco e sottaniere, sparito dalla circolazione dopo una lite con la donna e presumibilmente, dice la accusa, ammazzato da lei, gelosa e stufa d'esser presa più a sberle di quanto non fosse Sophia Loren da Mastroianni ne «La pupa del gangster». Tina rischia l'ergastolo, ma la sorpresa dell'ultimo minuto ribalta la situazione dopo altri colpi di scena.

GIUDIZIO — Due ritratti di donne, mostrati parallelamente attraverso una vicenda che ne modula le differenze allo scopo di sottolinearne i contrasti. Uno è quello della borghese alla quale il cinico marito, pur non lasciandole mancar nulla, non sa offrire altro che un'esistenza opaca, senza slanci e fervori amorosi; l'altro è quello della sottoproletaria, anche lei tradita (nonché traditrice) però, nelle paure fiele e non manesche, [illegible] di un'esistenza difficile una ricca di calore umano.

Impersonate da due brave attrici — una fine e squisita Claudia Cardinale è Gabriella; un'impulsiva, pittoresca Monica Vitti è Tina — le antagoniste sono caratterizzate entrambe con un certo acume, ed è questo spessore psicologico che dà al film una consistenza maggiore di quella che gli deriva dall'intreccio puro e semplice.

a. vald.

in prima

Torna con Liv Ullmann la regina Cristina

■ LA RINUNCIA di Anthony Harvey (all'Arlecchino) — Cristina di Svezia, regina diventata famosa per un film di Greta Garbo che nel 1934 ne descrisse gli amori, ritorna sullo schermo impersonata da un'altra grande attrice svedese, Liv Ullmann, che nuovamente ne resuscita la discussa figura. Il titolo italiano, «La rinuncia», non traduce alla lettera quello originale, che è «The Abdication» e si riferisce all'abbandono del trono svedese da parte della sovrana ventinovenne per trasferirsi a Roma e farsi, da protestante, cattolica. Questo accadde nel 1655: nello stesso anno il cardinale Azzolino (Peter Finch), incaricato dal pontefice di constatare se il desiderio di conversione della regina Cristina sia sincero, è l'uomo di cui ella s'innamora, corrisposta dal porporato. Ma è una passione alla quale, naturalmente, dovranno rinunciare entrambi.

■ LA' DOVE NON BATTE IL SOLE di Anthony M. Dawson (al Nazionale) — Wang, ricco mercante cinese residente in America, è in possesso al momento della morte d'un tesoro consegnatogli da connazionali perché lo investisse in beni immobili negli Usa. Si tratta ora di recuperare il tutto e all'uopo si fanno indagini e si viene a scoprire che il segreto delle speculazioni di Wang è trascritto, mediante ideogrammi, sull'epidermide di quattro belle favorite del defunto, non tutte facilmente rintracciabili. Il film è la storia della ricerca di queste quattro ragazze. Con Lee Van Cleef si vedranno Femi Benussi, Patty Shepard, Karen Yeh, Erika Blanc.

Per famiglie

ASTREA e ELIOS «Torna a casa Lassie» (con Liz Taylor bambina); al MIRAFIORI e REGINA «Il vendicatore» (riedizione con Alain Delon); al S. RITA «Mr Hulot nel caos del traffico» (con Jacques Tati); alla STAR «Robin Hood» (disegni animati Disney); al FALCHERA «Altrimenti ci arrabbiamo» (con la coppia Hill-Spencer); all'OROPA «Sfida all'OK Corral» (western tradizionale); al CUORE «3 uomini in fuga» (con Louis De Funès).

DAF 44 Lusso berlina 4 posti.
Motore anti-inquinamento di 850 cc. raffreddato ad aria.

DAF: risparmio senza rinunce

A una DAF si può sempre chiedere di risparmiare benzina, di eliminare gli sprechi. E questo senza dover rinunciare a quel comfort, a quella sicurezza e a certe prestazioni che rendono l'automobile desiderabile e la guida piacevole.

Come per la DAF 44, una 850 cc. 5 posti che con meno di 7 litri può fare 100 km all'ora.
Non solo: fa anche risparmiare sulla manutenzione (non ha punti di ingrassaggio), per l'autostrada, per l'assicurazione ed è l'unica 850 cc. che paga solo L. 9.190 di bollo annuo.

La DAF 66, poi — di cilindrata maggiore — sono un'ulteriore conferma dell'impegno DAF nella realizzazione di vetture più confortevoli e sicure, che riuniscono soluzioni tecniche prestigiose adottate di solito da vetture ben più costose.

E per tutte le DAF, sempre un vantaggio in più: la formula automatica DAF Variomatic che ha abolito la leva del cambio e il pedale della frizione: sceglie il rapporto più economico, riduce l'usura del motore e rende la guida tanto più piacevole.

DAF

DAF [illegible] TOTAL
DAF offre un'ampia gamma di modelli - Berlina, Coupé e Stationcar - nelle cilindrate da 850 cc. a 1300 cc. Garanzia per un anno. Consegna franco Concessionario.

Prove, dimostrazioni, vendita e assistenza presso:

FALAVIGNA AUTO S.r.l. — Via Madama Cristina 93 bis, tel. 657.128; Magazzino Ricambi Officina: Via Donizetti 19, tel. 687.854 — Torino
[illegible] — Sede Ufficiale Vendita: Corso Casale 464/468, tel. [illegible]; Officina Assistenza Ricambi: C.so Casale 404, tel. 890.078 — Torino
AUTOSALONE DI SACCO & VIBERTI S.n.c. — Via S. Rocco 3, tel. 2026 — Alba
GOBBI PIERO — Via Tortona ang. Via S. Giorgio 4, tel. 2077 — Alessandria
VIERO ROMANO — Via Chambery 100, tel. 32.256 — Aosta
[illegible] V. MARCELLINO — Corso Alfieri 163, tel. 53.027 — Asti
CROSARA FERNANDO — Via Piave 11, tel. 27.[illegible] — Biella
AUTOSALONE CENTRO — Via Cadorna 5, tel. 82.091 — Borgomanero
PAGLIERO ALFIO — Strada Torino 158, tel. 9283 — Castellamonte
URFAUTO S.r.l. — Corso Francia 332/B, tel. 781.133 - Magazzino Ricambi e Officina: Via Cumiana 3, Cascine Vica Rivoli - Collegno (TO)
AUTOSALONE PANERO — Via Marene 19, tel. 60.100 — Fossano
CAMAUTO S.n.c. — Viale Giulio Cesare 301, tel. 452.255 — Novara
[illegible] EDOARDO REMO — Via Saluzzo 105, tel. [illegible] — Pinerolo
GIANERA PAOLO — Via Sempione, tel. 33.102 — Preglia - Domodossola
CHIAVAZZA MAURIZIO — Via Cuneo 12, tel. 42.800 — Saluzzo
GRISONI FRANCO — Via Repubblica 90, tel. 42.725 — Verbania - Pallanza
BRICCO ANTONIO — Via Monviso 41, tel. 53.884 — Vercelli

La Juve e i suoi avversari

"TENIAMO LE DISTANZE,,

Parola: «Anzi dobbiamo aumentarle»

Parola ha parlato chiaro: «Ad Ascoli per la vittoria». Un simile proclama non coglie nessuno di sorpresa, visto che ormai i piani della Juventus sono evidenti, e le possibilità di vittoria finale pure, quindi è logico che i bianconeri non possano permettersi, più da questo momento nemmeno un passo falso, che rilancerebbe automaticamente la robusta concorrenza. Se la Juve dovesse spuntarla davvero sulla ruvida formazione di Mazzone, sarebbe praticamente impossibile ostacolarla di qui al termine del torneo e le altre diventerebbero semplici comprimarie. Un risultato nullo però non sarebbe da buttare e le permetterebbe di continuare a condurre la danza con tranquillità.

Quindi Parola ha più che mai bisogno di tutti i suoi uomini in perfette condizioni, pronti a sostenere l'urto dei bianconeri marchigiani, che vantano successi sulla Lazio e recentemente sull'Inter. Il trainer juventino non si nasconde le insidie di questa trasferta: «Sono tre anni — spiega — che vado dicendo in giro che l'Ascoli unitamente al Cesena rappresenta la novità del calcio italiano. E' un undici che gioca ma che lascia anche giocare. Questo sarà per noi un vantaggio, perché la Juve se riesce ad imporre il suo gioco non teme nessuno. Comunque non sono d'accordo con coloro che dicono che superato questo ostacolo avremo la via in discesa verso lo scudetto. Calma amici! Il cammino è lungo, le insidie tante, vediamo per ora di tornare da Ascoli con qualcosa in tasca».

Parola: «Vincere ad Ascoli»

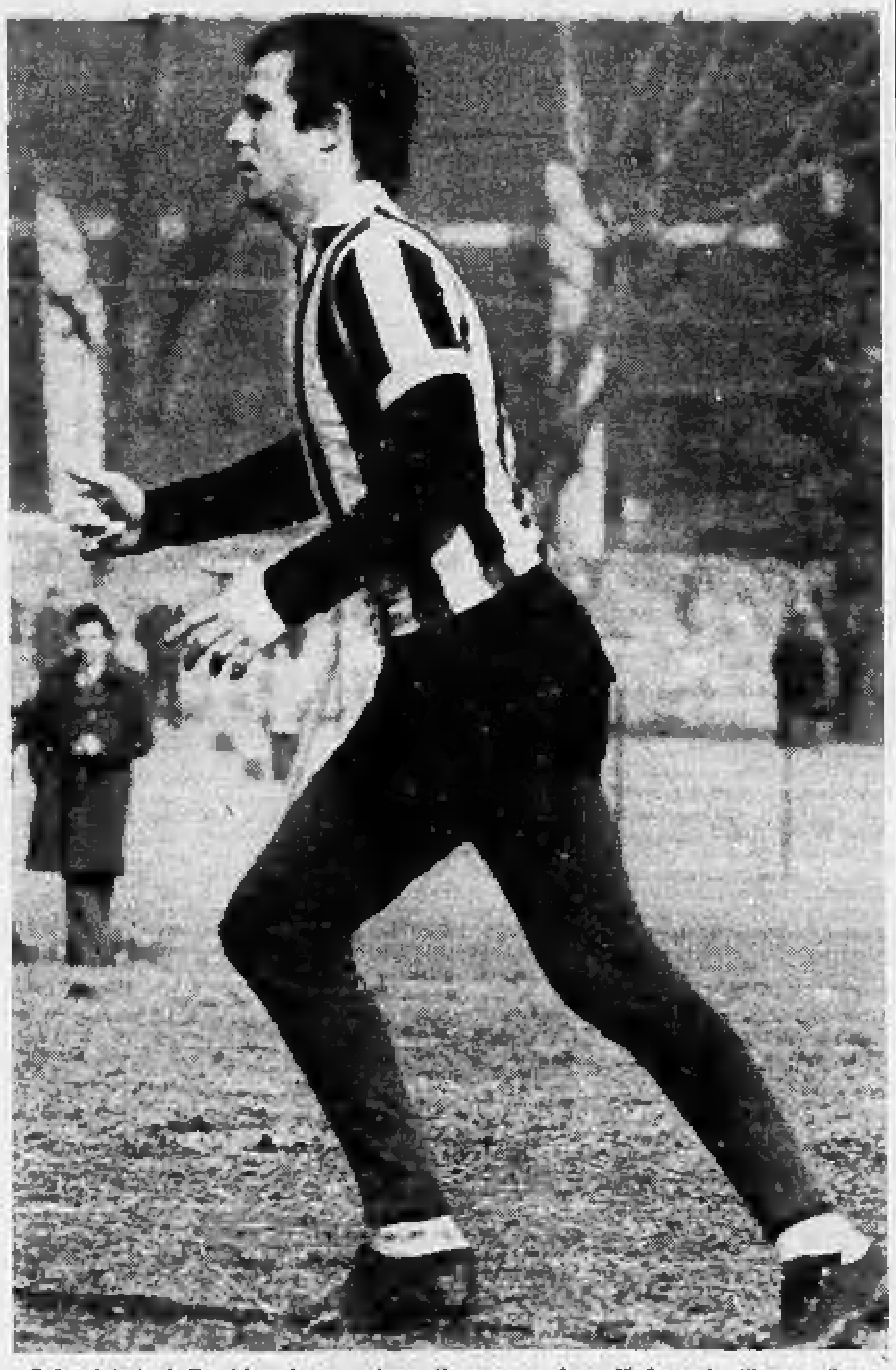
Ieri partitella distensiva con i ragazzi di Viola. Tra gli altri un gradito ritorno: la testa ricciuta di Luciano Spinosi. Lo stopper si è mosso con disinvoltura, senza forzare il ritmo, ha giocato un po' da libero un po' si è esibito in sgroppate «tanto per fare fiato» come ha voluto sottolineare lui stesso, il tutto condito dal suo trascinante buonumore. Bettega in borghese ai bordi del campo, prima di venire assalito da una turba di ragazzini in visita alla squadra, ha commentato: «E' sempre il solito, senza di lui gli allenamenti non hanno sapore. Meno male che l'hanno rimesso in sesto, ora ci sarà da ridere per noi, forse un po' meno per gli attaccanti avversari». Al termine della seduta a chi gli chiedeva come stesse rispondeva: «Non male, grazie. Certo che, per ora, ho fiato per quaranta minuti al massimo, mi ci vuole ne altro po' di rodaggio».

Parola dice che per il prima match con i tedeschi ben difficilmente potrà farcela, perché, tra l'altro, quella non è la partita più adatta per il rientro.

Spinosi è poco convinto. «Se lo dice lui mi fido. Io ho voglia di spaccare tutto, anche se capisco che in questi casi ci vuole prudenza».

La formazione appare a questo punto scontata. Cuccureddu si trascina i postumi della fastidiosa tendinite e non appare al cento per cento della condizione. Ci pare che infortunio a parte Antonello non sia nella forma ideale, quella per intenderci che lo consacrò goleador bianconero nella passata stagione. Il suo impiego è comunque certo come pure quello di Furino che aveva disertato la partita col Varese. «Furia», lo conosciamo bene, giocherebbe anche con una gamba sola, ma a volte il fiato è indispensabile anche a uno come lui che mai si risparmia. Il mediano ribadisce la difficoltà della gara di Ascoli e aggiunge: «Questa partita la vedo bene per noi, purché la si affronti, come del resto abbiamo fatto quest'anno con la necessaria umiltà». Impossibile dargli torto. Chi è andato in terra marchigiana con la spavalderia del conquistatore ha imparato a sue spese cosa sia l'Ascoli di Campanini e compagni, sorretto tra l'altro da un pubblico entusiasta e piuttosto focoso.

Fabio Vergnano



Spinosi ieri al Combi, nel suo primo allenamento dopo l'infortunio (Stampa Sera)

DOPO IL SUCCESSO A LAIGUEGLIA

Baronchelli ai raggi X (del "dottor,, Gimondi)

DALL'INVIATO

Laigueglia, 21 febbraio.

— Allora c'è proprio questo Baronchelli?

«Altro che! Ma non è una novità, lo sapevamo già da tempo» risponde Felice Gimondi. E continua: «Non è certo la vittoria nel Trofeo Laigueglia, la sua prima da professionista, che possa consacrarlo campione. Ma un bel passo avanti l'ha fatto. Ha svelato una faccia che finora aveva tenuto ben celata; non so se per calcolo o per cause di forza maggiore».

— Sarebbe a dire?

«Sarebbe a dire — prosegue Felice — che ci era bastata una stagione per renderci conto che il giovane Gian Battista ha la pedalata, lo stile ed il fisico del ruolo da campione. Dal mio punto d'osservazione, pedalandogli fianco a fianco nel centro del gruppo o allo scoperto, avevo già avuto prove più che sufficienti per convincermi della sua classe. Se un dubbio rimaneva, esso riguardava soltanto il carattere, la grinta, la volontà d'attaccare; lo spirito vincente insomma».

— Ed ora il dubbio rimane?

«Direi di no. Anche sotto quel profilo sembra avere adesso le carte in regola. E, ripeto, non tanto per la vittoria in se stessa che può essere stata favorita da un complesso di circostanze propizie, forse irripetibili, quanto per le doti di attaccante che ha messo in mostra, per la convinzione con cui ha attuato il suo finish. Adesso non gli resta che fornire la controprova in una "classica" ed a parità di condizioni con gli altri».

— Ha accennato a circostanze favorevoli: a cosa allude?

Armi pari

«Non vorrei essere frainteso: ribadisco che io Baronchelli lo stimo molto e ormai lo considero più che una promessa. Ieri però aveva sulla maggior parte di noi un vantaggio determinante. Arrivava da una corsa a tappe, il Gran Premio del Mediterraneo, dove aveva corso quattro giorni di fila ed era quindi rodatissimo: per molti di noi invece si trattava della prima vera uscita. Lui ha già "fatto la gamba", come si dice in gergo, noi siamo ancora legnosi e a corto di fiato. Non potevamo nemmeno pensare di batterci ad armi pari. L'unico che ci ha provato, perché è fra i più allenati, è stato Zilioli, ma con scarsa fortuna. Comunque è chiaro: anche quando io e gli altri saremo al massimo della condizione, quest'anno dovremo fare i conti con lui, con il Baronchelli».

— E i programmi immediati di Felice Gimondi?

«Io, come il Baronchelli, mi trasferirò tra poche ore a Roma per prendere parte al Giro di Sardegna. Lì ci sarà anche Merckx, quindi sarà una bella lotta, fra Eddy e Gian Battista, dico: infatti per quel che mi riguarda la corsa sarda avrà soltanto lo scopo di farmi trovare quella famosa "gamba" che Baronchelli è già andato a perfezionare in Francia. Poi si vedrà».

Concluso il discorso con Gimondi torniamo al nostro albergo, l'Hotel Splendid, dove alloggia anche Tista Baronchelli. Gli riferiamo alcuni passi del giudizio di Felice. Il ragazzo, già in partenza per Roma, commenta brevemente: «Sono soddisfatto perché se certe cose le dice un campione esperto come Gimondi, vuol dire che sono sulla buona strada. Per ora ce l'ho fatta a vincere la mia prima corsa (perché questa era una vera difficilissima corsa) da professionista: in avvenire spero di ripetermi anche quando i "ritardatari" di oggi avranno raggiunto la piena forma».

Giuliano Califano

Baronchelli è già in forma, ieri ha vinto la sua prima corsa da professionista

150 "puri,, da Montecarlo ad Alassio

(f. b.) Dopo l'esordio stagionale dei professionisti a Laigueglia, anche per i dilettanti, sempre sulle strade della Riviera, è giunto il momento di risalire in sella. Domenica si corre la sesta edizione della «Montecarlo-Alassio», una gara di rilievo, alla quale prenderanno parte in massa le forze migliori del ciclismo giovanile europeo.

Oltre 150 «puri», infatti, scenderanno in lizza nella classica competizione organizzata dal V. C. Alassio DL: saranno presenti al nastro di partenza, oltre ai nostri più validi rappresentanti, corridori belgi, francesi, monegaschi, olandesi, svedesi e svizzeri. Costituirà pure motivo di curiosità la partecipazione dell'australiano Spokes, che quest'anno gareggerà per i colori del V. C. Cuneo.

Il percorso è quello tradizionale di 132 chilometri, che si snoda sul tracciato diretto sull'Aurelia sino ad Alassio, più un breve giro finale nell'entroterra alassino. La partenza, starter d'eccezione la principessa Grace, verrà data alle ore 12.

CAMINADA — Fervono i preparativi per la seconda edizione della «Caminada bianca» che si corre domenica sulle nevi della Valle Varaita su un percorso di 55 chilometri ridotti a 30 per le donne. Le iscrizioni, che si chiudono domani alle 12, sono già centinaia. La partenza avverrà dalla Piana di Calchesio, presso Sampeyre.

PALLAVOLO — Il Volley Club di Pozzolo Formigaro, per il campionato regionale maschile di pallavolo, si reca domani ad Acqui Terme, per incontrare il G.S. Duomo.

AUTO — Clay Regazzoni è sceso sulla pista di Fiorano al volante del secondo esemplare della «312-T» che piloterà il primo marzo a Kyalami nel Gran Premio del Sudafrica. Ha compiuto 15 giri a velocità abbastanza sostenuta.

MILAN

ATTENDE CLEMENZA

Domani saprà se potrà giocare il derby a S. Siro - Giagnoni: ammenda o squalifica?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 21 febbraio.

Probabilmente soltanto domani sapremo se Milan e Inter potranno disputare il loro 112° derby a San Siro in quanto la Commissione disciplinare, presieduta dall'avvocato Fabrmann, si trova al lavoro da stamane, e nel pomeriggio non potrà avere ancora concluso l'escussione dei testi dei vari «casi» all'ordine del giorno. Non soltanto il Milan è in giudicato alla Disciplinare ma anche il suo allenatore Giagnoni nonché il sampdoriano Badin «colpevole» di avere dato del fascista a un guardalinee. Lo stesso Badin aveva usato un termine propriamente offensivo per l'arbitro dell'incontro di Varese venendo così squalificato per quattro giornate.

Il Milan nel suo ricorso contro il 2 a 0 e le due giornate di punizione decise dall'avvocato Barbè ha fatto leva sulla responsabilità di elementi estranei, di autentici «agitatori di piazza», accusando gli stessi che recentemente hanno impedito l'esecuzione di «concerti pop» a Milano e a Roma. La tesi dell'avvocato Sbisà e al vaglio della Disciplinare ma appare probabile la convalida della squalifica: l'unico appiglio per il Milan è rappresentato dal fatto che il calendario mette in programma il derby con l'Inter per cui, anche per motivi di ordine pubblico, la Disciplinare potrebbe ridurre la sentenza.

Per Giagnoni la squalifica oppure una pesante ammenda è scontata: il tecnico non si è limitato a criticare Barbaresco per il rigore concesso (poteva benissimo dire che per lui il penalty era inesistente) ma è andato oltre con le sue polemiche.

Altro caso su cui sentenzierà la Disciplinare è quello controverso di Novara-Avellino: in seconda istanza i giudici dovranno decidere se il portiere Piccoli uscì dal campo per simulazione o perché fu effettivamente colpito da una monetina. In proposito c'è un referto, quello di Lattanzi, che parla chiaro e non si presta a errate interpretazioni: fu un mozzicone di sigaretta a colpire la fronte di Piccoli non una moneta. Dunque: omologazione della vittoria a favore del Novara.

Sempre in Lega sono in riunione i presidenti di società che devono discutere su molti ordini del giorno tra i quali il ventilato sciopero per i sistemi arariali (un'agitazione e da escludersi) e soprattutto la formula finale della Coppa Italia. Juventus, Torino, Milan, Inter, Napoli, Bologna, Fiorentina e Roma non sono d'accordo sulle due soluzioni possibili. Le società del Nord vogliono due gironi (quindi con due derby), le altre vogliono il sorteggio. Un Torino-Juventus o un Milan-Inter potrebbe saltare fuori ugualmente.

Giorgio Gandolfi

Vuol ripetersi in campionato

GRAZIANI

"L'azzurro mi esalta,,

«A Firenze Graziani è stato uno dei migliori giocatori in campo»: non l'ha detto uno qualunque, nientemeno che Fulvio Bernardini, durante la serata in onore del c. t. della Nazionale. In platea Edmondo Fabbri ha sorriso soddisfatto: sa che domenica contro il Vicenza la conquista dei due punti dipende soprattutto da lui.

Assente Pulici, al fianco di Graziani sarà in campo Rossi: un giocatore già maturo, ma ancora leggero, non perfettamente amalgamato con l'ala granata. Contro Graziani, dunque, e contro Rossi, una difesa decisa a tutto ed un portiere, Bardin, in forma strepitosa. Il Torino deve vincere, i granata devono affrontare gli avversari di domenica con la massima concentrazione dimenticando ogni possibile motivo diversivo... anche la Nazionale. Per Graziani, dopo una settimana intensa e... addirittura i complimenti di Bernardini, sarà facile?

«Perché dimenticare, anzi semmai il fatto mi inorgoglisce e mi permetterà di andare in campo con sempre maggiore convinzione. E poi alla Nazionale non ci sono arrivato di colpo, bruciando il tempo in una settimana, ma per gradi, partendo dalla serie B, facendo il mio dovere di domenica in domenica, trovandomi dopo soli due anni a indossare la maglia azzurra».

Un'esperienza di vita ed, evidentemente, anche un'esperienza di gioco. Graziani parla della sua intesa con Bettega: «L'assenza di Pulici mi impedisce purtroppo di esprimermi al meglio del rendimento perché con "Pupi" abbiamo raggiunto un accordo perfetto. Devo dire però che anche con Bettega mi sono trovato assai bene: è un giocatore che tocca molto bene la palla ed occupa ottimamente una larga zona del campo. La mia invece è una posizione leggermente più offensiva».

— Chinaglia?

«Con Chinaglia anche non mi trovo male: il nostro è un terzetto che credo possa far bene. In parte abbiamo tutti e tre le stesse caratteristiche offensive: siamo portati cioè a quel tipo di gioco totale che include, chiunque, anche i centrocampisti ed i difensori, nella manovra d'attacco. Pronti insomma ad inserirci, ma anche a lasciare spazi. Centravanti di area di rigore ce ne sono ancora: Savoldi, per esempio, o Boninsegna, ma non possono più essere utili al gioco moderno».

— Anche Riva è inutile?

«Riva ripaga a suon di gol i sacrifici che tutta la squadra deve fare per lui. Con lui il calcio totale è impossibile, ma il suo rendimento dimostra che alla squadra che lo possiede conviene ancora applicare un modulo vecchio sacrificandolo al vecchio tipo di attaccante».

— Quali sono le squadre in Italia che applicano meglio questo gioco collettivo?

«La Juventus, senza dubbio: è l'espressione migliore del gioco, come si dice, "olandese". Nella Juve possono segnare tutti, nessuno escluso».

— E il Torino?

«Noi non riusciamo a farlo con altrettanta continuità. Non so perché. Con la Nazionale mercoledì questo è riuscito benissimo. Pulici non gioca peggio di Chinaglia, Sala non peggio di Bettega, eppure con il Torino qualcosa non funziona ancora egregiamente. Ma sono sicuro che con il tempo tutto si aggiusterà».

— Per riagganciare la Juve?

«Beh, già domenica potremo fare il primo passo. L'Ascoli arriva da una serie di successi esaltanti e per la Juventus il compito laggiù sarà molto arduo. Noi e la Lazio invece non dovremmo incontrare eccessive difficoltà. Il primo passo ho detto, ma sono sicuro che anche nelle giornate immediatamente successive si potrà fare qualcosa di più».

Salvatore Rotondo

SPORT - FLASH

OVADA — Per l'incontro di domenica prossima col Varazze, l'allenatore dell'Ovada, Rota, si avvarrà del rientro di Coco, che ha scontato il turno di squalifica, e di Ameri, indisponibile.

NOVI — Per la terza giornata di ritorno del Torneo Berretti, la Novese domenica pomeriggio (ore 15) farà visita ai neroazzurri dell'Imperia.

COMUNICATO
MILANESIO
CORSO PESCHIERA, 274 - TEL. 380.020 - 331.677 - TORINO
1-28 FEBBRAIO
GRANDE SALDO
SCONTO
40%
...al servizio degli sportivi

Sconto 130 x 1000
contro l'inflazione a favore di chi ama le VACANZE LIBERE
la TO-RO Roulottes
concede a tutti gli acquirenti
di Caravan ELNAGH
disponibili in ditta - entro il 26 febbraio
questo SCONTO FAVOLOSO!!! NON SI RIPETERA'
TO-RO ROULOTTES
Unica Concessionaria ELNAGH in TORINO
Corso Giulio Cesare, 261 - Telefoni 266.141 - 266.732

SCI - CRACK AZZURRO NELLA "PRIMA GIAPPONESE„

Disfatta! Vince Stenmark

Lo svedese Stenmark è andato forte anche in « gigante »

Thoeni (sfortunato con il numero 1) cade nella seconda manche - Gros, influenzato è solo 11° - Il primo degli italiani Schmalzl, settimo - La Giordani quarta nello speciale

DALL'INVIATO
Naeba, 21 febbraio.

Se non fosse stato per Claudia Giordani, che al rientro dopo tanti questi mesi d'inattività non ha trovato di meglio che piazzarsi al quarto posto, sarebbe stata questa la giornata peggiore della stagione per la squadra italiana, più negativa di Fulpmes e Garmisch (discesa) messe assieme.

Piero Gros, teso nei nervi e fin troppo carico nell'attesa, si è trovato stamattina con qualche linea di febbre preannunciante un'influenza incipiente, e nelle medesime condizioni si è trovato anche Pegorari. L'attesa al freddo e sotto una nevicata incessante non hanno certo migliorato le posizioni e quando è stato il momento di prendere il via i due azzurri non erano nelle migliori condizioni. Per primo aveva già fatto una brutta discesa Gustavo Thoeni, incapace a prendere il ritmo nella parte alta della pista allentato oltre l'imprevedibile dalla neve caduta e n... tolta dai due « pellegrini » giapponesi scesi come apripista. Sul muro finale, la pendenza veramente severa, abbinata alle curve pronunciate messe giù da Pecedi, hanno trovato Gustavo stranamente pesante nell'azione, scompaginato e il tempo è fatalmente salito.

Gros e Thoeni: questa volta, purtroppo, c'è poco da sorridere

Faceva subito meglio di lui Berchtold, poi Haker migliorava ancora. Schmalzl, che solitamente è uno stilista perfetto, pativa la scarsa visibilità, il terreno insolito, la neve molliccia e umida sempre più alta, ed anche lui era sui tempi di Thoeni. Poi toccava a Pierino, ma già ci si aspettava poco: lui faceva quel che poteva, ma arrivava stanco sul muro finale, cercava inutilmente di alzarsi tra una curva e l'altra e finiva per scendere slittando in qualche modo verso un tempo assolutamente indegno di lui.

Inaspettatamente un ruolo da mattatore lo doveva giocare di lì a poco Hemmi, che batteva largamente Haker ed anche un perfetto Stenmark sceso poco prima. Choc finale con Klammer che, prendendo nella finale ma agevolato dalla velocità bassa, riusciva ad ottenere il quarto posto. Malgrado De Chiesa e Radici, finiti rispettivamente al decimo e undicesimo posto pur partendo nel secondo gruppo, il bilancio appariva decisamente negativo per gli azzurri.

Era difficile pensare che nella seconda manche le cose potessero andare in modo peggiore, e invece la neve che cadeva sempre più fitta, la nebbia scesa dall'alto, finivano per sbalestrare tutti gli italiani. Nel primo gruppo erano rimasti in tre dopo la eliminazione di Pietrogiovanna. Schmalzl era il più bravo, Gros si arrangiava come poteva e Thoeni finiva basso su una porta, senza trovare la forza per risalire.

Si fermava deluso, sconfitto, mentre la battaglia davanti era a fil di centesimi tra Hemmi, che scendeva un po' emozionato e fin troppo controllato, Hinterseer che realizzava il miglior tempo di manche, Stenmark che era nuovamente bravissimo e Haker che si calava a valle con il suo stile un po' approssimativo ma efficace. Per una pura combinazione erano gli stessi quattro che avevano occupato le prime posizioni a Fulpmes, dove c'era una neve sul genere di questa, umida e abbondante in pista.

C'era soltanto un rimescolio di posizioni e così vinceva Stenmark su Haker e Hinterseer, tutti nello spazio di tre decimi. De Chiesa, tenendo l'animo con i denti sino la fine dell'interminabile seconda manche, riusciva ancora a recuperare un ottimo posto, davanti a Gros, che era undicesimo, e quindi fuori da ogni anche piccolo punteggio di Coppa.

Ma la giornata-no degli azzurri non ha troppi riflessi proprio nella classifica generale della Coppa del Mondo. Stenmark passa sì davanti a Gros ma non è così irrimediabile, mentre Klammer, retrocedendo nella classifica finale del gigante al sesto posto, prende un punteggio irrilevante. In definitiva, tutto come prima, mentre avrebbe potuto essere già tutto deciso in nostro favore.

Il rientro di Claudia Giordani fra le ragazze ha coinciso con i primi punti segnati in Coppa del Mondo. Claudia ha ancora un po' male alla caviglia e comunque ha paura ad appoggiarsi con troppa decisione sul bastone. Ha buscato un distacco netto nelle due manche da Wenzel e Morerod, che hanno stabilito nell'ordine i migliori tempi e nell'ordine si sono classificate, ma è già a pochi decimi dalla Zechmeister. Praticamente è un miracolo per un'atleta che per infortuni vari non scii più con continuità da otto mesi.

Un vero peccato che non sia arrivata invece Daniela Viberti, che a dieci porte dalla fine della prima manche aveva un secondo di vantaggio sulla Giordani. E' uscita per tirar troppo dritto sul palo, ma ha dimostrato di andare veramente forte. Cristina Tisot Arigoni è uscita alla quarta porta, ma ha male al ginocchio sinistro.

Giorgio Viglino

Classifiche a Naeba

SLALOM GIGANTE: 1) Stenmark (Sve.) 1'48"49+1'41"09=3'29"58; 2) Haker (Norv.) 1'48"28+1'41"36 a 6/100; 3) Hinterseer (Au.) 1'49"37+1'40"37 a 16/100; 4) Hemmi (Svi.) 1'46"92+1'42"88 a 32/100; 5) Hauser (Au.) a 1"39; 6) Klammer (Au.) a 1"58; 7) Schmalzl (It.) a 3"70; 8) De Chiesa (It.) a 3"90; 9) Frommelt (Lich.) a 4"14; 10) Berchtold (Au.) a 4"32; 11) Gros a 4"34.

COPPA DEL MONDO: 1) Gustavo Thoeni, punti 198; 2) Klammer 190; 3) Stenmark 155; 4) Gros 145; 5) Haker 125.

Le ragazze

CLASSIFICA SPECIALE FEMMINILE: 1) Wenzel (Lich.) 45"49+42"42=87"91; 2) Morerod (Sv.) 47"66+41"18 a 1"03; 3) Zechmeister (Germania) 47"24+44"09 a 3"42; 4) Giordani (Italia) 48"40+43"32 a 3"81; 5) Fisher (Usa) 48"31+43"85 a 4"25; 6) Lukasser (Au.) a 4"67; 7) Zurbriggen (Svi.) a 4"86; 8) Clifford (Can.) a 5"32; 9) I. Epple (Germ.) a 6"04; 10) Berwein (Germ.) a 6"06.

BOB - Domani il quattro

ALVERÀ confonde le carte

Favorito Zimmerer, l'azzurro forse ha fatto la pretattica

DALL'INVIATO
Cervinia, 21 febbraio.

Oggi è giorno di riposo, dopo una settimana di allenamenti. Ma che riposo! E' la classica quiete della tempesta. Domani mattina i campionati mondiali di bob arriveranno al loro penultimo atto, con la disputa delle prime due manches del «quattro». Inutile dire che il grande favorito è il tedesco Wolfgang Zimmerer, per tre motivi. Primo: è il campione uscente; secondo: è stato il più veloce e, nel complesso, il migliore delle prove; terzo: gli brucia la sconfitta subita nel « due » ed ha giurato che farà di tutto per conquistare almeno questa medaglia d'oro.

I rivali più pericolosi, per Zimmerer saranno gli austriaci, gli svizzeri e gli italiani. Come già si è saputo l'Italia schiererà sul bob numero 1 Alverà, Armano, Balza e Perruquet; sul bob numero 2, D'Andrea, Melotto, Benoni e Bee. La scelta di D'Andrea è stata categorica, anche se il giovane Suravia, partito come riserva, negli allenamenti si era messo in evidenza più volte con ottimi tempi e piazzamenti nelle primissime posizioni. Tuttavia non si sono voluto creare polemiche e visto che la scelta era già stata fatta al tempo dei campionati italiani si è voluto mantenere fede alla parola data. Un comportamento corretto da parte della commissione agonistica che ha così evitato qualsiasi polemica che sarebbe stata dannosa al clan azzurro. Suravia dal canto suo, con molta responsabilità non si è lamentato per l'esclusione ed aspetta il suo turno.

Nei tempi di prova non ha troppo brillato neppure Alverà. Ma è nostra impressione che questa volta il bellunese abbia cercato di confondere le carte. Intanto ha provato diversi equipaggi prima di scegliere quello decisivo con Armano e Balza come interni e Perruquet come frenatore. E poi non ha forzato proprio per non mettere in allarme gli avversari. La sua forma è sempre al culmine e con la conoscenza della pista del Lago Blu che possiede, non dovrebbe fallire il tentativo di inserirsi nelle prime posizioni. Parlare di medaglia d'oro sarebbe forse una presunzione, ma è certo che Alverà sarà molto vicino al primo posto dopo le quattro manches. Ora non resta che attendere, l'appuntamento è fissato per domattina alle 9, ora in cui si darà il via (condizioni del tempo permettendo) alla prima discesa.

c. ch.

SAVIGLIANO

Allenatore esonerato

Savigliano, 21 febbraio.

(f. p.) L'allenatore della squadra di calcio del Savigliano, militante nel campionato di promozione, è stato esonerato dal suo incarico. L'ha deciso il comitato direttivo della società ieri sera, nella riunione di verifica sull'andamento del girone.

Si contesta a De Maestri soprattutto il clima di esasperazione creato tra gli stessi tifosi per non aver saputo approntare una squadra, con la rosa dei giocatori in possesso della società, in grado di rendere non solo agonisticamente ma anche tecnicamente sui campi di gioco. Il Savigliano, infatti, dopo un inizio di campionato discreto, non ha più vinto una partita, e l'ultimo gol segnato in casa risale al 24 novembre scorso.

A sostituire De Maestri verrà un nuovo tecnico torinese, professionista, (il cui nome però non è ancora conosciuto) che si spera possa incamminare la squadra come tutti credono verso la quarta serie.

TAMBURELLO — Il Cremolino, neopromosso in serie A, girone Alto Monferrato, ha presentato la squadra che affronterà il campionato 1975: Bottero, riconfermato; Trotter, dall'Enal di Ovada; Pagani, da Verona; Marostica, riconfermato; Mara, dal Basaluzzo; Boccaccio G., dal Trisobbio. Allenatore Pastorino.

BOCCE

Azzurri sulle spine

Un difficile scontro con i francesi ad Albenga

Italia-Francia di bocce: è questo l'avvincente match che apre la stagione 1975 e che vedrà di fronte domani e domenica, nel Palasport di Albenga, oltre alle squadre nazionali anche le formazioni giovanili delle due nazioni. Il vincitore di questo atteso confronto si aggiudicherà la quarta edizione del « Trofeo Cynar - Carciofo d'oro ». Saranno di fronte le due migliori squadre del momento, quelle cioè che negli ultimi vent'anni hanno dominato incontrastate le scene mondiali: i francesi, campioni del mondo in carica, si presentano con Chaviet, Berthet, Bouvet, Ferrari e Oliver; gli azzurri scenderanno in gara con Granaglia, Benevene, Bruzzone, Sturla e Suini.

L'équipe transalpina è ora fortissima: oltre ad avere quattro degli artefici del successo nella prova iridata del settembre scorso, potrà contare di nuovo sull'asso Bernard Chaviet che dopo essere stato tre anni in Italia (giocando nelle file della Rivodorese) è definitivamente rientrato in patria alla fine dello scorso anno.

La squadra azzurra è guidata da Granaglia e, per il particolare tipo di gara (verranno disputati otto incontri individuali, quattro a coppie e uno a quadretta), parte coi favori del pronostico, ma le ultime secche sconfitte subite nelle prove più importanti (Montecarlo '72, Sanremo '73 e Vals-les-Bains '74) inducono ad essere cauti.

Domani (alle ore 14,30), agli ordini degli arbitri Marengo di Asti e Audino di Genova, s'inizierà con quattro partite individuali; seguiranno due a coppie e (alle 20,30) altri quattro « singoli ». Domenica mattina (ore 9) due partite a coppie; nel pomeriggio (ore 15,30) a quadrette.

Nella stessa mattinata di domenica, infine, entreranno anche in lizza le nazionali « Allievi » che giocheranno 4 individuali, 2 partite a coppie e una a quadrette; gli « azzurrini » convocati sono: Belgrano, Fenocchio, Moro, Pampararo e Vai.

Guido Tolazzi

BASEBALL

Approvati i "debiti„

Che cosa cambia negli "staff" federali torinesi

Torna il baseball dopo l'assemblea di Parma che ha espresso piena approvazione ai « debiti » di Beneck e della Federazione. Il sistema migliore per tirare avanti: anche i rappresentanti dei club piemontesi sono stati d'accordo con la presidenza federale nonostante un tentativo, subito rintuzzato, di accoltellamento alla schiena. Torino si sta svegliando: sabato nella sede del Coni in corso Stati Uniti ci sarà la premiazione delle società piemontesi. Verranno consegnati non soltanto i premi del 1974 ma anche quelli della stagione precedente: il comitato regionale — che è stato sostituito con un commissario speciale nella persona di Falletti — aveva semplicemente dimenticato di consegnarli — un indice di scarsa serietà che non onora chi aveva il compito di presiedere ad un organismo andato a rotoli fino alla decisione estrema venuta da Roma. Con Falletti, l'autorità è tornata ad imporre la legge del baseball anche in Piemonte: il commissario speciale ha varato un comitato formato da tecnici e specialisti. Lo affiancano quattro esponenti per il baseball (Prone, Pai, Giglioli e Giovanni Marchetti) altrettanti per il softball (i coniugi Spinelli e Campioni).

Infine la segretaria Graziella Martoglio, la tesoriera Silvana Parcuoco e l'addetto stampa Rosso, anche per la Conas. Questo il primo passo. Lo « staff » viene completato in Piemonte dagli arbitri Bertoldo e Delfino, rispettivamente per baseball e softball e da queste persone: Cortesi (Vercelli), Gagni (Biella), Barsi (Novara), Pianta (Asti), De Michiel (Alessandria), Petrone (Cuneo). Per il settore tecnico, l'incaricato è Guilizzoni, l'ottimo trainer che guida la Pan Electric Novara.

Sabato nella sede del Coni, il primo atto con la premiazione delle società piemontesi presenti l'onorevole Catella, l'assessore Lucci, Barruti, Germonio, Buronzo, Falletti. L'appuntamento è per le ore 18.

e. gand.

DILETTANTI - SCONTRO AD OLEGGIO

BERCELLINO "uomo-gol„

Archiviata la nuova deludente prova della rappresentativa, il campionato di promozione si prepara ad una domenica movimentata. La settimana scorsa ha tenuto banco il 42° derby ossolano con una eccezionale cornice di spettatori non adeguatamente corredata dal bel gioco (fra Villadossola e Juve Domo solitamente i gol latitano), domenica sarà su Oleggio che si punteranno gli occhi degli appassionati per quello scontro fra bianconeri di Biella e arancioni che potrà segnare una svolta importante per il campionato nel girone A.

L'Oleggio dell'ex terzino Zanetti, scorza dura di allenatore che sul campo pretende sempre il massimo da tutti, giocherà il tutto per tutto contro la classica capolista affidandosi soprattutto alle doti agonistiche dei suoi uomini. Il tifo avrà la sua importanza, ma non troppo, se si pensa che i tifosi biellesi si sono mobilitati per affrontare in massa la trasferta in terra novarese (si prevedono parecchi pullman al seguito della squadra): conterà soprattutto l'arbitraggio in un clima necessariamente molto acceso e polemico. E' augurabile che trionfi su tutti il buon senso, senza tragedie per una sconfitta che — nel caso toccasse ai padroni di casa — toglierebbe una delle due contendenti dalla zona primato.

Chi non dorme certo sogni tranquilli è Silvino Bercellino, detto « O Rey » per le sue abituali prodezze domenicali. Bercellino, in classifica cannonieri è a quota sette (con due reti messe a segno domenica) e sarà senza dubbio l'uomo più marcato fra i lanieri, essendo la loro fonte di gioco. A lui forse toccheranno quei coloriti epiteti che la provincia riserva a chi ha avuto un passato glorioso, sono gli incerti del mestiere e come tali vanno accettati senza eccessivi vittimismi.

Ad inseguire contro il Cherasco l'ennesimo risultato positivo sarà il Pertusa, ancora immune da sconfitte. I nerostellati, con i gemelli terribili Marzola e il lungo Brero, cercheranno di infilare almeno un pallone alle spalle di Roberto Gula, il portiere che sorprende ogni domenica i suoi tifosi per le ripetute prodezze.

Ultima citazione per un ragazzo-prodigio: è Cieriol, ala-centravanti del Verbania, dieci reti all'attivo sei delle quali messe a segno nelle due ultime gare con triplette entusiasmanti. Vuole imitare a tutti i costi l'omonimo giocatore napoletano, auguriamogli uguale carriera.

Giovanni Binda

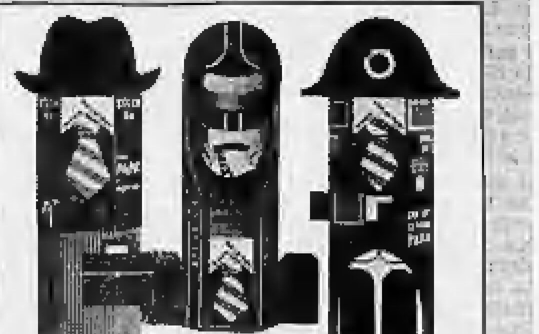
GIRONE A: Crescentino-Arona; Meina-Verbania; Anpi Elter-Villadossola; Juve Domo-Pontecue; Gozzano-Castelletto; Trecate-Galliate; Oleggio-Biellese; Grignasco-Monferrato.

GIRONE B: Pertusa-Cherasco; Valenzana-Chieri; Pinerolo-Busca; Fossanese-Vigone; Cuneo-Nicese; Carassonese-Savigliano; Belangero-Susa; Cafasse-Mathi.

Per un regalo raffinato Stock 84 e una creazione di Nazareno Gabrielli

Per la festa del papà regala un brandy prestigioso ed una raffinata creazione di un famoso stilista della pelle: STOCK 84 e un portadocumenti di Nazareno Gabrielli, in una elegante confezione.

19 marzo: c'è un regalo Stock per ogni papà.



E per un regalo simpatico, scegli STOCK 84 in una di queste spiritose confezioni.

GORDON

Eroe sì sexy no

Il manifesto, 6 metri per 4, è affascinante. C'è un virilissimo Gordon con un mantello svolazzante, una ragazza in veli aggrappata alla sua gamba — di certo Dale Arden — e dietro, in un gruppo di femmine anch'esse discinte, ma con la coda, sogghigna l'imperatore Ming turpemente, come solo lui sa fare. Finalmente ci siamo: il mitico fumetto di Alex Raymond è stato tradotto in film. Invece no.

Una scritta che si perde nella sontuosità da tempio pagano della cornice, avverte che questa storia non ha nulla a che fare con il nostro eroe. E che il suo nome ha subìto una leggera ma basilare correzione. Da *Flash*, lampo abbagliante, è divenuto *Flesh*, che in lingua inglese significa prosaicamente carne. Il dottor Zarro è divenuto Vaffo ed anche il mitico pianeta Mongo è divenuto Porno. In una terza versione limorosa dei censori, Korno.

Eccoci dunque davanti ad un solleticante *Flesh Gordon sul pianeta Porno*. Sembra l'occasione per dare sfogo a tutte le fantasie segrete che gli stupendi disegni di Raymond solleticavano fin dalle pagine de *L'avventuroso*. Non siamo ipocriti. Chi, almeno una volta, non ha immaginato che l'eterna fidanzata Dale dalla camicetta strappata, venisse una volta per tutte violentata dai perfidi uomini-lucertola? E chi non ha visto in Ming un orgiasta capace di qualsiasi nefandezza? E perché Gordon, sempre all'ultimo momento, doveva sfuggire ad orde di regine e donne-leone freneticamente desiderose delle sue grazie?

Ma i sogni restano sogni. Anche il nostro erotismo casalingo va incontro ad una delusione. Sì, succede di tutto nel film dei registi Ziehm e Osco, ma ad ogni scena viene il dubbio che si tratti di uno di quei filmetti « superotto » che il *P. O. Box* di Stoccolma contrabbanda in Italia.

e. don.

COMPRAVENDITA giovane

Compero ______

Vendo ______

Cambio ______

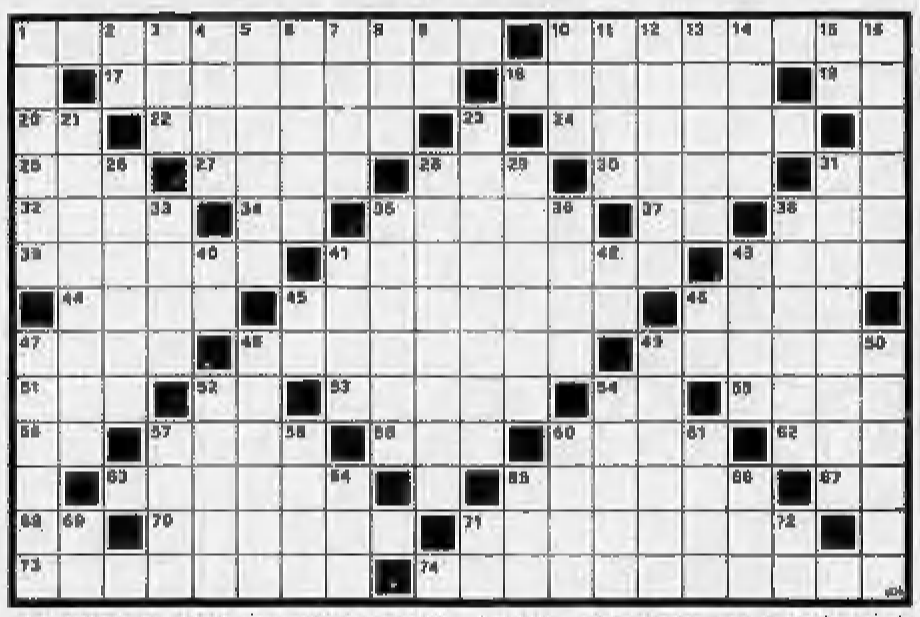
Cognome e nome ______

Indirizzo ______

N. telefono ______ Età ______

VENDO microscopi [illegible] L. 11.000. Tel. 754.061.
VENDO [illegible] L. 10.000. [illegible] Tel. 344.815.
VENDO 75 gialli Mondadori [illegible] L. 10.000. Tel. 0124/78.835.
VENDO 30 dischi L. 5000. Telefono 765.755.
VENDO corso di [illegible] L. 15.000.
VENDO pipe Peterson, [illegible] Scrivere Torre Roberto, via Alfieri 10, 15100 Alessandria.
COMPERO giradischi [illegible] Tel. 404.092.
VENDO calcolatrice Olivetti [illegible] L. 20.000. Tel. 754.861.
VENDO macchina fotografica [illegible] Tel. 359.439.
COMPERO Vespa 50 [illegible] Tel. 652.771.
COMPERO giradischi [illegible] Tel. 484.692.
COMPERO alimentatore [illegible] Tel. 651.711 - 681.903 - 674.664.
VENDO [illegible] Tel. 657.751.
COMPERO poster di Ted Neeley e Bob Dylan purché prezzo modico. Tel. 35.755.
VENDO autotrasformatore V. 130/220 [illegible] L. 2500. Tel. 771.156.
COMPERO 45 giri degli anni 30/50 [illegible] Tel. 771.467.
VENDO [illegible] Tel. 774.967.
COMPERO dischi 16 giri [illegible] L. 255.312.
COMPERO [illegible] Telefonare 309.331.
COMPERO [illegible] Telefonare 381.415 [illegible]
VENDO scarponi [illegible] L. 20.000. Tel. 142.093.
VENDO scarponi [illegible] Tel. 451.308.
VENDO [illegible] L. 40.000. Telefonare [illegible]
VENDO scarponi [illegible] Tel. 519824.
VENDO numeri di Topolino [illegible] Tel. 241686.
VENDO materiale elettronico [illegible] Tel. 241666.
VENDO scarponi [illegible] Tel. 384845 ore pasti.
VENDO tavolo pieghevole [illegible] View Master lire 12.000. Tel. 365874.
VENDO bicicletta bimbo [illegible] Tel. 768173.
VENDO [illegible] Tel. 612681.
COMPERO o cambio [illegible] Rue de Carouge n. 74 1205 Genève.
IN CAMBIO [illegible] Tel. 709819.
COMPERO [illegible] Mondadori [illegible]. **VENDO** [illegible]
CAMBIO [illegible] Tel. 481338.
COMPERO dischi 33 giri originali [illegible] Tel. 726354 ore pasti.

RISOLVIAMO il cruciverba

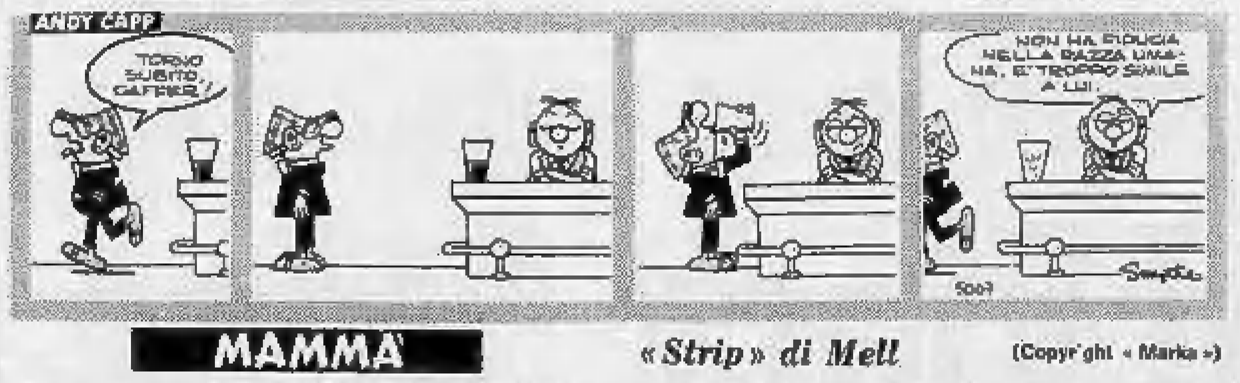


ORIZZONTALI: 1. Commessi... di una casa di commercio; 10. Stato di un popolo che non ha governo; 17. Lo riempie il cacciatore... fortunato; 18. Il grado più elevato; 19. Latina; 20. Particella nobiliare; 22. Un'adunanza... per deliberare; 24. Le furie; 25. Fiume africano; 27. Luoghi... alienati; 29. Un pubblico esercizio; 30. Gabelle... ora abolite; 31. Precede « acca »; 32. Amabile, grazioso; 34. Como; 35. ...Doyle, il creatore di Sherlock Holmes; 37. Torino; 38. Vizio nervoso; 39. Narrazione di avvenimenti storici riguardante dodici mesi; 41. Una piccola strada sotterranea; 43. Isola dell'Egeo; 44. Ghetle; 45. Convalida, riscontro; 46. Lo è il Garda; 47. Un giorno da poco trascorso; 48. Uno dei nove cori angelici; 49. Si coltiva nell'orto; 51. Simboleggia il volo; 52. Ferrara; 53. Antilope delle steppe e dei deserti; 54. L'egizio dio solare; 55. Il nome di Laud; 56. Caserta; 57. Si carica prima di accendersi; 59. Recise... quasi nel mezzo; 60. Un prodotto dell'arnia; 62. Il sangue nelle parole composte; 63. Strettamente inerenti; 65. Eccettuato; 67. Monogramma del compositore Respighi; 68. Ragusa Torino; 70. Scrisse « Olocausto »; 72. Serve a confezionare il quotidiano alimento; 73. Il santo che si festeggia il 27 maggio; 74. Sostituisce, nella settimana santa, il suono delle campane.

VERTICALI: 1. Ha perduto per sempre il marito; 2. Avanti Cristo; 3. Fugge da un becco... in cucina; 4. Un prodotto ceramico; 5. Aiuta a rintracciare ciò che il libro contiene; 6. Si chiede nel pericolo; 7. La madre di Achille; 8. Avverbio di tempo; 9. Una carta figurata; 10. Una operaia alata; 11. Uno dei quattro punti cardinali; 12. Provvista di varie comodità; 13. Il fidanzato di Lucia; 14. Solidi con vertice; 15. Articolo maschile; 16. Un appartamento sul tetto con ampia terrazza; 21. Nome d'uomo che significa « Dio è con noi »; 23. Fabbrica di indumenti intimi; 26. Sempre; 28. Il prosciugamento di una palude; 29. Poeta tragico francese; 31. Il nome di Savonarola; 33. Luogo di refrigerio in mezzo al deserto; 35. Apprestare i rimedi al paziente; 36. Frutti col mallo; 38. Rosseggiano sul tetto; 40. Pronome; 41. Una grossa candela... pasquale; 42. Articolo femminile; 43. Sgorga dal vulcano in eruzione; 45. La regina del mare (sigla); 46. Nota del « diapason »; 47. Il nome del Tintoretto; 48. Molluschi commestibili; 49. Taccuino alla francese; 50. Nome di quattro papi; 53. Un nome delle carte da gioco; 54. Stati governati da monarchi; 57. Abbreviazione di provincia; 58. La sigla dell'Ente che un tempo aiutava i residenti di guerra; 60. La ringhiera differica; 61. Nome bifronte di donna; 64. Suffisso che forma il diminutivo; 65. Numero perfetto; 66. Ed altre cose ancora; 69. Le vedi vicino... in volo; 71. Fresinone; 72. [illegible] zeri di cento.

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)



MAMMA' — « Strip » di Mell

(Copyr'ght « Marka »)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

IL FUTURO NEL PASSATO

Il formidabile agente spaziale, dopo i nemici della Luna, affronta ora avversari spietatissimi (« News Blitz »)

QUELLE TRE — IL BACIO CHE UCCIDE

Doucllc inceppa in un macabro incidente. Nella misteriosa clinica intervengono le sue sorelle

DICK TRACY — E LA RAGAZZA LUNARE

La conoscenza della ragazza che modifica a suo piacere la temperatura, provoca un mutamento nella vita di Dick Tracy

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(462 — Continua)

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Non siate incerti per quanto concerne i sentimenti della persona che amate, manifestate pienamente la vostra stima e fiducia. Fidatevi del vostro intuito e non lasciatevi influenzare dalle dicerie di amici invidiosi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Il lavoro non sembra non andare secondo le vostre previsioni. Se oggi dovrete lottare con qualche contrarietà non dovete deprimervi perché presto supererete ogni ostacolo e i vostri programmi andranno in porto perfettamente.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Oggi vi sarà negato di realizzare alcuni progetti professionali nei quali speravate da tempo. Sono previste anche preoccupazioni, inquietudini e discussioni con soci e collaboratori.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso G. Telesio 85

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Influssi abbastanza negativi specie per quanto riguarda il lavoro. Contrastati i vostri progetti e le vostre iniziative, ne conseguiranno scarsi guadagni. Questa situazione vi renderà irritabili e metterà in crisi i rapporti con le persone vicine e la persona amata.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Giornata piuttosto arida, monotona e priva di qualsiasi soddisfazione. Crisi quindi sia nella vostra attività professionale, dove brillerete solo per apatia, sia nei rapporti sentimentali che riuscirete a mettere in crisi con il vostro malumore.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) La vostra spiccata personalità vi procurerà nuove simpatie lusinghiere. Alcune si trasformeranno in amicizie durevoli che vi aiuteranno in un prossimo futuro, altre avranno una svolta importante per quanto riguarda la vostra vita sentimentale.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Il doppio aspetto di Mercurio vi aiuterà a brillare nella vostra attività e a raggiungere ottimi e insperati successi. Finalmente riuscirete a essere ciò che desideravate da tempo. Ora sta a voi continuare con successo nella vostra carriera dando sempre il meglio di voi stessi.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Cercate di eliminare la tensione che da qualche tempo state accumulando. Le vostre iniziative, superato questo periodo particolare, avranno buon esito e ne sarete avvantaggiati anche economicamente. Successo avranno anche le questioni legali.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Incomprensioni di carattere sentimentale con la persona amata, ma non è il caso di agitarsi in modo così eccessivo, anche perché tutto tornerà all'equilibrio di sempre.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Non preoccupatevi se oggi gli influssi astrali non vi saranno molto favorevoli; questioni che da tempo avevate in sospeso potranno sapertene ancora qualche giorno prima di essere risolte. L'importante è sapere quello che volete fare e dove volete arrivare.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Congiunzioni astrali positive per quanto concerne il vostro lavoro, e le relazioni sentimentali. Oggi attirerete su voi la simpatia di parecchie persone, e altre avventure ne seguiranno; non abbiate quindi timore della solitudine e siate gentili con le persone che, secondo la vostra intuizione, meritano fiducia e amicizia.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Il lavoro in questo periodo vi va particolarmente bene; siate tranquilli, distesi e non vi assillino timori economici. Qualche tensione familiare verso fine marzo, ma poi la situazione si calmerà: previste riconciliazioni fra coniugi.

scacchi

Soluzione del problema n. 951: 1. Ab3! (minaccia 2. Dd5)

N. 952 (7+8)

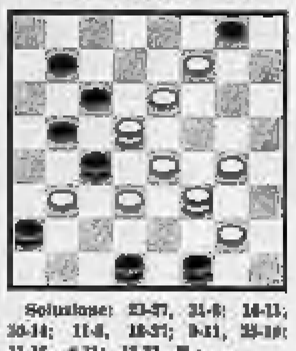
A. Gulaev (Urss 1951)
Il Bianco matta in 2 mosse

f. p.

la dama

Il problema

Il Bianco vince in 8 mosse
(Franco Delle Chiaie)



Soluzione: 23-27, 31-8; 14-11, 30-14; 11-8, 18-31; 8-11, 25-18; 11-15, 4-11; 18-31 B+.

c. b.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Sud gioca 6 picche sull'attacco di Fante di fiori. Mano imbattibile anche se non è facile trovare la linea di gioco vincente. Vediamola insieme. Fante di fiori coperto dalla Dama del morto e a questo punto i casi sono due.

	♠ 5 4 3 2 ♥ A 4 ♦ A D 6 ♣ D 10 3 2	
♠ 9 8 7 6 ♥ R 10 9 8 7 ♦ R F 5 ♣ F	N O — E S	♠ R ♥ 6 5 ♦ 8 7 3 2 ♣ R 9 8 7 6 5
	♠ A D F 10 ♥ D F 3 2 ♦ 10 9 4 ♣ A 4	

Primo caso — Est non copre e passa il 5 di fiori. Sud realizza l'Asso di picche (su cui cade il Re di Est), poi gioca la Dama di cuori che Ovest non copre (non ha importanza). A questo punto Sud intavola il 10 di quadri coperto dal Fante e catturato dalla Dama del morto; poi incassa l'Asso di cuori, rimane in mano a picche, taglia la piccola cuori, incassa le due ultime atouts e l'Asso di fiori ed infine intavola il Fante di cuori mettendo in presa Ovest che è costretto ad uscire sotto Re secondo di quadri verso l'Asso del morto e il 9 del giocante.

Secondo caso — Est copre la Dama di fiori del morto con il Re. Sud prende di Asso e muove il 10 di quadri per il Fante e la Dama, poi gioca il 4 di cuori del morto per il 2 della mano. Ovest prende con il 7 di cuori e contrattacca picche. Sud prende e intavola il 9 di quadri per il Re e l'Asso (trasferimento del controllo a quadri); quindi Asso di cuori, picche per il 10 e Dama di cuori coperta e tagliata. Infine il giocante realizza il Fante di cuori e il suo ultimo atout vincente comprimendo Est tra quadri e fiori. La situazione, a tre carte dalla fine, è infatti la seguente:

Sud ♣ D ♦ 4 ♣ 4; Ovest: non conta; Nord: ♦ 6 ♣ 10 3; Est: ♦ 7 ♣ 9 8.

Nota — Nel primo caso, quando il giocante intavola la Dama di cuori Ovest non copre per impedire la compressione su Est.

ANCHE I COSMETICI CAMBIANO

PIU' LATTE (PER LA PELLE)

— Scusi, signora, farebbe entrare nel suo beauty-case uno sconosciuto?

Lo sconosciuto non è un incauto corteggiatore ma, ovviamente, un prodotto di bellezza. La domanda è quanto praticamente madame Veil, ministro francese per la Salute pubblica, ha inteso porre con un progetto di legge di imminente esame al Parlamento e che prevede una carta d'identità limpidissima per ognuno dei diecimila prodotti di bellezza in circolazione, sia nazionali che importati.

La notizia non può non riguardarci da vicino se si considera che, nonostante la Francia sia considerata « il paese dei profumi » per eccellenza, importa moltissimi prodotti made in Italy. Del resto, l'Italia, a sua volta, non è nuova ai provvedimenti in materia di sicurezza dei prodotti dell'igiene e di bellezza essendo stati formulati ben tre progetti di legge (Ripamonti, Mariotti, Gaspari) che si ispirano in massima parte alla direttiva comunitaria, impartita nel 1972, in materia di cosmetici.

Non sembra, dunque, lontana l'ipotesi di una vera e propria legge europea per i cosmetici: proprio recentemente, infatti, la Cee ha proposto che ogni ditta produttrice indichi, sul recipiente o sulla confezione esterna e sul foglietto di istruzione per l'uso del cosmetico, senza fantasiosi giri di parole, le modalità d'impiego e le precauzioni. Le proposte comunitarie vanno sino in fondo, arricchendo l'elenco delle sostanze nocive (radioattive, ormonali, bisolfuro di selenio) e modificando la lista delle sostanze ammesse, con particolari restrizioni soprattutto nella cosmesi igienica per l'infanzia.

Una ulteriore proposta comunitaria, che vieta descrizioni o asserzioni che attribuiscono ad un prodotto di bellezza effetti miracolistici non mantenuti, sembra rimettere completamente in discussione lo stile di quello che è di diritto considerato il settore più sofisticato della pubblicità.

Quali effetti procureranno in avvenire tali provvedimenti sul mercato dei cosmetici?

Intanto, bisogna precisare che le proposte comunitarie in materia di cosmetici e detergenti si ispirano ai principi della politica sulla protezione del consumatore in relazione alla salute e alla sicurezza in tutti i settori dei beni di consumo: dai generi alimentari a quelli farmaceutici, dagli apparecchi domestici ai beni durevoli. Quindi, nessuna industria può ignorare che la legislazione a favore dei consumatori condizionerà nel futuro i rapporti tra produzione e distribuzione.

Per quanto concerne il mercato dei cosmetici, una indagine, condotta per conto di Selezione dal Reader's Digest sui 320 milioni di consumatori dell'Europa Occidentale, fa rilevare che, quali che siano i prodotti da toilette adoperati, gli europei danno un alto valore all'igiene e alla pulizia. L'inglese medio, ad esempio, usa circa sei chili di sapone all'anno. In Italia, il giro d'affari intorno a profumi, cosmetici e affini, è stato nel 1973 di 583 miliardi di lire. Si è, dunque, ben lontano da negativi pronostici di espansione del settore.

E' vero, piuttosto, che vanno cambiando le motivazioni per cui si acquista un prodotto di bellezza e i pubblicitari sono stati i primi ad aver avuto — sia pure vagamente — sentore dei tempi che cambiavano. Pertanto, se oggi una proposta di legge mira di attribuire ad un prodotto di bellezza effetti che non può avere, è anche vero che già da tempo la pubblicità insiste sul fattore naturalezza-genuinità: un buon detergente — ad esempio — deve necessariamente pulire in profondità; dalla profondità, dalla naturalezza, che non sacrifica il valore della sintesi chimica, si esprime la vera bellezza.

Un tempo la toilette di molte donne era gremita di facili entusiasmi: flaconi polverosi, bottiglie mai aperte, vasetti di cosmetici consumati a metà dai quali si erano inutilmente attese soluzioni magiche. Oggi, la donna non si aspetta più che una crema di bellezza possa cancellarle 20 anni in una serata, né può illudersi che basti il profumo X per accalappiare un innamorato, oggi, la donna stessa vuole qualcosa in più e, cioè, essere accettata e rispettata alla pari e si comprende, così, perché nessun prodotto osa più promettere su due piedi che farà girar la testa al suo « principe azzurro ».

L'ansia del genuino viene ben espressa da uno slogan tipo: « date più latte alla vostra pelle ».

Yasmine Aprile

Le monete — Dalla zecca di Napoli

Il "120 grana": 200 mila lire

Il 30 marzo 1807 Giuseppe Napoleone veniva incoronato Re di Napoli. Il nuovo monarca ordinò il suo governo secondo le energiche direttive del fratello che lo rimproverava molto spesso di debolezza; furono resi partecipi del potere i grandi proprietari terrieri, tradizionali nemici della corte borbonica, ma allo stesso tempo desiderosi di mantenere l'ordine costituito che garantiva loro il mantenimento dei vecchi privilegi.

Il breve regno di Giuseppe Napoleone non fu facile, continuamente turbato da sommosse contadine e da tentativi di sbarco di truppe inglesi. Numerose bande di « briganti » operavano soprattutto in Calabria sollecitando di continuo la popolazione a ribellarsi al nuovo regime; la più famosa fu quella guidata dal leggendario Fra Diavolo.

Il 15 luglio 1808, dopo la pace di Tilsit, Napoleone Bonaparte nominava Giuseppe Re di Spagna e delle Indie cedendo il regno di Napoli al cognato Gioacchino Murat. La zecca di Napoli coniò a nome di Giuseppe Napoleone una moneta d'argento del valore di 120 grana, pesante 27 grammi, al titolo di 833,33 millesimi. Furono emessi pochi esemplari con la data 1806, mentre quelli del 1807 e 1808 sono relativamente più comuni; anche questi ultimi, comunque, non sono facilmente reperibili sul mercato numismatico ed il loro valore si aggira attorno le 200.000 lire.

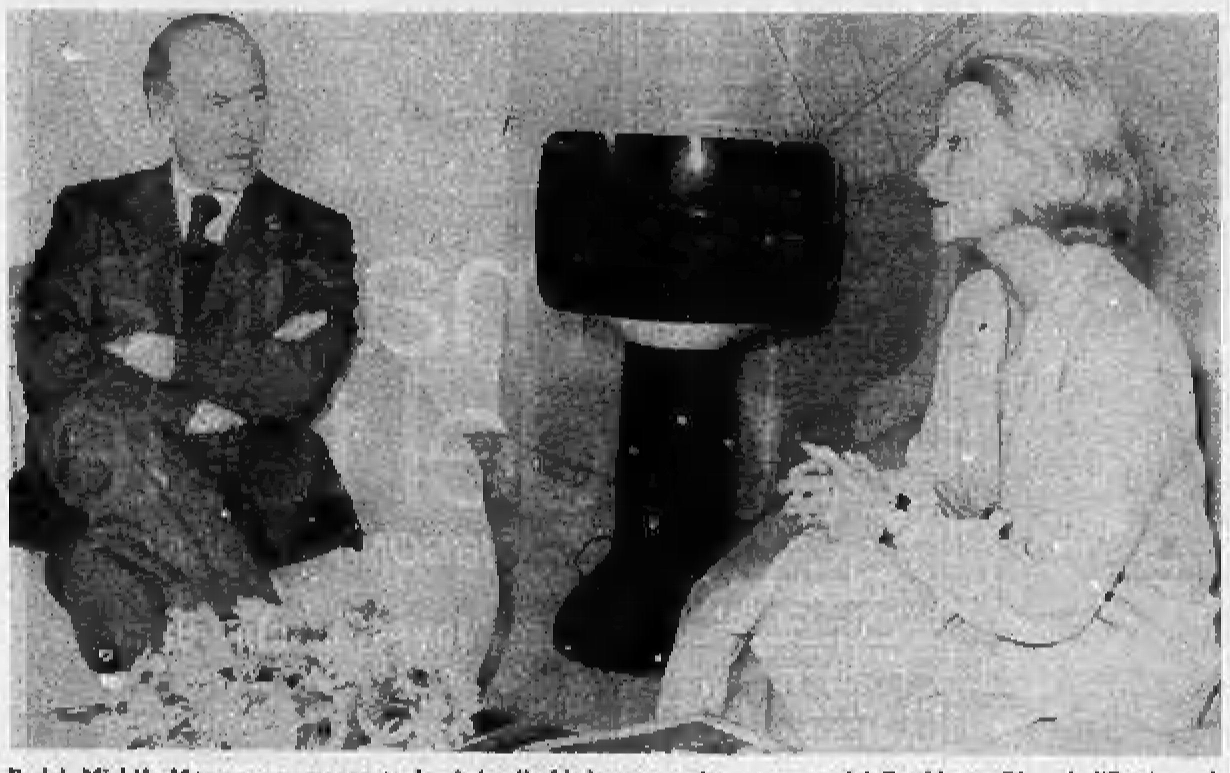
Al diritto vi è la testa di Giuseppe Napoleone volta a sinistra con la leggenda « Joseph Napol. D. G. Utr. Sicil. Rex ».

Al rovescio uno stemma coronato ed affiancato da due sirene; sotto lo stemma la data e l'indicazione di valore. La leggenda del rovescio è: « Princ. Gallic. Magn. Elect. Imp ». Sul bordo della moneta spicca in lettere a rilievo « Custos Regni Deus ».

Giorgio Castignoni

ECONOMIA INTERNO ESTERO

Michèle "accusa„ il Presidente



Parigi. Michèle Morgan, accompagnata da altri colleghi, è stata ospite a pranzo del Presidente Giscard d'Estaing, all'Eliseo. L'attrice ha approfittato dell'occasione per mettere sotto accusa il governo, che non aiuterebbe il cinema francese

"Trappole sessuali„ della Cia per ottenere notizie segrete

William Colby, direttore dell'organizzazione, ammette di essersi servito di questi espedienti con diplomatici stranieri, ma sostiene che si è esagerato nelle accuse

New York, 21 febbraio.

Il direttore della «Central Intelligence Agency», William Colby, è passato al contrattacco difendendo con forza l'attività dell'ente la cui efficienza, ha sostenuto, sarebbe ora minacciata dalle continue accuse dei grandi organi d'informazione secondo cui, contrariamente ai suoi compiti istituzionali, avrebbe svolto illecite operazioni di spionaggio politico negli Stati Uniti.

Deponendo dinanzi alla sottocommissione Difesa della Camera dei rappresentanti, Colby ha dichiarato che «i pochi comprensibili errori» commessi dalla «Cia» non giustificano l'indignazione suscitata nell'opinione pubblica dalle «presunte rivelazioni» diffuse dalla stampa da qualche mese a questa parte. «L'eccitazione quasi morbosa» che circonda ogni notizia concernente l'attività della «Cia», ha aggiunto Colby, «solleva seri dubbi sulla possibilità di continuare a svolgere legittime operazioni di spionaggio».

Come è noto, la «Cia» è attualmente sotto inchiesta da parte di una speciale commissione presidenziale, capeggiata dal vice-presidente Nelson Rockefeller, e di due analoghi organismi costituiti dal Senato e dalla Camera dei rappresentanti per indagare sulle attività dell'«Agency» e di ogni altro ente governativo preposto alle operazioni di spionaggio.

Colby è stato particolarmente duro nei confronti del «New York Times» che lo scorso 22 dicembre fece scoppiare il «caso Cia» rivelando come per anni l'ente era stato utilizzato per operazioni di spionaggio politico negli Stati Uniti. Riferendosi a Seymour Hersh, il giornalista autore dell'articolo, Colby lo ha accusato d'aver «mischiato ed esagerato due distinti argomenti: le operazioni di spionaggio legali e quelle poche operazioni che potrebbero essere state illegali».

Colby ha ammesso che l'organizzazione da lui diretta aveva tempo fa dossier su quattro parlamentari, e non ha potuto negare che la Cia stessa abbia fatto ricorso a richiami di carattere sessuale per ottenere le informazioni desiderate da diplomatici stranieri.

Tuttavia, secondo il direttore della Cia, queste ed altre attività sono state enormemente esagerate, in modo tale da «porre in pericolo il servizio informazioni dell'America».

(Ansa - Ap.)

Minacce dall'Eritrea

Vedette d'Israele in allarme nel Mar Rosso

Tel Aviv, 21 febbraio.

Poche ore dopo la dichiarazione del «Fronte di liberazione eritreo», secondo cui una ripresa delle forniture americane di armamenti alle forze etiopiche porterebbe la guerra nel Mar Rosso, le vedette lanciamissili israeliane erano già impegnate in esercitazioni di tiro. Delle manovre tenute ieri dà notizia il comando israeliano a Tel Aviv.

Intanto il maggior generale della riserva Avraham Botzer, che è stato comandante della marina israeliana dal settembre 1968 al settembre 1972, ha assicurato che la navigazione israeliana nel Mar Rosso, la «porta di servizio» di Israele verso i porti dell'Africa orientale e dell'Asia, sarà al sicuro da ogni insidia.

Sono molto rari, si osserva a Tel Aviv, gli annunci di esercitazioni delle unità lanciamissili. Il portavoce che ha dato la comunicazione non ha voluto specificare il numero delle vedette impegnate nelle manovre di ieri.

Si sa che Israele ha costruito almeno due delle sue unità lanciamissili, e si dice che la flotta israeliana disponga di dodici vedette lanciamissili della classe Saar, sei della classe Aya e tre della classe Ophir. Le due o più costruite nei cantieri israeliani sono della classe Reshef.

Alle manovre hanno assistito le massime autorità del comando israeliano. C'erano, fra gli altri alti ufficiali, il capo di Stato Maggiore, tenente generale Mordechai Gur, il capo delle operazioni maggior generale Herzl Shafir e il comandante della Marina.

Il generale Botzer ha dichiarato che le vedette, munite del missile mare-mare Gabriel, di fabbricazione israeliana, saranno in grado di garantire la sicura navigazione delle navi d'Israele nel Mar Rosso in caso di tentativi di attacco eritrei.

Botzer ha anche rilevato che se i porti eritrei di Massaua e Assab sfuggissero al controllo del governo etiopico le navi mercantili e da guerra israeliane non potrebbero più farvi scalo, dato che i secessionisti eritrei sono musulmani.

«Se l'Eritrea diventerà indipendente — ha detto il generale — il Mar Rosso diventerà un lago musulmano. Tutte le nazioni con sbocco sul Mar Rosso sono arabe, se si fa eccezione dell'Etiopia e del porto israeliano di Eilat».

(Ansa - Api)

Sulla To-Mi

Generale muore sull'auto fuoristrada

Novara, 21 febbraio.

(p.b.) Il generale di brigata aerea, Aldo Serna, 52 anni, da Roma, in servizio a Milano al comando della I Regione aerea, è morto stamane alle 6,30 in un incidente sull'autostrada Torino-Milano nei pressi del Ticino.

Viaggiava al volante di una Citroën sulla corsia per Milano, quando, per cause in via di accertamento, l'auto è uscita di strada, rovesciandosi in un prato. Dalla portiera spalancatasi nell'urto l'alto ufficiale è stato proiettato in un acquitrino dov'è stato raccolto cadavere. Sul posto è giunta quasi subito una pattuglia della polizia stradale e poco dopo il comandante della sezione di Novara.

Intervista a New York

Sindona passa al contrattacco

New York, 21 febbraio.

In una intervista pubblicata ieri dal settimanale americano Business Week, il finanziere Michele Sindona ha fatto ricadere la responsabilità del crack del suo impero finanziario sui suoi nemici e ritiene di avere ancora la possibilità di mantenere il controllo di gran parte della sua ricchezza.

L'intervista è avvenuta nell'appartamento che Sindona occupa all'Hotel Pierre di New York. Come è noto, le autorità italiane si apprestano a richiedere la sua estradizione per bancarotta fraudolenta e frode.

Il giornale afferma che il caso Sindona potrebbe assumere in Italia i contorni di un «Watergate».

Sindona ha ammesso che la sua fortuna si aggira tra i 400 e i 500 milioni di dollari (300 miliardi di lire) e ha espresso la ferma intenzione di battersi per mantenere la proprietà e il controllo di almeno due delle sue imprese.

«Se giustizia mi viene fatta — egli ha detto —, dovrei riuscire a riavere quanto mi spetta del pacchetto azionario di una gigantesca società immobiliare, la Sgi, che opera in diversi continenti, e della Banca privata italiana, attualmente messa in liquidazione dal governo italiano».

«Ho sempre agito moralmente, eticamente e nel modo corretto — ha continuato *Sindona* —. Io lotto per il principio e per la mia famiglia. Voglio mostrare ai miei amici che essi hanno avuto ragione a fidarsi di me...».

(Associated Press)

Esponente del Mir ucciso in Cile

Santiago del Cile, 21 febb.

Un esponente del «Movimento de la izquierda revolucionaria» ottimo è stato ucciso a Santiago in uno scontro a fuoco con le forze di sicurezza. Lo hanno reso noto fonti della polizia, precisando che l'esponente del «Mir» è stato ucciso la notte scorsa poco prima che quattro membri dell'organizzazione di estrema sinistra apparissero alla televisione per invitare i compagni a porre fine alla lotta armata contro il regime militare al potere.

Secondo la polizia, l'uomo è stato ucciso dopo che assieme ad altri tre compagni aveva aperto il fuoco sugli agenti che erano andati ad arrestarli. Delle altre tre persone, una è stata arrestata e le altre due sono riuscite a fuggire.

(Ansa-Reuter)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato (breve) ben disposto

TORINO — La settimana si è conclusa per il mercato azionario con un'altra riunione attivissima e con prezzi in continua ascesa. Per tutto il corso della seduta la domanda ha sempre prevalso e le quotazioni, specie in apertura, hanno registrato ulteriori, notevoli progressi. Qualche pausa si è avuta nel durante, ma è stata cosa di breve durata: le chiusure infatti sono state compilate sul livello mediomassimi della mattinata. Sempre in evidenza le Immobiliari Roma, le Nai e gli assicurativi, ma tutti i comparti in generale hanno segnato miglioramenti. Lievemente cedenti le Toro, i Beni Stabili e le Pirelli.

Reddito fisso ben difeso, con prevalenti variazioni positive di frazioni.

Chiusura dei diritti Toro ord. 17.000; diritti Toro priv. 7700; Fiat 1170, 1170, 1170; Fiat priv. 756, 758, 760.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 155; Città di Genova 7% 76; Magona 1973 7% conv. 121; Imi 8% lordo 43ª 83,50; Op. Auto '74 II 75,20; Op. Auto '75 74,80; B. Alfa 1970; B. Giulia 2600.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchia 37.000-39.000; sterlina oro nuova 39.000-41.000; marengo svizzero 38.000-41.000; sterlina carta GB 1535-1575; dollaro Usa 645-656; marco germanico 279-285; franco svizzero 262-268; franco fr. 148,50-153; oro fino 3850-4000; argento 110-120.

LE AZIONI A TORINO

	20-2	21-2
ALIMENTARI		
Aliment	3650	3690
Bridania	2500	2500
Florio	440	430
Motta	7530	7530
Romana Zuccheri	380	400
Venchi Unica	430	430
BANCARIE		
Banco Roma	18300	18675
Comit	19250	20100
Credito It.	2190	2169
Interbanca priv.	21750	22110
Mediobanca	79500	80050
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1280	1360
Eternit	1290	1300
Fornaci Riunite	4670	4850
Unicem	4740	4640
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1055	1079
Italgas	630	645
Liquigas	245	255
Liquigas priv.	169	175
Mira Lanza	29800	29970
Montedison	747	—
Monted. Gomma	666	—
Farmitalia	1251	1290
Pierrel	1655	1668
Rumianca	1570	1570
SAFFA	6650	6690
Schiapparelli	7500	7500
COMMERCIALI		
Rinascente	116 75	122
» priv.	81 50	81 50
Silos Genova	3450	3450
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	1040	1041
Beni Imm. It. priv.	610	650
Beni Stabili	3685	3625
Cond. Acqua Roma	756	750
Generale Imm.	398	404
Imm. Agr. Vittoria	6400	6700

	20-2	21-2
Ievin	7590	7585
Risanamento	9900	[illegible]
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	15400	15500
» » priv.	2730	—
Latina	1404	—
Latina priv.	1360	—
Generali	87300	[illegible]
RAS	83800	[illegible]
S.A.I.	13800	14200
Toro Ass.	19600	19110
Toro Ass. priv.	10100	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1550	1550
Autostrada To-Mi	3749	3800
Fer. Co.	404	404
Italcable	3130	3140
N.A.I.	[illegible]	3970
SIP	1740	—
Torino-Nord	130	135
FINANZIARIE		
Bastogi	1760	1765
Finsider	361	373
GIM	2880	2940
IFI priv.	2940	2988
IFI	11380	11480
Invest	2730	2440
La Centrale	12880	13120
Mittel	3730	3730
Piemonte Finanz.	6500	6650
Pirelli & C.	1369	1365
Pirelli S.p.A.	848	—
S.A.R.O.M. fin.	2500	2500
S.I.F.A.	1380	1374
S.M.E.	1490	1510
STET	1910	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	670	—
Marelli & C.	710	—
Pan Electric	2800	—
MECCANICI AUTOM.		
FIAT •	1140	—
» priv. •	743	—
Castagnetti	2155	3750

	20-2	21-2
Olivetti	3605	—
Nebiolo	362	—
Olivetti	1125	—
» priv.	1044	—
Westinghouse	3250	3250
MINERARIE METALL.		
Dalmine	367	—
Fornara & C.	1000	995
Italsider	635	—
Metalli	2480	—
Teksid & Grafite	36000	36000
Terni	90	—
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	—	—
» priv.	—	—
Cartiera Italiana	1165	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	13010	—
Fisac	2600	2600
Lane Borgosesia	17000	—
Montedison Fibre	94	—
» » pr.	167	—
Viscosa	1830	—
» priv.	1220	—
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1360	1360
Ciga	3230	3800
CIR	7500	7450
Pacchetti	—	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	—	—
Im. Roma 6%	—	—
Iri Sid. 7%	—	—
Pirelli 5%	—	—
Medioh. 6%	—	—
Mod. Finanz 7%	—	—
Med. C. Erba 7%	—	—
» Viscosa 7%	—	—
Metalli a 7%	—	—
Liquigas 7½ '70	—	—
» » '71	—	—
» » '72	—	—
» 7% '72	—	—

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	20-2	21-2
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 —	95 50
Redimibile 5½%	100 30	100 —
Ricostruz. 3½%	88 —	88 —
» 5%	93 80	93 80
Pr. R. 5% Trieste	91 —	91 —
Rif. Fond. 5%	92 —	92 —
Pr. R. 5% Tr. '54	90 90	90 30
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 —	82 —
» » '68	81 —	81 —
» » '69	85 —	85 —
» 6% '70	85 —	85 —
» » '71	85 —	85 —
» » '72	85 —	85 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	99 —	99 —
» » II	96 30	96 65
» » '77	90 65	90 65
» » '78	86 50	86 40
» 5½% '79	86 55	86 20
» » '80	84 50	84 50
» » '83	83 30	83 50
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78 —	77 50
» » '65 II	80 50	80 50
» » '66 I	77 40	77 —
» » '66 II	77 35	79 —
» » '67	76 —	76 90
» » '68 I	78 50	78 —
» » '68 II	75 50	78 —
» » '69 I	75 50	75 50
» » '69 II	75 —	75 50
» 7% '70	84 80	85 80
» » '71	88 80	85 —
» » '72 I	88 —	86 —
» » '72 II	81 20	82 45
» » '71	82 40	82 80
» Europa 6%	89 —	89 —
IRI 6% '64	81 00	83 00
» » '65	80 —	80 60
» Alfa 7% '70	81 —	82 —
Salap 5½% '63	67 —	67 —
» » '67	68 —	68 —
Autostrade 6% '68 I	73 —	75 70
» » '68 II	76 —	76 —
» » '69	75 20	74 80
» 7% '71	83 —	84 —
» » '72	81 50	82 40
» » '73	85 —	85 —
OO.PP. 5%	88 50	88 —
» 5½%	71 —	71 —
» 6%	73 —	73 20
» 7%	79 10	78 85
» F.Sr. 7% 1ª	79 —	79 20
» » » 2ª	79 50	79 50
» » » 3ª	78 80	78 80
» » » 4ª	78 —	77 85
» » » 5ª	77 50	77 50
» » » 6ª	77 50	77 50
» » » 7ª	77 50	77 50
» » » 8ª	78 —	78 —
» Anas 6% '66	73 50	73 20
» » 7% '72	70 50	76 50

	20-2	21-2
OO.PP. Aut. 6% 1ª	73 —	73 —
» » 7% 1ª	77 65	77 65
» » » 2ª	75 90	77 50
FF.SS. 6% '65 I	78 80	77 50
» » '65 II	78 —	78 —
» » '66 I	77 —	77 —
» » '66 II	75 50	75 50
» » '67	79 —	79 —
» » '69 I	74 30	74 30
» » '69 II	76 65	76 60
» » '70	74 —	73 10
» 7% '71	78 50	78 70
» » '72 I	78 50	78 20
» » '72 II	79 25	79 75
A.F.S. 6% '67	74 50	74 20
» » '68	74 50	74 50
» » '69	73 50	73 50
» 7% '70	79 25	79 25
» » '71	83 —	83 —
» » '73 I	82 —	82 —
» » '73	82 —	82 —
P.Venete 6% Sp. 1ª	78 50	78 50
» » » 2ª	76 35	76 60
» » » 3ª	76 50	76 70
» » » 4ª	76 40	76 50
» » » 5ª	73 —	73 —
» » » 6ª	73 60	73 60
» » » 7ª	73 10	73 10
» » » 8ª	73 50	77 50
» 7% I	80 —	80 —
» » II	79 10	79 —
Isipa vent. 5½%	83 —	83 —
» » 6%	78 35	76 35
» » 7% 1ª	80 —	80 —
» » » 2ª	79 50	79 50
» » » 3ª	78 —	78 —
» » » 4ª	79 —	79 80
» » » 5ª	82 —	82 —
» » » 6ª	80 20	80 20
IMI 6% XXV	82 50	82 —
» » XXVI	75 50	77 —
» » XXVII	76 —	76 —
» 7% XXVIII	86 80	84 —
» » XXIX	81 40	82 40
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	93 10	93 10
» » XXXI op.	85 50	84 50
» » XXXII	85 25	85 —
» » XXXIII	85 —	85 —
» » XXXIII op.	91 —	91 90
» » XXXIV	81 50	81 50
» » XXXV	83 50	83 50
» » XXXVIII	80 —	80 —
» » XXXIX	77 —	76 —
» » XL	96 —	94 —
» r.s. '64 I.V.	67 80	67 80
Eni Sud 6% '64-5ª	91 —	91 —
Fiat 6% '57	96 80	96 80
Fiat 5½% '60	85 50	85 40
Olivetti 7% '53-55	99 —	99 —
» » '58	91 60	93 60

	20-2	21-2
» 5½% '59	91 —	91 —
» 5½% '62 1ª	84 50	84 50
» » » 2ª	84 —	85 —
It. Gas 5½% '61	81 —	80 75
Rumianca 5½% '60	92 50	93 50
» » '62	86 —	86 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '58 I	92 —	92 —
» » » II	89 —	89 —
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	70 —	70 05
Lancia 5½% '60	90 —	90 —
» » '62	81 —	81 —
Fergat 6%	94 50	94 90
Torino-Savona 5½	85 80	85 80
Tr.G.S.Bern. 5½	77 20	77 20
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '62	81 —	81 —
Invim. 6% '64 9ª	88 80	88 40
» » » 10ª	90 —	90 —
» » '65 11ª	88 —	88 —
» » '66 12ª	85 25	85 25
» » '67 13ª	83 —	83 —
» » » 14ª	85 —	85 —
» » '68 15ª	82 —	82 —
» » '69 16ª	81 50	81 50
» 7% '70 17ª	85 —	85 —
» » '71 18ª	85 —	85 —
» » » 19ª	80 50	80 50
» » » 20ª	80 75	80 75
» » » 21ª	82 —	82 —
Torino 6% '52	85 10	85 10
» Aem 5½ '60	74 —	74 —
» » '62	74 —	74 —
S. Paolo 5%	87 —	87 —
» 6% conv.	78 15	78 25
» 6%	78 15	78 25
» O.P. 6% conv.	76 60	76 75
» » 6%	76 80	76 75
Credito Fond. 5%	79 80	81 —
C.I.S. 7% '70	85 60	85 60
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	79 30	79 20
» » '72	80 —	80 —
» » '73	81 50	81 30
C.F.Piem. V.A. 6%	78 15	78 75
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	100 —	100 50
Imm. Roma 6%	135 —	135 —
Iri Sid. 7%	91 50	91 50
Rumianca 6%	91 70	91 70
Pirelli S.p.A. 5%	76 —	76 —
Mediobanca 6%	220 —	220 —
Med. Finsid. 7%	133 —	133 —
Med. C. Erba 7%	104 —	104 —
» Viscosa 7%	127 —	127 —
Metalli 6%	103 —	102 —
Liquigas 7½% '70	97 —	98 —
» » '71	98 —	98 —
» 7½% '72	98 —	98 —

Finsider 373; Fisac 2630; Gavardo 2030; Gim 2940; Ginori 392; Imm. Roma 410; Iniziativa 5775; Invest 2900; Italcable 3135.

Italgas 639,50; Italsider 632; Lanerossi 2405; Lepetit or. 13.290; Lepetit pr. 12.910; Linificio 720; Liquigas 254; Magneti M. 800; Magona 2340; Marzotto 1160; Metalli 2680; Mira Lanza 30.500; Mondadori pr 1840.

Nebiolo 357; Olcese 390; Olivetti or. 1350; Olivetti pr. 1080; Pacchetti 220; Pierrel 1650; Pozzi or. 1400; Risanamento 10.060; Rumianca 1570; Sarom 2400; Siele 1439; Sip 1780; Snia 1570; Stampati 6850; Stet 1980; Tecnomasio 257; Terni 88; Trafilerie 1005; Un. Manifat. 52.500.

A GENOVA

La settimana si è conclusa con una riunione del mercato azionario sostenuto su tutti i comparti del listino e scambi molto attivi. Centrale 13.000; Generali 87.800; Ras 84.100; Meridionali 1770; Nai 3870; Viscosa ord. 1075; Viscosa pr. 1245; Finsider 373; Italsider 630; Fiat ord. 1165; Fiat pr. 775; Sip 1770; Montedison 765.

A FIRENZE

Seduta di fine settimana ancora molto attiva. Bastogi 1780; Centrale 13,000; Fondiaria Incendio 15,800; Fondiaria Vita 30.400; Viscosa ordinarie 1870; Montedison 764; Magona 2320; Fiat 1170; Immobiliare 409; Monetti & Roberts 8348.

L'Aima vende grano tenero

Roma, 21 febbraio.

L'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (Aima) ha posto in vendita in questi giorni 305 mila quintali di frumento tenero dell'intervento comunitario dislocati in varie regioni italiane. Il bando della gara pubblica, che si svolgerà secondo le norme comunitarie, è visibile presso l'Aima.

Con altre gare pubbliche, inoltre, l'Aima ha disposto la fornitura al Libano di 6 mila tonn. di riso lavorato a grani tondi e al Sudan di altre 8 mila tonn. di farina di grano tenero come aiuti alimentari nazionali.

A MILANO

La settimana operativa si è conclusa in Borsa con una mini-seduta, in conseguenza della solita telefonata anonima. Oltre un'ora perduta per un mercato peraltro ben disposto e che dai pochi prezzi potuti rilevare, a causa dell'interruzione, ha dimostrato di poter contare su ulteriori interventi del denaro. Molti valori sono apparsi inizialmente sostenuti, specialmente assicurativi e finanziari, in ulteriore ripresa i titoli industriali, in primo piano Fiat e Viscosa, Montedison e Pirelli Italiana. E' proseguito parallelamente il rialzo delle Immobiliare Roma. La compilazione del listino si è iniziata con disposizioni ancora molto ferme, salvo qualche limatura dovuta ai consueti realizzi di beneficio.

Molto resistente il settore del reddito fisso con fondo però ancora calmo.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 88 mila 200; Ras 84.900; Fiat 1170, 1168, 1170; Montedison 760, 762; Viscosa 1860, 1880; Immobiliare Roma 412; Centrale 13.200.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Aedes 9335; Amiata 1380; Beni Stabili 3800; Breda 2899; Caffaro 375; Cantoni 13.500; Carlo Erba or. 4499; Carlo Erba pr. 2800; Cascami 7900.

Ciga 1888; Cond. Acqua 762; Cucirini 6630; Dalmine 372; E. Marelli 730; Eternit 1300; Falk or. 6985; Falk pr. 5125.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Arnaldo Colombo

coordinatore in pensione del Credito Italiano e presidente a vita Avis di Torino

Affranti lo piangono: la moglie Angelina Fin con i figli Carla e Romano, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti. I funerali saranno celebrati sabato 22 c.m. alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale Maria Madre della Chiesa (corso Genova) in Lavagna.
— Lavagna, 20 febbraio 1975.

Sergio, Illi, Armanda Bruno annunciano addolorati la scomparsa dello zio ARNALDO.

I Volontari del Sangue di Torino annunciano con profonda tristezza l'improvvisa ed immatura scomparsa del loro amato presidente

CAV. UFF. DOTT.

Arnaldo Colombo

Medaglia d'Oro Avis
— Torino, 20 febbraio 1975.

Con animo sinceramente commosso prendono parte al dolore dei familiari i membri dei consigli direttivi ed il personale dipendente del Centro Trasfusionale e delle Sezioni comunale, provinciale e regionale dell'Avis.

Ricordando il presidente, l'amico ed il maestro in tanti anni di lavoro comune, si associano al grave lutto gli amici dell'Avis
Aldo Aluffi
Piero Ampelno
Armando Arboco
Alcesta Bariglione
Fedele Bonimondi
Mercedes Capitoli
Carlotta Carlotti
Tomaso Chiorenti
Enrico Daino
Giorgio De Francesco
Sandro Fino
Luigi Frisci
Luigi Gili
Giovanni Lissoni
Luigi Marzo
Paolo Morso
Edgardo Papiorello
Luciano Peano
Giovanni Quaglia
Guido Quartara
Giovan Battista Ravrobiea
Vincenzo Sartori
Giuseppe Sborlati
Benedetto Sella
Giovanni Tosco
Roberto Trompeo
Lucia Vasco
Giuseppe Viarenga

Sono vicini alla famiglia, ed in particolare a Romano i Colleghi
Iginio Arbocati
Lorenzo Caglitto
Domenico Dedone
Roberto Ferrari
Giulio De Giorgi
Valerio Gai
Elisabetta Giovannucci Celle
Donatella Laiolo di Cossato
Anna Lucia Manzoni
Pier Giorgio Mattone
Giovanni Natoro
Gian Carlo Fiorensini

Presidente e Consiglieri della Sede Nazionale dell'Avis partecipano con animo commosso l'improvvisa scomparsa del

dott. Arnaldo Colombo

Probeviro nazionale
— Torino, 20 febbraio 1975.

Gli Amici del Credito Italiano partecipano con dolore la scomparsa del

dr. Arnaldo Colombo

— Torino, 20 febbraio 1975.

La Sezione Provinciale Torinese dell'Associazione Italiana Donatori Organi partecipa al grande lutto per l'immatura scomparsa del

DOTTOR

Arnaldo Colombo

unendosi al dolore della famiglia e degli Avisini tutti.
— Torino, 20 febbraio 1975.

Gli Amici e Collaboratori Streglio, Palladrini e Siri e tutto il Personale della Divisione Neurologica dell'Ospedale S. Spirito di Casale Monferrato sono vicini al dott. Romano Colombo e partecipano al suo dolore per la scomparsa del PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Caregaro

di anni 68

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlia, parenti e amici tutti. Funerali venerdì 21 corrente ore 14.15 dall'ospedale Amedeo di Savoia [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1975.

Direzione e Personale della Casa Bianca Torino partecipano al dolore della ragioniera Liliana Caregaro per la scomparsa del padre

Giovanni Caregaro

— Torino, 20 febbraio 1975.

I Colleghi dell'Ufficio Fiat partecipano al dolore della signora Liliana Caregaro per la scomparsa del PADRE.

Partecipano al lutto di Liliana i colleghi:
Giancarlo Bajotti
Alfonso Bruno
Carla Chauvelot
Vita Corsello
Florindo Dellaventura
Michele Fasano
Mario Galetto
Giovanni Giuliano
Filiberto Gurio
Piero Malnatti
Luciana Ale
Natale Musumello
Giuseppe Pavese
Paolo Pennacio
Rosamaria Pinna
Romeo Pocaterra
Gianni Priodorso
Franca Virano

Improvvisamente, in Autunno S. Spirito, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Fassio

di anni 69
Amilcare Rei

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna, i figli Paolo, Giovanni, Ivana e Teresa, la nuora Claudia, Luciana, il genero Vincenzo, i nipoti: Paola, Giancarlo, Corrado, le cognate Rina, Bice con il figlio Luciano [illegible], cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, parrocchia Visitazione, corso Francia 274 sabato 22-2-1975, ore 14,30. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1975.

La Ditta Stampar partecipa al dolore della famiglia Fassio per la grave perdita.

I dipendenti della Casa [illegible] si associano all'improvviso lutto dei titolari per la scomparsa di

Carlo Fassio

Le famiglie Onnis, Giovanpiccolo, Musacco si uniscono al dolore di tutti i familiari Fassio per la perdita del caro CONGIUNTO.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Martinengo in Pelissero

Addolorati lo piangono: marito Mario, figlia Silvana, sorella, cognati, nipoti. La cara salma verrà benedetta oggi 21 corr. ore 14 via Filadelfia 203/1, indi proseguirà per Coassolo ove avverranno i funerali. Servizio Bullman.
— Torino, 21 febbraio 1975.

Franco e Bruna con Massimiliano e Henni piangono la cara zia PINA.

Andreina piange con Silvana e Mario l'indimenticabile MOMI.

La famiglia Adami partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Pelissero.

La famiglia Pavisi partecipa al lutto.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Bocca

di anni 63

Con immenso dolore lo comunicano la moglie Anna Viano, la figlia Marilena col marito Beppe Tonelli, cognate, zie, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 corrente partendo da piazza della Repubblica, 1 bis. Per l'orario telefonare al 531.471.
— Torino, 20 febbraio 1975.

Lorenzo Ricca si unisce al dolore della famiglia Bocca.

La famiglia Squarcialupo partecipa al lutto della famiglia Bocca.

I Condomini e l'Amministratore di Piazza Repubblica 1 bis partecipano al dolore della famiglia.

Liliana e Giorgio Amery con la figlia Betty partecipano vivamente al lutto di Marilena e Beppe.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Virone

Ne danno annuncio le figlie Carlotta, i nipoti Gianfranco, Marirosa, Mario, Sergio.
— Coazze, 20 febbraio 1975.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H.

Luciano Ottolini Visconti

tenente colonnello degli Alpini

Addolorati l'annunciano: la moglie Eleonora Losana, la figlia Thelma con il marito Augusto De Filippi, il figlio Luigi, la suocera Thelma Bellino ved. Losana, i cognati Losana, Giuliani, De Benedetti, nipoti e parenti tutti. Verranno precisati il giorno e l'ora del funerale.
— Torino, 20 febbraio 1975.

L'amministratore delegato, i dirigenti e il personale della Kircher Colombo Italiana partecipano al dolore della famiglia Ottolini Visconti per l'improvvisa scomparsa del

RAG.

Luciano Ottolini Visconti

per lunghi anni apprezzato consigliere della società.
— Torino, 20 febbraio 1975.

Il gruppo Alpini Borgata Parella di Torino partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro amato socio fondatore

TENENTE COLONNELLO

Luciano Ottolini Visconti

— Torino, 20 febbraio 1975.

Dirigenti e impiegati Saiwa esprimono il loro profondo cordoglio per la perdita del collaboratore e collega.

Alberto e Maria Ippolita Sbisà sono affettuosamente vicini alla signora Eleonora in questo momento doloroso.

Vittorio Borghi partecipa commosso al dolore della signora Eleonora Ottolini.

Quintino e Paola Pedroni sono fraternamente vicini alla cara Eleonora e dividono con lei il suo dolore.

Enrico e Piergiuseppe De Filippi con le rispettive famiglie partecipano commossi al grande lutto.

Le amiche Maria Montovani, Maria Giordano, Matilde Lavagno partecipano affettuosamente al dolore di Fimpi e figli.

Gli zii Carlo, Gina, Pietro e Matilde Losana prendono viva parte al dolore della famiglia Ottolini Visconti.

E' mancato improvvisamente munito dei conforti religiosi il cavaliere

Gino Sallio

di anni 63

Addolorati lo annunciano: la sorella Maria, il fratello Giuseppe con la moglie Wanda Sardi, i nipoti Franca, Brunella, Giancarlo, Lispo e gli pronipoti Gia, Luca, Nicola e Tommaso. I funerali avranno luogo a Fobine partendo dall'abitazione dell'estinto sabato 22 corrente ore alle ore 10.
— Fobine, 20 febbraio 1975.

Carla, Giulia, Paolo, Bruno partecipano con affetto al dolore della famiglia Sallio.

Sono vicini agli amici Sallio:
Antonietta Rossini
Mariapaola, Beppe Rossini
Ella, Gianpiero Mazzone
Luisa, Gregorio Mazzone
Pina, Eugenio Rangone.

Il Signore ha chiamato a sé il

cav. Luigi Ugo

Lo annunciano: la moglie Wanda Racchi, i figli Maria, Paolo con Maria Odone, Laura con Pier Carlo Miraglia, i nipotini Riccardo, Claudia, Giovanni e parenti tutti. I funerali partiranno dalla parrocchia S. Anna, via Medici 63, sabato mattina ore 10.
— Torino, 20 febbraio 1975.

Adelina e Maria Miraglia partecipano al lutto di Laura.

Laura Odone e figli partecipano affettuosamente al dolore.

Il Gruppo Semerter partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Luigi Ugo

— Torino, 20 febbraio 1975.

Munita dei conforti religiosi è spirata

Gabriella Marchetti di Muriaglio

Ne danno il doloroso annuncio i cugini: Enrico Fattori di Castellazzo, Sandi di Sant'Albano, Bado di Albaretto, Greco, Marchetti S. Martino di Muriaglio. I funerali avranno luogo oggi 21 corrente alle ore 14,30 cappella Molinette (via Baniena 5).
— Torino, 20 febbraio 1975.

Condomini ed inquilini di via Sant'Antonio da Padova 1 partecipano al dolore delle nobili famiglie Marchetti - Sant'Albano.

E' mancata ai suoi cari

Vittoria Birocco ved. Oberto

di anni 91

Lo annunciano addolorati: la figlia Mesa col marito Giuseppe Fagatto e il figlio Marisa col marito Armando Castello e figlia Michelangelo, il nipote Fritto Casa con la moglie Franca De Francisco e figli. Il funerale avrà luogo in Torrazza Piemonte sabato 22 corrente alle ore 13.30, partendo dalla abitazione in via Augusto Cappello 17.
— Torrazza Piemonte, 20 febbraio 1975.

Dopo una vita onesta e laboriosa è mancato all'affetto dei suoi cari

Corradino Saà

di anni 72

Addolorati lo annunciano i figli Adriano, Marzio con la moglie Diana col piccolo Lorenzo che tanto amava, la sorella Corinna e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti, l'affezionato cugino dottor Vincenzo Ruccetti. Il funerale avrà luogo sabato 22 c.m. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Marconi 6.
— Carisone, 19 febbraio 1975.

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Anselmo Gianoglio

assistente Fiat
anni 50

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Marchetto con i figli Roberto e Paolo, la mamma Lucia, sorelle Elvira, Ida, Pierina; i fratelli Ercole e Adriano, cognate, cognati e nipoti; il figlioccio Sergio Giuliani, parenti tutti. Funerali sabato 22 ore 10,15 parrocchia Crocetta.
— Torino, 18 febbraio 1975.

E' cristianamente mancato il

dott. Ettore Graziano

Lo annunciano la moglie, il figlio Gigi con la consorte Mirella e bimbi, Alessandra e Alberto, la cognata e parenti tutti. I funerali in Tonco d'Asti sabato 22, ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto. La salma proseguirà per Castell'Alfero ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Tonco, 20 febbraio 1975.

Luigina e Gigi Orio, Carlo e Claudio Dellino partecipano al dolore della famiglia Graziano.

E' serenamente tornato alla Casa del Padre il

sac. prof. Emilio Garro

salesiano

Lo comunicano addolorati: la Comunità Salesiana Casa Madre Opere Don Bosco, nipoti, parenti e confratelli tutti. Funerali sabato 22 febbraio ore 9, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, Torino.
— Torino, 20 febbraio 1975.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed ai suoi cari è improvvisamente mancata

Ester Morra in Manzone

La annunciano il marito Aldo, figli Angela, Enzo, le nuore e nipoti. Il funerale avverrà in La Morra (Cn) sabato 22 alle ore 10.
— Torino, via Genova 6
21 febbraio 1975.

La famiglia Biancardi partecipa al dolore della famiglia Manzone.

Cristianamente, come visse, spirò

Pietro Bosio

Pensionato A.T.M.

Affranti lo annunciano il figlio Sergio con la moglie Angela, i genitori, i nipoti Claudio e Luciano, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale sabato 22, ore 14 ospedale Mauriziano, via Tolone, ore 15 Cassino, per essere tumulato nella tomba di famiglia.
— Torino, 21 febbraio 1975.

Gli Amici della Musica di Perugia che ebbero sempre l'altissimo dono di averlo collaboratore illustre e profondamente ammirato partecipano commossi al grave lutto del mondo della cultura e della musica per l'improvvisa scomparsa di

Luigi Dallapiccola

e si uniscono con piena sensibilità al dolore della moglie Laura e della figlia Annalibera.
— Perugia, 20 febbraio 1975.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Fausone

Lo piangono la figlia Luigina col marito Evaristo e gli adorati nipotini, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato ore 10,15 da via Buonarroti 10A. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1975.

L'ottantatreenne piacente

Lucia Simeon

Addolorati lo annunciano fratelli, cognate, nipoti, cugini. Funerali 21 febbraio ore 16 da ospedale Molinette, via Semipa.
— Torino, 19 febbraio 1975.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata

Maria Ricca

in Ragioniere Capo Anes

Danno il doloroso annuncio il fratello Giovanni, il nipote Dino con la moglie Pia Uberto e Ferdinando. Funerali in Monforte d'Alba, venerdì 21 corr. ore 15 dall'abitazione dell'estinta.
— Monforte, 20 febbraio 1975.

La cognata Maria Guarello e Celestino Manacca partecipano al dolore dei familiari.

Si uniscono nel dolore le famiglie:
Emilio, Lorenzo Desalle
Michele Ferrero
Giulio Addelli
Giuseppe Genesio
Eleonora Sanpò
Luigi Cantamori

L'Amministrazione unica Renato Cresti, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Spea S.p.A. prendono parte al grave lutto del collaboratore e amico Enrico Rosazza per la perdita della mamma carissima

N.D.

Maria Zampini Salazar maritata Rosazza

— Carpi, 20 febbraio 1975.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Caretto nata Drago

Lo annunciano il marito Domenico, la figlia Noccia col marito ing. Renzo Vandagnotto, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 corr. parrocchia di Montaldo Roero alle ore 14 dall'ospedale civile di Santa Croce di Cuneo.
— Cuneo, 20 febbraio 1975.

Improvvisamente è mancato all'affetto della moglie e dei suoi cari

Pietro Moja

orafo

Per i funerali si preciserà sul giornale di domani.
— Torino, 20 febbraio 1975.

E' mancato

Luigi Ferrua

cavaliere di Vittorio Veneto

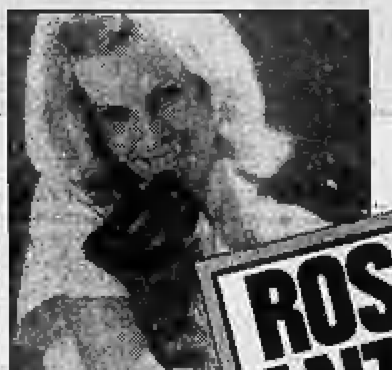
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Maddalena Aretta.
— Torino, 18 febbraio 1975.

La Bocciofila Cai prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del socio

Modesto Cassinati

— Torino, 20 febbraio 1975.

È proprio perchè non vende profumi, che Rosso Antico può permettersi di regalarli (o quasi). Certo, non può farlo sempre. Chiedete al Vostro fornitore il prezzo del nuovo astuccio regalo (1 bottiglia di Rosso Antico classico + 1 flacone da 45 cc. di Queen Regine): rimarrete sorpresi. Ma chiedeteglielo subito.



ROSSO ANTICO

aperitivo naturale
aperitivo salutare

Rosso Antico nasce dall'infusione in vini pregiati di 29 erbe salutari, fra le quali il CARDO (Carduus Marianus), noto fino dall'antichità per la sua azione benefica sul fegato.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80, via Bertola 12; MILANO, via Gustavo Negri 8/10; ROMA, via Quattro Fontane 16; GENOVA, via E. Vernazza 23; IMPERIA, corso Matteotti 38; SAVONA, via Astengo 1; BOLOGNA, via Rizzoli 36; FIRENZE, piazza Antinori 8 r.; PADOVA, Galleria Ezzelino 5; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 30; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, ... [illegible]

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

AUTOMODERNO

[illegible]

BOLLO

[illegible]

ALFA ROMEO

[illegible]

AUTOCCASIONI

[illegible]

Una nuova Concessionaria Renault al servizio degli automobilisti torinesi

SOIMA

Gli automobilisti torinesi troveranno soluzione ai loro problemi grazie alle modernissime apparecchiature elettroniche del Servizio Diagnosi Manutenzione e a molti altri Servizi Renault: Assistenza, Ricambi e Accessori, vantaggiose condizioni di Permuta, facilitazioni di pagamento Credito Renault DIAC Italia, e soprattutto troveranno la moderna e completa Gamma Renault presso:

RENAULT

Concessionaria
SOIMA
Corso Giulio Cesare, 186
tel. 205.19.77/205.20.05 - Torino

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

«CASAPIU'»

[illegible]

LIBERO

[illegible]

LUSSUOSISSIMO

[illegible]

FABELLA

[illegible]

PRECOLLINA

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

46 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

48 Informazioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

marina del forte

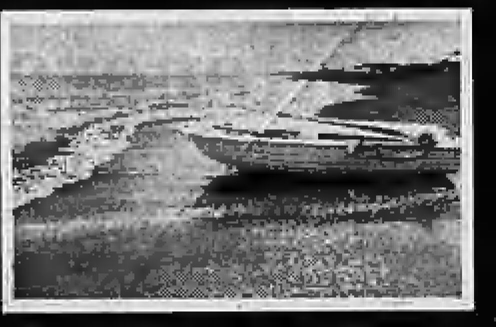
BIBBONA-LIVORNO

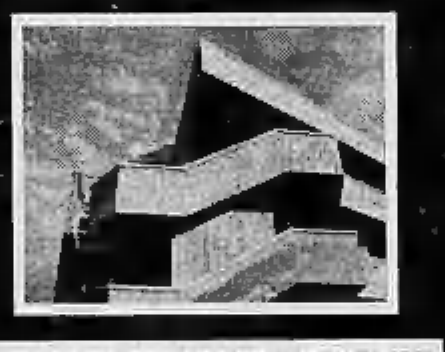
mare - investimento - vacanze

Nel cuore della costa Etrusca, su un'area di 240.000 mq., tra le profumate pinete e le sconfinate spiagge maremmane, sorge il nuovo centro di villeggiatura totale di Marina del Forte.

UN COMPLESSO RESIDENZIALE MODERNO ED ATTREZZATO

• spiagge vastissime • pineta • piscine per adulti e bambini • campi da tennis • gioco bocce • maneggio a 500 metri • attrezzature sportive e balneari • centro commerciale • ristorante • discoteca • sale riunioni • zone parcheggio.





PREZZI FISSATI E DEFINITI ALL'IMPEGNO DI ACQUISTO

• monolocale spazioso, servizi, veranda da 13.200.000
• soggiorno, camera, servizi, veranda da 17.600.000
• soggiorno, 2 camere, servizi, veranda da 28.000.000

[illegible]

MUTUO - PAGAMENTO DILAZIONATO AD AVANZAMENTO LAVORI - VISITE SUL POSTO

VENDITE DIRETTAMENTE IN CANTIERE C/O HOTEL MARINETTA - TEL. (0586) 677358

NESSUNA COMMISSIONE A CARICO DELL'ACQUIRENTE

IPI ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE S.p.A.

TORINO - Via S. Teresa 3
Tel. 537.066 (5 linee)